DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 213

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 8 Settembre 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Il gran ritorno di Friuli Doc senza più limiti Tutti gli eventi
Pilotto a pagina VIII

Mondiali di Volley
La giovane Italia è già grande: Francia Ko, vola in semifinale
Zagnoli a pagina 20

Champions league
Bayern troppo forte, l'Inter si arrende: 0-2 La furia del Napoli si abbatte sul Liverpool
A pagina 19

Il piano Ue: razionamenti e tetto per luce e gas

▶L'Unione accelera sul prezzo e Putin vuole bloccare anche il grano

Un piano in cinque punti contro i rincari nelle bollette degli europei. È quello che la Commissione Ue ha messo sul tavolo dei governi dei Ventisette in preparazione alla riunione straordinaria dei ministri dell'Energia di domani a Bruxelles. Dal limite al costo dell'elettricità prodotta da fonti diverse dal gas (da fissare attorno ai 200 euro al megawattora) al prelievo sui profitti delle compagnie energetiche da ridistribuire tra famiglie e imprese in difficoltà, fino al tetto al prezzo del metano russo, la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen ha confermato l'intenzione di intervenire subito, con misure d'emergenza, contro il caro-energia.

La reazione di Putin non si fa attendere: «Chiuderemo i rubinetti e interromperemo le forniture energetiche ai paesi che introdurranno il price cap». E medita di limitare il flusso del grano verso l'Europa.

Amoruso, Franzese, Rosana e Ventura alle pagine 4, 5 e 7

COMMISSIONE UE
Ursula von der Leyen

L'analisi
La ripartenza di Londra e il peso-Brexit

Paolo Balduzzi

C'è un po' di Italia in quello che sta succedendo a Londra in queste settimane. Ma, come spesso accade (...)

Enea
Bollette, così si risparmiano oltre 600 euro

Stando attenti a docce, pasta, lampadine si possono alleggerire le bollette di 428 euro a famiglia che diventano oltre 600 con i tagli al riscaldamento.

Franzese a pagina 3

Il caso
Il mistero dei medici introvabili a 120 euro l'ora

Angela Pederiva

Fra numero chiuso e mancata programmazione, si arroventa il dibattito sulla carenza di medici in Veneto. Ma mentre la Regione e l'Università discutono, l'emergenza continua, con la mancanza di specialisti che porta le aziende sanitarie e ospedaliere a ricorrere sempre più spesso alle prestazioni dei liberi professionisti e alle forniture delle cooperative esterne. Proprio nei giorni in cui sale a 120 euro il costo orario per le chiamate "a gettone" in Anestesia e rianimazione, partono gli avvisi per il reclutamento dei dipendenti disponibili a lavorare in Pronto soccorso a 100 euro l'ora.

A un mese dall'accordo fra Palazzo Balbi e le organizzazioni sindacali, le Ulss hanno cominciato a chiedere ai camici bianchi già in servizio la disponibilità a svolgere turni aggiuntivi nel settore dell'Emergenza-urgenza, dove sono scoperti 229 posti nella pianta organica veneta. A muoversi finora sono state la 1 Dolomiti, la 3 Serenissima, la 4 Veneto Orientale, la 6 Euganea, la 7 Pedemontana, la 8 Berica e l'azienda ospedaliera di Verona. «Bisognerà vedere quale sarà la risposta dei colleghi – commenta Giovanni Leoni, segretario regionale del sindacato Cimo-Fesmed – ma ribadiamo che questo tipo di iniziative dovrebbe essere esteso a tutti i reparti. È sempre meglio tenere dentro i medici, che andare a cercarli fuori, con il rischio oltretutto di doverli pagare di più in base alla legge del mercato». (...)

Continua a pagina 11

Suora veneta uccisa in Africa

▶Assalto jihadista alla missione in Mozambico: muore Maria De Coppi, salvi due sacerdoti friulani

L'ultima telefonata
«I ribelli sono vicini ma noi non fuggiamo»

«I ribelli sono vicini. Abbiamo paura. Ma non molliamo». Sono le ultime parole che suor Maria De Coppi ha scambiato con la cognata Ivana, martedì sera. Poche ore dopo quella telefonata, la religiosa è stata assassinata. Ai parenti di Mareno di Piave (Treviso), dove si era trasferita da bambina, la comboniana non aveva nascosto i timori per le scorribande dei terroristi. Ma la sua fede incrollabile le imponeva di restare lì, dove operava da 59 anni. Monsignor Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto: «Una vita offerta totalmente in dono».

Borsoi e Pattaro a pagina 3

Tragico assalto terroristico alla missione cattolica di Chipene in Mozambico. Un dramma che investe il Nordest italiano: suor Maria De Coppi, comboniana trevigiana di Mareno di Piave, è stata uccisa; il veneziano don Lorenzo Barro e il pordenonese don Loris Vignandel sono riusciti a fuggire a piedi. L'attacco è stato messo in atto da un commando jihadista, che ha anche decapitato due collaboratori locali. L'84enne è stata ferita a morte da due proiettili alla testa. Drammatico il messaggio inviato nella notte dai sacerdoti sopravvissuti, che ormai temevano di fare la stessa fine: «Qui sparano. Ci vediamo in Paradiso. Stanno incendiando la casa». È stata bruciata la struttura gestita dalla diocesi di Concordia-Pordenone. Per ora i religiosi non intendono lasciare l'Africa.

Simonato alle pagine 2 e 3

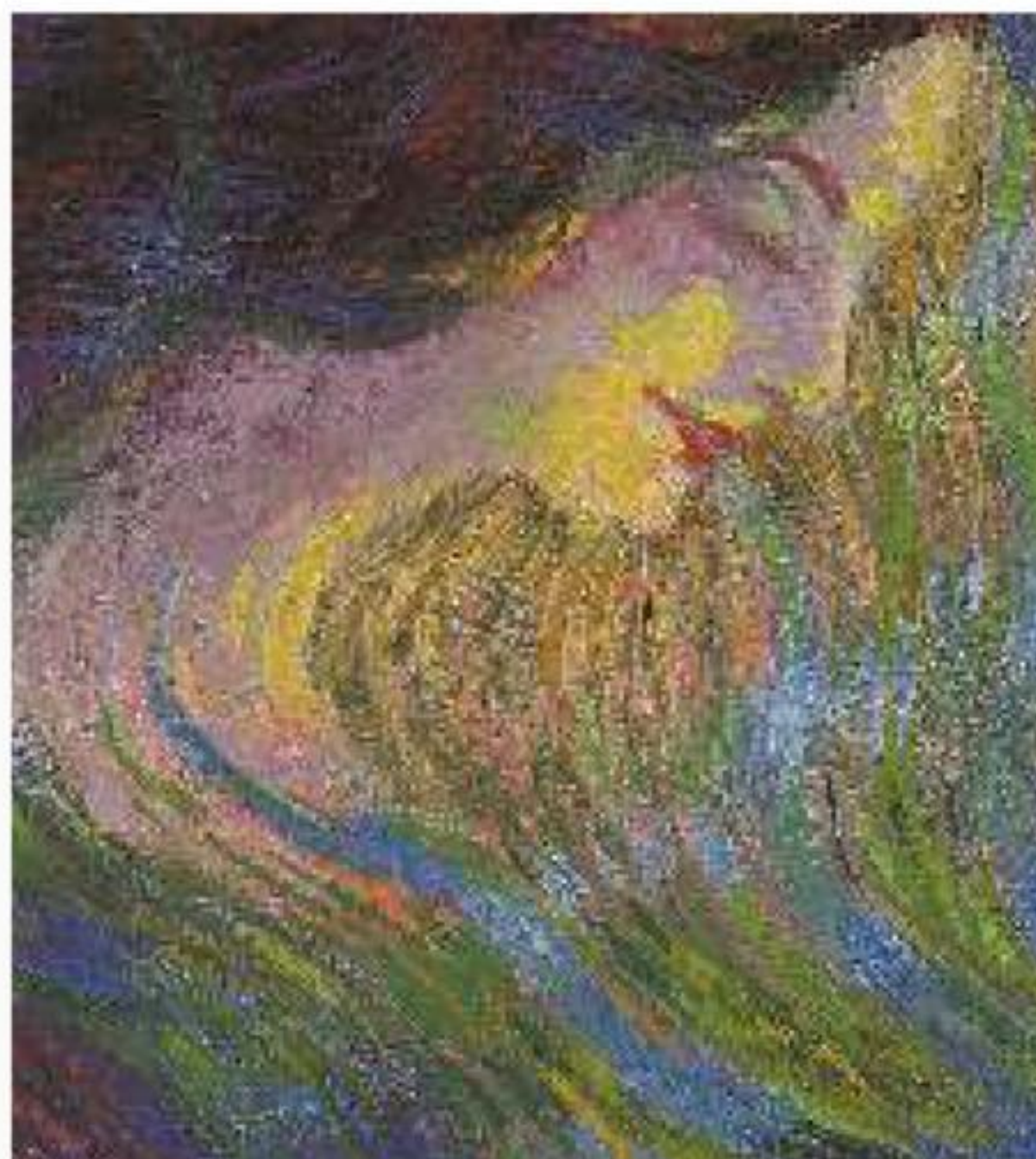
Pordenone. Il giudice aveva autorizzato la presenza al processo

Braccialetto spento, l'imputato scappa

Salvador a pagina 10

L'intervista
Crosetto: «Prima dell'autonomia, crisi e presidenzialismo»

L'autonomia sì, ma non subito: «Prima c'è da risolvere la crisi economica». Lo scostamento di bilancio proprio no, anche se la Lega è per il sì: «Difficile farlo, sarebbe troppo costoso senza accordo con BCE. Con gli alleati si troverà un accordo». I piani di FdI secondo il cofondatore Guido Crosetto.

Paolo Calia a pagina 9

Mostra del Cinema
Pellicole "intime" tra famiglie fragili e genitori in crisi

Una giornata dedicata alla famiglia. Anzi a dir la verità alle questioni generazionali, alla crisi tra padri e figli. Sul grande schermo è arrivato ieri "The Son" di Florian Zeller che ha affrontato il tema del disagio adolescenziale. Tra i film anche quello su un infanticidi e un altro sulla riscossa sociale di un padre verso la sua famiglia. Ieri giornata di grandi arrivi con Ana De Armas protagonista di Blonde. Al "Marco Polo" intanto è sbarcato anche Brad Pitt.

De Grandis, Filini, Ghigi e Vanzan alle pagine 14, 15, 16 e 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

Attentato islamico in Mozambico

Uccisi nell'attacco la suora trevigiana Maria De Coppi e due collaboratori

La strage nella missione

▶Assalto jihadista a Chipene nella struttura gestita dalla diocesi di Concordia-Pordenone. Salvi due preti: un veneto e un friulano

LA TRAGEDIA

PORDENONE «Qui sparano, ci vediamo in paradiso». Sei parole, un testamento. L'assalto a una missione in Mozambico è feroce, ma non inatteso. I sacerdoti, le suore vedono la morte, in una notte d'angoscia. Alla fine qualcuno riesce a scappare: non suor Maria De Coppi, 82 anni, veneta di Mareno di Piave che ha consacrato la sua vita agli ultimi di questo tormentato lembo d'Africa. I terroristi islamici jihadisti le hanno sparato in faccia, senza pietà. Poi si sono accaniti su due collaboratori locali della missione di Chipene, nel nord del Mozambico, e mentre il fuoco divorava le strutture dedicate all'accoglienza e all'aiuto della popolazione, li hanno decapitati.

Il buio ha aiutato molti a fuggire, inseguiti nella foresta dai terroristi. Dopo ore di angoscia, due sacerdoti friulani hanno fatto sapere di essere ancora vivi: don Loris Vignandel, nato a Pordenone nel 1977 e ordinato sacerdote il 29 giugno del 2003, già collaboratore del vescovo di Concordia-Pordenone, ha visto la morte scivolargli accanto, in una notte di pazzia, furore, fuoco e paura. Il dramma a Muatala ha soltanto sfiorato lui e il confratello don Lorenzo Barro, ex direttore del Seminario di Pordenone. Tra i colpi d'arma da fuoco si sono aggrappati alla loro fede, incrollabile fino all'ultimo. Tanto da perdonare "a priori", con messaggi inviati con il telefonino mentre si nascondevano, chi gli stava dando la caccia per ucciderli, chiedendo agli amici pordenonesi di fare altrettanto.

L'INCURSIONE

È successo nella notte tra martedì e ieri. Chipene è una missione della Diocesi di Concordia-Pordenone dove operano anche diverse suore comboniane del Nordest. Dalla scorsa primavera il Mozambico è sconvolto dal terrorismo di matrice jihadista, in particolare nella regione del Nord di Cabo Delgado. Le scorrerie di bande armate non fanno distinzione tra locali, "colonialisti" e stranieri. È la zona più povera del Paese, dimenticata dal governo, con un'unica ricchezza: il petrolio. Il gruppo di Al-Shabaab ("I giovani") ha cambiato nome e ora si fa chiamare "Al-Sunna wa Jama'a". A carico dell'Aswj ci sono già tremila morti in pochi mesi. In questo scenario di terrore è avvenuto l'attacco al piccolo villaggio di Muatala, vicino al quale opera la realtà diocesana retta dai due sacerdoti pordenonesi.

L'incursione è cominciata alle 21 di martedì, ma era stata anticipata da una serie di "segnali" inquietanti, che indicavano un crescendo di tensione in tutta l'area. Tra le povere abitazioni della comunità africana, essenzialmente capanne e prefabbricati di fortuna, da giorni correva la voce dell'ormai prossimo arrivo di una banda armata. Il tam-tam aveva spinto don Lorenzo e don Loris a chiedere ai giovani che frequentano il "lar", ossia il convitto missionario, di restarsene prudenzialmente a casa. Una mossa che ha salvato molte vite: dopo avere terrorizzato il "barrio" con un raid sui pick-up, tra urla, spari e lanci di bottiglie molotov, il gruppo d'invasati è piombato direttamente sulle strutture diocesane.

PAURA

Il blitz ha avuto come primo obiettivo la casa delle religiose, completamente indifesa. All'interno suor Maria De Coppi è falciata in camera da una raffica di mitra, che la colpisce al volto. In mezzo alla confusione le altre consorelle riescono a nascondersi nella vicina foresta, insieme a due ragazze ospiti. I terroristi si accaniscono sui locali ormai abbandonati, bruciando e depredando. Successivamente il bersaglio diventa la chiesa. A quel punto resta da "colpire" il terzo obiettivo: l'edificio dei due sacerdoti. Sia don Lorenzo Barro che don Loris Vignandel, chiusi nelle loro stanze, possono solo attendere e pregare. «Stanno incendiando la casa - scrive don Loris, in diretta su Telegram ai confratelli pordenonesi -. Se non vi risentirò, ne approfitto per chiedervi scusa delle mie mancanze e per dirvi che vi ho voluto bene. Ricordatevi di me nella preghiera». Parole toccanti, aspettando una morte che pareva ormai certa. «Se il buon Dio me ne darà la grazia - aggiunge qualche minuto dopo -, vedrò di proteggervi da lassù». Infine una supplica: «Ho perdonato chi eventual-

Don Lorenzo, dal calcio ai poveri Lo zaino della fede caro a don Loris

I PROFILI

PORDENONE Lorenzo Barro e Loris Vignandel, i due sacerdoti chiamati da anni a reggere le sorti della missione di Chipene eretta dalla Diocesi di Concordia-Pordenone, sono amici di lunga data e hanno un vissuto comune fatto di scelte forti.

STRADE

Don Barro era partito per il Mozambico già nel febbraio del 2016, con il ruolo di "fidei donum", per rispondere a una sua profonda esigenza personale. Nella realtà territoriale che unisce nella fede Friuli Occidentale e Veneto Orientale in precedenza aveva retto diversi incarichi importanti. Nato nel 1964 e ordinato prete a 30 anni, aveva cominciato in veste di coadiutore della Comunità vocazionale giovanile e, contemporaneamente, di assistente ecclesiastico dell'Agesci di Zona di Pordenone. Poi, dal 1995 al 2004, si era occupato della Consulta della pastorale giovanile. A seguire, ecco l'impegno in parrocchia a Cordenons (fino al 2000), la segreteria vescovile (dal 2000 al 2003), l'amministrazione della chiesa di Sant'Agostino a Torre di Pordenone (2003-04), la guida della parrocchia avianese di San Zenone (dal 2004), quella di Santa Maria Maddalena a Villotta di Chions (2008) e infine il vicariato della forania di Aviano (2006). Da lì il vescovo Ovidio Poletto lo aveva chiamato al vertice del Seminario, consentendogli in quel modo di coniugare al meglio la sua attenzione nei confronti dei ragazzi con quella per le scelte vocazionali.

I RELIGIOSI FRIULANI SONO AMICI DI LUNGA DATA E HANNO ALLE SPALLE UN PERCORSO COMUNE NEL CONTINENTE NERO

In contemporanea, don Barro aveva promosso con grande entusiasmo l'attività "sociosportiva" della selezione calcistica dei sacerdoti, vedendo nel pallone - da ex praticante - un importante "strumento" per riuscire ad avvicinare i giovani (e non solo). Ma il suo sogno restava sempre quello d'impegnarsi in prima persona nella missione di Chipele, della Diocesi "sorella" di Nacala, nel poverissimo Nord del Mozambico. «Il mio primo obiettivo - aveva dichiarato a suo tempo - è quello di lavorare su due piani: migliorare la struttura centrale d'accoglienza, che serve un territorio più ampio dell'intero Friuli Venezia Giulia, e formare gli animatori delle 130 comunità che vi operano». Una "scommessa" che, con costanza, pazienza e con l'aiuto del territorio, è riuscito a vincere.

SCELTE

Lo stesso progetto ideale caro da sempre a Loris Vignandel. Il 45enne infatti ha vissuto un percorso molto simile. Subito dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 2003, è stato vicario parrocchiale a Concordia Sagittaria e successivamente a San Giorgio di Pordenone (2005), quindi coordinatore della Consulta diocesana della pastorale giovanile (2008), componente dell'ufficio di segreteria del vescovo e infine parroco a Chions. Da lì, nella primavera del 2018, era partito per raggiungere l'amico Lorenzo in terra africana. La comunità di Chions, nell'occasione, gli aveva regalato uno zaino. «Un dono gradito - aveva sorriso - perché in Mozambico si cammina parecchio. Il vescovo Giuseppe Pellegrini mi ha chiesto di prestare un nuovo servizio per la Chiesa di Concordia-Pordenone a Nampula e io sono fiero di offrire il mio impegno alla causa dei poveri del mondo».

P.P.S.

INSIEME DAL FRIULI ALL'AFRICA PROFONDA

Don Lorenzo Barro e don Loris Vignandel, sopravvissuti all'attacco jihadista alla missione di Chipene, in Mozambico, dove è stata uccisa suor Maria De Coppi

mente mi ucciderà. Fatelo pure voi. Un abbraccio».

LA FUGA

Ma la morte per loro non arriva. I terroristi bruciano, devastano, urlano, spaccano, rubano e alla fine se ne vanno. I due "padri" escono dai loro rifugi di fortuna. Si guardano in faccia increduli, sullo sfondo delle fiamme che non risparmiano neppure il pozzo della piccola comunità, si abbracciano e stremati si avviano a piedi verso la foresta. Tutte le opere parrocchiali, pazientemente costruite in quasi 20 anni, sono state distrutte in una notte d'orrore. «Buongiorno - scrive Loris quando risorge il sole -. Siamo ancora vivi e ora fuggiamo». Con colpevole ritardo, verso Chipene si dirige la prima pattuglia dei soldati dell'Esercito mozambicano. Troppo tardi. I due missionari "fidei donum" si fanno prestare un mezzo di fortuna e si dirigono verso la lontana Nacala, per rifugiarsi dal vescovo Alberto. L'hanno già detto: per ora non vogliono lasciare l'Africa. C'è tanto lavoro da fare.

Pier Paolo Simonato

«I ribelli sono qui ma non fuggiamo»

▸L'ultima drammatica telefonata della religiosa martedì sera Poche ore dopo è stata uccisa da una sventagliata di mitra al volto

IL RITRATTO

MARENO DI PIAVE (TREVISO) «I ribelli sono vicini. Abbiamo paura. Ma non molliamo». Sono le ultime parole che suor Maria De Coppi, 82 anni, ha scambiato con la cognata Ivana, martedì sera. Poche ore dopo il suo era uno dei tre cadaveri che il commando di jihadisti si era lasciato alle spalle durante il brutale attacco alla missione di Chipene, nel nord del Mozambico. Ai parenti di Mareno di Piave (Treviso), dove si era trasferita da bambina e con cui aveva mantenuto forti legami, non aveva nascosto la sua preoccupazione per le scorribande dei terroristi, sempre più frequenti. Sempre più vicine. Ma la sua fede incrollabile le imponeva di restare lì, accanto agli ultimi di cui aveva scelto di prendersi cura portando il messaggio di speranza del Vangelo.

VENETA Suor Maria De Coppi, 82 anni, comboniana, dal 1964 viveva in Mozambico, Paese del quale aveva preso la cittadinanza (foto LA TENDA TV)

VITA OFFERTA

La sua è stata una vita offerta totalmente in dono, fino alla morte. Suor Maria, originaria di Santa Lucia di Piave, operava in Mozambico da 59 anni. Nata il 23 novembre del 1939 aveva preso i voti nel 1960, a 21 anni, entrando nella grande famiglia delle suore missionarie comboniane, un ordine impegnato in Africa fin dalla sua fondazione. Tre anni dopo aveva messo piede per la prima volta in Mozambico, che all'epoca era ancora una colonia portoghese, dopo un anno trascorso in Portogallo. «Arrivai qui dopo aver imparato il portoghese e dopo un viaggio in nave che, circumnavigando l'Africa, durò 31 giorni» ricordava la missionaria. Tre missioni, tutte nella provincia di Nampula, nel nord del paese. «Ho vissuto momenti forti – raccontava suor Maria: il tempo della colonia, la guerra di indipendenza, la guerra civile, il momento forte della pace e della ricostruzione. Momenti molto forti e belli, ma anche difficili». La morte l'aveva sfiorata già diverse volte. Per tre volte era finita nel mirino dei guerriglieri, riuscendo sempre a salvarsi. Ai tempi della guerra civile era sopravvissuta a un'imboscata in cui erano rimaste uccise 17 persone. E poi ad altre due che hanno segnato indelebilmente la sua vita, momenti in cui ha sentito la presenza di Dio. Stavolta invece l'agguato è finito in martirio. E ora il suo corpo, per sua espressa volontà riposerà in Mozambico, la terra che ormai era diventata la sua casa.

AVEVA PRESO I VOTI NEL 1960 A 21 ANNI E DA 59 ERA IN AFRICA PER TRE VOLTE SI ERA SALVATA DALLA FURIA DEI GUERRIGLIERI

GLI ULTIMI MESSAGGI

La religiosa ha sempre coltivato il legame con la diocesi di origine, quella di Vittorio Veneto. Grazie anche alla tecnologia, via WhatsApp manteneva costanti contatti con il Centro Missionario Diocesano. Di recente aveva inviato un messaggio vocale con un caloroso grazie per l'aiuto ricevuto, non nascondendo le proprie preoccupazioni per la situazione poco sicura che si stava vivendo nell'area della missione. Eppure è rimasta fino all'ultimo a fianco delle ragazze e degli studenti del suo "Lar", il centro nella missione di Chipene che dava accoglienza a questi giovani, offrendo loro educazione e formazione. Nonostante i suoi 82 anni e qualche problema di salute, la suora era sempre in prima linea, ricoprendo l'incarico di referente per quella missione. «Era umile, sensibile, determinata»: così la descrive chi l'ha conosciuta. «Con poche parole e con la sua voce pacata ti faceva sentire vicino alla povertà. Era una grande espressione di fede e di amore per il Signore» - ricorda Mariagrazia Salmaso, direttrice del Centro missionario diocesano. L'ultimo suo rientro in Italia un anno fa. Voleva riposarsi, ma poi il richiamo del Mozambico e dei suoi poveri è stato troppo forte ed è tornata in Africa. L'ultimo messaggio inviato una settimana fa al parroco di Mareno don Adriano Zanette è un vocale di nove minuti in cui racconta la sua giornata in mezzo ai bambini più poveri, quelli costretti a camminare anche per 10 chilometri per raccogliere un secchio d'acqua. «Sono tutto il giorno in strada o in casa. Nessuno ha il tempo di occuparsi di loro. È stato bello vederli mangiare con grande appetito». Il tono è pacato, il racconto accorato. I pericoli di un paese squassato dal terrorismo jihadista rimangono una minaccia silenziosa. «Ho fiducia in Quello lassù. Andiamo avanti uniti nella preghiera, perché ne abbiamo tutti tanto bisogno». Dopo aver ringraziato per gli aiuti economici ricevuti dalla sua parrocchia d'origine suor Maria si congeda con «un grande abbraccio a tutti, un ricordo e il mio grazie nel Signore». Un messaggio, pubblicato nel bollettino parrocchiale, che ora suona come un addio. Unanime il cordoglio nella Marca colpita a lutto. «Nell'affidare l'anima di suor Maria al Signore, penso al dolore di tante persone che la conoscevano e la stimavano; penso al dolore dei suoi familiari, delle consorelle del suo Istituto religioso - è il cordoglio del vescovo di Vittorio Veneto Corrado Pizziolo -. Una vita offerta totalmente in dono, fino alla morte, com'è stata quella di suor Maria, potrà certamente essere seme fecondo di vita, di speranza e di amore per tutte le persone alle quali ha offerto il suo servizio di missionaria».

Claudia Borsoi
Maria Elena Pattaro

-17 AL VOTO

ELEZIONI 2022

Le mosse europee

LA PROPOSTA

Piano Ue sulle bollette: tetto per luce e gas Pronti i razionamenti

▶La strategia della Commissione in 5 punti Fissato a 200 euro il prezzo dell'energia elettrica

▶In arrivo il price cap sul metano russo: pressing perché non sia limitato a Mosca

BRUXELLES Un piano in cinque punti contro i rincari nelle bollette degli europei. È quello che la Commissione Ue ha messo sul tavolo dei governi dei Ventisette in preparazione alla riunione straordinaria dei ministri dell'Energia di domani a Bruxelles. Dal limite al costo dell'elettricità prodotta da fonti diverse dal gas (da fissare attorno ai 200 euro al megawattora) al prelievo sui profitti delle compagnie energetiche da ridistribuire tra famiglie e imprese in difficoltà, fino al tetto al prezzo del metano russo, la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen ha confermato l'intenzione di intervenire subito, con misure d'emergenza, contro il caro-energia. Nella proposta italiana a Bruxelles è previsto, però, un correttivo: l'estensione del price-cap a tutte le transazioni negli hub Ue, e non solo quelle con la Russia, ma per il Gnl, gli Stati pagherebbero in compensazione la differenza tetto e prezzo.

«La Russia sta manipolando il mercato» e, di conseguenza, «ci troviamo a fare i conti con prezzi astronomici», ha detto ieri; «ma con l'unità e la determinazione prevarremo». L'arsenale di von der Leyen è composto da una serie di misure di diversa natura: si comincia con un piano per contenere la domanda di energia elettrica. Come fatto appena sei settimane fa con il gas, Bruxelles vuole fissare un target di riduzione dei consumi, stavolta su base obbligatoria: l'ipotesi è un taglio dei consumi del 10-15%, con un calo di almeno il 5% durante le ore di punta.

GLI SCAMBI PREPARATORI

Ma è sul tetto al prezzo del gas che si sono incentrati molti degli scambi preparatori di ieri, tanto nella riunione degli ambasciatori dei Ventisette quanto nel seminario tecnico dedicato ai funzionari dei ministeri dell'Energia degli Stati membri. La proposta di von der Leyen parla, per la prima volta apertamente, di un "price cap" per colpire le importazioni via gasdotto dalla Russia. Un passo in avanti dopo mesi di resistenze, certo, ma ancora troppo poco secondo gli Stati membri che - Italia in testa - hanno difeso la necessità di un'introduzione di un tetto generalizzato al prezzo di tutto il metano, e non solo quello russo. A tratteggiare i limiti dell'opzione, del resto, è la stessa Commissione: «All'inizio della guerra l'importazione del gas russo via gasdotto ammontava al 40%, oggi siamo al 9% del totale». Insomma, adesso si tratterebbe di una quota relativamente trascurabile. Per alcuni interlocutori a Bruxelles, finirebbe semmai per essere una "quasi-sanzione" contro Mosca, ma non una misura in grado di alleviare la pressione sui prezzi. Tanto che da Praga il ministro dell'Industria della Repubblica Ceca Jozef Sikela, che ha la presidenza di turno del Consiglio, arriva pure a ipotizzare la possibilità di tenere l'argomento, «di natura politica», fuori dalle trattative.

AIUTI DI STATO

Le altre proposte contenute nel documento dell'esecutivo Ue vanno alla ricerca delle risorse per attenuare i rincari in bolletta. Von der Leyen vuole infatti un "revenue cap" per chi produce energia elettrica utilizzando fonti a basso costo diverse dal gas, cioè rinnovabili e nucleare (ma che incassano cifre record visto che il prezzo è dettato dalla fonte più costosa); e un "contributo di solidarietà" simile a carico delle compagnie fossili oil&gas. Gli extra-profitti verrebbero utilizzati in favore di famiglie e imprese e per accelerare sulla produzione di energia pulita. Bruxelles vuole anche mettere in pista tutte le misure per evitare una "Lehman Brothers" dell'energia, offrendo sostegno alla liquidità delle utility che forniscono corrente e prevedendo flessibilità sul fronte aiuti di Stato, abilitando la concessione non solo di prestiti ma pure di garanzie statali.

Gabriele Rosana

LE IMPORTAZIONI DA GAZPROM SONO ORMAI LIMITATE AL 9%, A INIZIO ANNO ERANO 4 VOLTE DI PIÙ

SUL TAVOLO LA PROPOSTA ITALIANA CHE PREVEDE UN REGIME DI COMPENSAZIONE SUL GNL

LA DETERMINAZIONE DELLA PRESIDENTE

Ursula von der Leyen, presidente della Comissione Ue, ha confermato l'intenzione di intervenire subito, con misure d'emergenza, contro il caro-energia.

I PUNTI

1 TAGLIO DEI CONSUMI DI ELETTRICITÀ

Target obbligatorio di riduzione della corrente elettrica. L'ipotesi è un taglio del 10-15%, con un calo netto di almeno il 5% durante le ore di punta.

2 TETTO DI 200 EURO ALLE QUOTAZIONI

Tetto al costo dell'energia elettrica prodotta utilizzando fonti a basso costo diverse dal gas, cioè rinnovabili e nucleare. L'ipotesi è 200 euro al megawattora.

3 PRELIEVO DAI BIG DELL'ENERGIA

Contributo di solidarietà a carico delle compagnie oil&gas. Gli extraprofitti saranno usati contro il caro-bollette e accelerare sulla produzione di energia pulita.

4 SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Sostegno di fronte alla volatilità del mercato per le aziende di energia elettrica. Regole più flessibili per gli aiuti di Stato alle imprese, grazie anche a garanzie statali.

5 PRICE CAP AL GAS RUSSO

Tetto al prezzo del gas russo che arriva via gasdotto. La misura non è per ora estesa al gas naturale liquefatto che potrebbe virare verso i mercati asiatici.

L'ANALISI

«L'Europa dovrà spendere oltre mille miliardi in più»

ROMA Il blocco del Nord Stream? E' un po' la goccia che fa traboccare il vaso, per l'Europa, che oltre a sopportare una bolletta energetica che supererà di ben oltre 1.000 miliardi i livelli pre-pandemia, rischia anche di rimanere al freddo e al buio da gennaio, avverte un'analisi drammatica di S&P Global. Perché nonostante tutti gli sforzi di diversificazione dei Paesi europei, e i risparmi messi in campo, quest'inverno mancheranno 20 miliardi di metri cubi di gas, circa il 13 per cento arrivato dalla Russia nel 2021.

La fotografia scattata ieri dagli esperti dell'agenzia di rating, descrive un'Europa già sotto pressione per la corsa agli stoccaggi "a qualunque costo", per lo tsunami siccità che ha ridotto la bassa disponibilità di energia da fonte idroelettrica, per il lento aumento della generazione di energia dal carbone, le difficoltà del nucleare francese e la resistenza di abitazioni e uffici a moderare i consumi.

In questa situazione lo stop del Nord Stream per l'ennesimo fantomatico guasto, rischia di fare da detonatore, nonostante in realtà la riduzione dei flussi in arrivo in Europa sia soltanto del 2% rispetto a quelli di agosto. Perché la nuova riduzione «pesa in maniera esponenziale sui prezzi europei del gas» prosciugando ancora di più la liquidità del settore e spingendo l'ombra di una crisi finanziaria, dice Dubois-Pelerin, responsabile per le utilities dell'area Emea di S&P.

Il nodo dell'energia nucleare al posto del gas. Nella foto una centrale francese

I RISCHI

Dopo un'estate torrida le utilities europee si apprestano ad affrontare «un inverno persino più duro» proprio per effetto della chiusura del Nord Stream.

Vediamo perché. La chiusura a tempo indeterminato di gasdotto che collega la Russia alla Germania, dicono gli esperti, «riduce solo di un quarto la quantità delle forniture russe rispetto ad agosto a circa 35 miliardi di metri cubi all'anno». Di questo importo residuo, «un terzo arriva via Ucraina, una fornitura particolarmente a rischio di tagli geopolitici, gli altri due terzi, che coprono circa il 6% della domanda europea, sembrano per ora relativamente sicuri», scrive S&P Global dal momento che le esportazioni di gas via Yamal «dovrebbero rimanere attive e TurkStream, l'ultimo gasdotto attivo, rifornisce in particolare Serbia e Ungheria». I conti non tornano però. Secondo i calcoli degli analisti, dei 170 miliardi di metri cubi di gas russo che consuma l'Europa all'anno, ne restano circa 20 miliardi scoperti dalle nuove forniture, o non compensate dai risparmi. Dunque, l'agenzia di Global stima che da gennaio 2023 l'Ue possa rimanere per un po' al buio e al freddo. Servirebbero, dunque, sacrifici più importanti, sia per le famiglie che per le imprese, soprattutto nella prospettiva di un inverno rigido.

Facendo i calcoli sulla Germania, «se le famiglie riusciranno a tagliare i consumi del 16%, un livello «senza precedenti», in ogni caso rischia di arrivare con gli stoccaggi quasi esauriti, al 20%. Dunque, Berlino, ma probabilmente anche gli altri Paesi Ue, oltre a mettere in conto tutti i rischi per l'anno successivo, potrebbe essere costretta a tagliare la domanda dell'industria del 25%, con tanto di taglio forzato della produzione, conclude S&P Global.

Roberta Amoruso

SECONDO GLI ANALISTI DI S&P, DA GENNAIO MANCHERANNO ALMENO 20 MILIARDI DI METRI CUBI PER AFFRONTARE L'INVERNO

TIMORI SULLA TENUTA DEGLI STOCCAGGI LA GERMANIA POTREBBE SOFFRIRE PIÙ DI TUTTI E AVANZA L'OMBRA DI UNA CRISI DI LIQUIDITÀ

Il piano per le famiglie

-17 AL VOTO

Docce, pasta e lampadine risparmi fino a 600 euro

▶Dall'Enea vademecum sulle buone abitudini per il consumo di energia

▶Bastano piccoli e quotidiani accorgimenti in casa per alleggerire il conto della fornitura

I SUGGERIMENTI

ROMA Piccoli accorgimenti, comportamenti virtuosi che non costano grandi sacrifici ma che potrebbero invece portare a significativi risparmi. Un bene per le tasche del singolo, e - soprattutto in questo periodo di timori per eventuali carenze o stop di forniture di gas - anche per l'intera comunità. Stiamo parlando di come le famiglie possono consumare meno energia a casa. L'Enea - che ha affiancato il ministero della Transizione Ecologica nell'elaborazione del piano di risparmio energia - ha calcolato che mettendo in atto pochi e semplici suggerimenti le bollette annuali di luce e gas potrebbero rivelarsi più leggere anche di 428 euro a famiglia. Cifra che, sommata ai 179 euro che dovrebbero derivare dalla stretta decisa dal governo sui riscaldamenti (temperatura di 19 gradi, un'ora in meno di accensione giornaliera e quindici giorni dopo per l'avvio stagionale) arriva a 607 euro all'anno di risparmio. Non poco.

E non solo. Se tutti, infatti, si convincessero che sprecare energia è un danno alla collettività, allora forse anche questa nuova emergenza potrebbe risultare utile. Per il presidente dell'Enea, Gilberto Dialuce, la speranza è che possa partire «una nuova era, quella del consumo consapevole». «Stiamo prendendo coscienza che l'energia come l'acqua sono aspetti fondamentali e non eterni: cambiamo ora stile di vita» è il suo accorato appello. «Tre minuti di doccia in meno valgono un miliardo in meno di metri cubi consumati per il Paese. Lavatrici e lavastoviglie a pieno carico? Si risparmia 300 milioni di metri cubi se tutte le famiglie lo faranno. Ogni cosa da sola fa qualche centinaio di euro di risparmio che se sommate a fine anno alleggeriscono la spesa» spiega Dialuce.

LE SCELTE

Ovviamente, si tratta di scelte individuali: non ci sarà nessuno - tanto per capirci - che verrà a controllare se a casa spegniamo la luce nelle stanze vuote, cantiamo sotto la doccia mattutina per dieci minuti, carichiamo la lavastoviglie a pranzo e a cena. Ma poi inutile lamentarsi per il caro bolletta.

A ogni modo le giuste abitudini, pur contribuendo a ridurre il consumo complessivo e mitigando il rischio di un inverno al freddo e al gelo nel caso di stop delle forniture di gas russo, non risolvono il problema. Il vero risparmio a livello famiglie - fanno notare gli operatori del settore - si ottiene puntando sull'ammodernamento e sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, attualmente ancora altamente energivoro. Secondo gli ultimi dati di Siape, il sistema informativo sugli attestati di prestazione energetica sviluppato da Enea, il 57% degli edifici e delle unità immobiliari per cui è stato emesso un attestato Ape dal 2015 a oggi, ricade nelle classi energetiche G e F, quelle con i consumi più elevati; il 16,5% nella classe E; l'11,3% nella D. Rientrano nella classe A soltanto il 7,1% degli edifici. Insomma, ok a cambiare lo stile di vita adottando piccoli accorgimenti quotidiani, ma non dimentichiamo che servono anche piani più strutturati.

Giusy Franzese

Il risparmio energetico per le famiglie

(dati 2022, annui, in euro)

1) MISURE AMMINISTRATIVE

Riscaldamento invernale:
- -1 grado
- -1 ora al giorno
- -15 gg di accensione

› -178,73

Totale stretta riscaldamento e misure volontarie **-607,38**

2) COMPORTAMENTI VOLONTARI A COSTO ZERO >TOTALE **428,75**

Comportamento	Risparmio	Comportamento	Risparmio
Riduzione **doccia** da 7 a 5 minuti e di 3 gradi	-252,23	Spegnere il **frigorifero** durante le vacanze	-3,42
Abbassare il **fuoco** dopo l'ebollizione	-12,46	Impostare il **frigorifero** a basso consumo per 15 gg durante le vacanze	-2,05
Ridurre i lavaggi della **lavatrice** a uno ogni 2 giorni	-52,29	Non lasciare **Tv**, **decoder** e **dvd** in stand by	-4,53
Ridurre i lavaggi della **lavastoviglie** da 2 a 1 al giorno	-74,69	Ridurre il tempo di accensione del **forno**	-13,78
Staccare la spina della **lavatrice** non in funzione	-1,58	Ridurre l'accensione delle **lampadine** del 13% (1 ora/g ciascuna)	-11,72

L'Ego-Hub

GILBERTO DIALUCE: «È IL MOMENTO GIUSTO PER INIZIARE UNA NUOVA ERA CAMBIANDO STILE DI VITA»

SONO SCELTE INDIVIDUALI E NON OBBLIGATORIE MA POSSONO DARE UNA MANO ALLA COLLETTIVITÀ

Pa, incentivi ai dipendenti per tagliare i consumi

IL PIANO

ROMA Rinnovo di impianti e apparecchiature; semplificazioni e incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici nel patrimonio pubblico; incentivazione delle comunità energetiche; incentivi e premialità per i dipendenti pubblici. Sono alcune delle 10 azioni che il Dipartimento della Funzione pubblica ha condiviso con il Mite per promuovere l'efficientamento energetico nel settore pubblico. In particolare «l'attuazione di programmi di risparmio energetico e di misure per l'uso intelligente e razionale dell'energia nelle amministrazioni pubbliche può essere rafforzata prevedendo specifici incentivi e premialità per i lavoratori». La Pubblica amministrazione, con i suoi 3,2 milioni di dipendenti, 32mila enti e circa 1,2 milioni di edifici diffusi in modo capillare sull'intero territorio nazionale, si legge nel documento messo a punto dal Ministero guidato da Renato Brunetta, rappresenta un settore strategico per contribuire al piano di risparmio energetico e di uso razionale e intelligente del gas e dell'energia. Le dieci azioni partiranno dalla formazione e da una campagna di sensibilizzazione per i dipendenti pubblici, a cui sommare la formazione specifica dei dirigenti.

Le azioni

Docce

Non oltre cinque minuti

Diminuire di qualche minuto la durata di una rigenerante doccia calda nell'arco di un anno può rivelarsi un bel sollievo per le nostre tasche. Bastano anche due minuti, passando dai sette in media a cinque. Insieme all'acqua di qualche grado in meno, il risparmio annuale in bolletta - calcola l'Enea - è di 252 euro.

Fornelli

La cottura della pasta

Il suggerimento è di un premio Nobel, Giorgio Parisi: cuocere la pasta spegnendo "in anticipo" il fornello, ovvero subito dopo che - una volta calata la pasta nella pentola in ebollizione - l'acqua salata è tornata a bollire. Poi si mette il coperchio e, a fuoco spento, si attende qualche minuto in più dei 10/12 tradizionali.

Lavatrice

Un ciclo ogni due giorni

Per chi ha figli amanti del calcetto, o peggio del rugby, non sarà facile, ma limitarsi a fare una lavatrice ogni 2 giorni, porta a un risparmio annuo di 52 euro. Meglio ancora se si utilizzano cicli rapidi e temperature basse. E la lavastoviglie? Un solo lavaggio al giorno (anziché due) fa alleggerire la spesa annua di 75 euro.

Riscaldamento

Temperature più basse

La decisione è presa: quest'anno le caldaie per il riscaldamento - sia condominiali che autonome - entreranno in funzione 15 giorni più tardi e il periodo di accensione giornaliero dovrà diminuire di un'ora. Inoltre la temperatura non potrà essere impostata sopra i 19 gradi. Il risparmio sarà pari a 178 euro.

Lampadine

Preferibili quelle a Led

Le lampadine a Led costano un po' di più delle altre ma durano di più e, a parità di luce diffusa, consumano e meno energia. Sarebbe bene, un po' alla volta man mano che le lampadine a incandescenze si fulminano, installarle in tutta casa. I risparmi in bolletta sono assicurati.

Tv e decoder

Niente lucina in stand by

Quanto si risparmia spegnendo tv e decoder con la spina anziché con il telecomando lasciandoli in stand by? In realtà poco, meno di cinque euro. Ma un piccolo risparmio può diventare importante, se si associa ad altri accorgimenti, come staccare la spina al frigo quando si parte per le vacanze.

Con limiti al prezzo delle rinnovabili la bolletta può scendere più del 30%

GLI EFFETTI

ROMA C'è un legame ormai perverso tra i prezzi del gas e quelli dell'elettricità non prodotta con metano a prezzi folli, ma con rinnovabili, carbone o nucleare, ben più economiche. L'intenzione della Ue è di spezzare almeno temporaneamente quel legame per creare una dote con la quale tagliare le bollette di famiglie e imprese europee. E se per farlo fosse fissato davvero un tetto all'elettricità "senza gas" intorno a 200 euro per megawattora, si stima che il risparmio per la bolletta degli italiani possa andare oltre il 30% rispetto ai prezzi di oggi. A patto che il calcolo sia spalmato per i circa 25 milioni di famiglie che utilizzano gas e luce.

In realtà, va chiarito subito che questo calcolo ha più di un limite. Il primo è che l'obiettivo dell'Europa è fissare un tetto al reddito dei cosiddetti "produttori inframarginali" derivato dalla generazione di elettricità meno cara rispetto al gas per creare un tesoretto con il quale finanziare bollette energetiche ridotte per famiglie più vulnerabili. Ma anche imprese nei settori ad alta intensità energetica come i fertilizzanti e la siderurgia. Dunque si tratterebbe di un tesoretto riservato, non spalmato su tutte le famiglie, e quindi potenzialmente ben più alto del 30%.

LE STIME

Il secondo limite di questo calcolo sta nel fatto che la fissazione di un tetto sull'elettricità non da gas, che ricalca di fatto la tassa sugli extraprofitti delle rinnovabili fissata in Italia, rappresenta soltanto un'ipotesi contenuta tra le proposte Ue. Dunque non ci sono ancora delle stime ufficiali. Ma le cifre azzardate in questi ore dagli esperti partono da i prezzi dell'elettricità pagati ieri, intorno a 550 euro per megawattora stando ai dati della piattaforma del Gme. Lo sconto che potrebbe arrivare può quindi superare il 60% sull'elettricità prodotta da rinnovabili e carbone in Italia, in virtù di un tetto a 200 euro, Ma poiché lo sconto interesserebbe in teoria solo metà del conto in bolletta, visto che il 45% della produzione di elettricità deriva da gas, il conto è presto fatto: il bonus è di oltre il 30% rispetto ai costi totali della bolletta energetica italiani.

Sta al governo poi decidere come spalmarne i benefici in modo da amplificare l'effetto positivo per le famiglie più vulnerabili o le imprese energivore. Ieri il prezzo del gas al Ttf di Amsterdam è sceso a quota 214 euro per megawattora, anche grazie alle ipotesi in campo che spengono un po' di speculazione. Ma a fine agosto aveva toccato ben 341 euro per megawattora. Salvare almeno il costo dell'energia rinnovabile da questi eccessi, ormai insopportabili, è l'obiettivo dell'Europa.

Roberta Amoruso

Il nuovo calendario dei termosifoni

- **Zona A: ore 5 giornaliere dal 8 dicembre al 7 marzo**
  Lampedusa, Linosa, Porto Empedocle
- **Zona B: ore 7 giornaliere dal 8 dicembre al 23 marzo;**
  Catania, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani.
- **Zona C: ore 9 giornaliere dal 22 novembre al 23 marzo**
  Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Lecce, Napoli, Oristano, Ragusa, Salerno
- **Zona D: ore 11 giornaliere dal 8 novembre al 7 aprile**
  Ancona, Verona , Avellino, Firenze, La Spezia, Livorno, Roma, Siena, Genova
- **Zona E: ore 13 giornaliere dal 22 ottobre al 7 aprile**
  Aosta,Bergamo, Como, Lecco, Milano, Reggio Emilia, Rimini,Torino,Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia
- **Zona F: nessuna limitazione**
  Belluno, Cuneo

L'Ego-Hub

LA PROPOSTA EUROPEA PERMETTE DI SGANCIARE TEMPORANEAMENTE METÀ DELLA NOSTRA SPESA ENERGETICA DAI COSTI FOLLI DEL GAS

ELEZIONI 2022 **Le tensioni internazionali**

Putin sfida Bruxelles dopo lo stop all'energia vuole quello al grano

▶L'Ue pronta al price cap sul gas. Mosca: discuteremo con la Turchia la riduzione delle esportazioni verso l'Europa. Von der Leyen replica: «Sono soltanto dei ricatti»

LO SCENARIO

ROMA Nella famosa intervista di qualche anno fa con Oliver Stone, Vladimir Putin lo aveva detto con chiarezza. Quello che gli hanno insegnato le arti marziali è osservare il nemico, scoprirne i punti deboli, e da posizioni di inferiorità fare leva su quelli per batterlo. Ed è ciò che sta tentando di fare. Ieri dai confini della Russia a est, da Vladivostok per il Forum orientale economico, lo Zar ha battuto il pugno contro l'Europa e l'Occidente a una settimana dall'incontro col cinese Xi Jinping previsto per il 15 settembre a Samarcanda: sfidando l'Unione europea sul tallone d'Achille dell'energia, strizzando l'occhio ai Paesi in via di sviluppo per il grano dell'Ucraina che andrebbe solo in Europa, e cercando un ponte col turco Erdogan, capo di un paese pilastro Nato, che da Belgrado critica «l'approccio provocatorio dell'Occidente verso Mosca...».

LE RISORSE

La Russia, attacca Putin, «è forse l'unico paese autosufficiente in termini di risorse naturali, nel momento in cui in Europa stanno scomparendo posti di lavoro e imprese. Non importa quanto qualcuno voglia isolare la Russia, questo è impossibile!». In risposta alle proposte europee di tetto al prezzo del gas, avverte che Mosca «chiuderà i rubinetti e interromperà le forniture energetiche ai paesi che introdurranno il price cap». I tentativi di abbassare i prezzi «per via amministrativa sono stupidissimi, una follia, un delirio, un totale non senso, insistere su questa sciocchezza sarebbe un atto politico, la rottura dei contratti, e se ciò andrà contro i nostri interessi, cesseremo le forniture: niente gas, niente petrolio, niente carbone, niente olio combustibile, nulla».

Se poi l'Europa ha deciso di non voler godere dei benefici del gas russo a basso prezzo come finora, «sono pronti altri paesi, la domanda è così alta che non abbiamo problemi a vendere il gas». L'economia cinese «è più grande di quella americana in termini di parità di potere d'acquisto. Il fabbisogno è in crescita, i nostri accordi sono stabili e le relazioni – sottolinea Putin con quel suo tono di voce monotono e duro – senza precedenti. Abbiamo risorse a sufficienza per soddisfare le esigenze di chiunque voglia lavorare con noi». Mentre l'Europa, sostiene, «è in un vicolo cieco con le sanzioni che minacciano il mondo intero», gli scambi commerciali Russia-Cina aumenteranno da 140 a 200 miliardi di dollari, le forniture di gas saranno pagate in rubli e yuan al 50 e 50, la portata dei gasdotti sta per essere triplicata, e trattative sono in corso con l'India che – stando al leader Narendra Modi – vuol rafforzare la partnership con Mosca sull'energia a prezzi scontati. Lo stesso vale per il Myanmar, ex Birmania.

BERLUSCONI: «IO E MERKEL MEDIATORI»

«Se c'è una persona che può lavorare al mio posto o al mio fianco è la signora Merkel, con lei mi sentirei di tentare un convincimento». Lo ha detto Silvio Berlusconi a "Porta a Porta", rispondendo a chi gli chiedeva se se la sentisse di provare a mediare con Vladimir Putin per la pace. Il leader azzurro ha così pensato all'ex cancelliera tedesca.

LO ZAR: «SIAMO FORSE L'UNICO PAESE AUTOSUFFICIENTE IN TERMINI DI RISORSE NATURALI, IMPOSSIBILE ISOLARCI»

Sornione, Putin lascia aperta la porta alla Ue, a un ripensamento. Accusato di aver chiuso i rubinetti replica: «Dateci una turbina e noi lanceremo domani Nord Stream 1» (ora praticamente chiuso e usato dallo Zar come arma di ricatto, col pretesto della manutenzione e dei guasti). Se necessario, pure il Nord Stream 2 verrà attivato, ma a patto che l'Europa tolga le sanzioni additate come causa di guasti e mancata manutenzione. Sullo sfondo, la guerra in Ucraina. «Non è vero che la Russia l'ha cominciata, noi vogliamo finirla», protesta Putin, che dice di fidarsi della missione di esperti Onu dell'Aiea nella centrale nucleare di Zaporizhzhia, ma nega che vi siano armamenti russi, solo polizia militare. Il suo partito propone il 4 novembre per i referendum di annessione nei territori occupati del Donbass, compresa Zaporizhzhia.

LE CIFRE

L'economia russa si è ripresa, «non abbiamo perso né perderemo nulla, anzi guadagneremo», i parametri stanno rientrando: disoccupazione al minimo (3.9 per cento), inflazione in calo al 12 a fine anno, Pil sceso solo del 2 per cento. La crisi «è superata», a differenza della Ue dove «la qualità della vita è sacrificata per preservare la dittatura Usa negli affari mondiali». Una prevaricazione di stampo coloniale per Putin, se solo 2 delle 87 navi cariche di grano dai porti dell'Ucraina sono finite in paesi in via di sviluppo (60mila tonnellate su oltre un milione), propone perciò di limitare il flusso verso l'Europa. Ed ecco Erdogan da Belgrado spezzare una lancia a favore di Putin, «la pace è lontana», l'Occidente «disdegna la Russia e non può farlo perché si ritrova a fare i conti coi prezzi del gas», in Ucraina non sta mandando chissà quali armi ma «ferri vecchi». Quanto ai soldi, «non si sa dove siano finiti».

Marco Ventura

ERDOGAN AVVERTE L'OCCIDENTE: «DISDEGNA LA RUSSIA E NON PUÒ FARLO, MANDA IN UCRAINA FERRI VECCHI»

Rinnovabili e idrogeno, il Veneto sogna l'autonomia: «La crisi ce lo impone»

L'INTESA

VENEZIA In tempi di crisi energetica internazionale, l'obiettivo rischia inevitabilmente di apparire velleitario: rendere il Veneto autonomo sul fronte dell'approvvigionamento delle fonti. Ma tant'è, la Regione prova a crederci siglando un protocollo d'intesa con Rse, società a totale controllo pubblico detenuta dal Gse e dunque interamente partecipata dal ministero dell'Economia. «La situazione attuale impone una riflessione seria e non rinviabile sul tema», dice l'assessore Roberto Marcato, illustrando i contenuti di un accordo mirato anche allo sviluppo di rinnovabili e idrogeno.

LA PROSPETTIVA

Peraltro il Veneto non è il solo a formalizzare una collaborazione con la Spa espressamente impegnata nella Ricerca sul sistema energetico (Rse, appunto). Nell'aprile scorso era stata anche l'Emilia Romagna, ad esempio, a porsi «la prospettiva di un'economia che si misura con le grandi sfide in campo ambientale investendo su innovazione, ricerca e conoscenza». È chiaro però che, in questo momento storico, l'iniziativa si carica di ulteriore significato. «La necessità e l'urgenza di definire le scelte strategiche regionali in materia di energia – specifica Marcato – deriva anche dalla crisi energetica in atto che colpisce imprese e cittadini e costituisce un freno allo sviluppo economico del territorio. L'evoluzione del quadro internazionale impone poi una revisione delle fonti di approvvigionamento energetico a favore delle fonti energetiche rinnovabili e pone il tema della sicurezza e dell'autonomia energetica al centro delle politiche regionali».

ACCORDO FRA REGIONE E SOCIETÀ PUBBLICA RSE IN VISTA DEL NUOVO PIANO ENERGETICO MARCATO: «RIFLESSIONE NON RINVIABILE»

GLI OBIETTIVI

Fra gli obiettivi dell'operazione, il testo sottoscritto include il supporto «alla diffusione nel territorio delle comunità energetiche rinnovabili e dei gruppi di autoconsumo» e «alle attività di creazione di una filiera regionale dell'idrogeno». Ma viene citata anche l'«elaborazione di contributi tecnici specialistici sulle potenzialità regionali nell'ambito dello sviluppo di un sistema energetico sicuro, resiliente, volto ad una maggiore autonomia e sicurezza energetiche». Tutti elementi destinati a entrare nel Piano energetico, attualmente in corso di stesura a Palazzo Balbi. La definizione dello strumento è iniziata a marzo, in coerenza con le indicazioni contenute nella programmazione europea e con le linee di indirizzo nazionali previste dal Piano nazionale energie e clima, nonché dal Piano transizione ecologica. «Per questo – aggiunge l'assessore allo Sviluppo economico – abbiamo siglato un accordo di programma che ci garantisce di avere tutte le migliori competenze in questo campo».

GLI AIUTI

A proposito di caro-bollette, intanto, Cia Veneto presenta le sue richieste in vista del decreto Aiuti Ter: agevolazioni sul gasolio, indennizzi per gli effetti del cambiamento climatico e liquidità alle aziende. «Il Governo – afferma il presidente Gianmichele Passarini – dimostri di voler sostenere concretamente l'agricoltura italiana, dimenticata dalla campagna elettorale e messa in ginocchio dalla siccità, dal caro energia e dall'impatto economico della guerra in Ucraina». Secondo i riscontri dell'associazione di categoria, il bilancio estivo vede la perdita di un raccolto su due.

A.Pe.

INTANTO LA CIA CHIEDE AL GOVERNO SOSTEGNO PER L'AGRICOLTURA MESSA IN GINOCCHIO DAL CARO BOLLETTE

ASSESSORE REGIONALE
Roberto Marcato ha la delega allo Sviluppo economico e all'Energia

-17 ELEZIONI 2022 Il centrosinistra

Letta ora corregge il tiro: «Anche se vince la destra democrazia non a rischio»

▶Il segretario pd: «Colpa del Rosatellum voluto da Renzi per ottenere il 70%»

▶«Voto utile contro il voto di superficialità» Ma l'obiettivo ora è il consenso dei moderati

LA GIORNATA

ROMA Qualcuno, al Nazareno, lo legge come un ammorbidimento dei toni. L'inizio di un cambio di strategia, visto che la scelta di polarizzare il dibattito (nero contro rosso, filoputiniani versus sostenitori dell'Ue) finora non sembra premiare più di tanto nei sondaggi. Dallo staff di Letta invece negano: «Nessun cambio di passo». Sta di fatto però che le parole usate ieri dal segretario del Pd, in tour elettorale in Sardegna, sono sembrate lontane anni luce da quelle pronunciate soltanto poche settimane fa davanti alle telecamere della Cnn. Quando, di fronte al pubblico Usa, il leader dem aveva messo in guardia sui «rischi» che una vittoria di Giorgia Meloni potrebbe portare con sé.

Quello spettro pare messo da parte: «La democrazia non è a rischio se vince la destra», inverte la rotta Letta in mattinata, ai microfoni di Rtl. Semmai, attacca, è «il sistema elettorale voluto da Renzi», il Rosatellum, che può permettere a una coalizione di ottenere «il 70 per cento della rappresentanza parlamentare con il 43 per cento dei voti». Più che politica, aritmetica, insomma. Anche sulle riforme costituzionali, anche se restano i paletti, i toni sono diversi. «Una nuova bicamerale? Anche noi vorremo discutere di riforme assieme agli altri ma le nostre riguarderanno le parti non centrali della Costituzione. Noi ci opporremmo in tutti i modi al presidenzialismo, bicamerale o non bicamerale».

Da ultimo, la ciliegina sulla torta. Meloni critica la legge elettorale voluta dal Pd nel 2018? «Ha assolutamente ragione», osserva il segretario: «Quella legge fu imposta da Renzi, che pensando di prendersi il 70 per cento del Parlamento, poi invece è andata come è andata», affonda. Eccolo, il cambio di strategia. O meglio, il nuovo obiettivo su cui il Pd intente dirigere il fuoco incrociato. Togliere il mirino da Meloni e puntarlo dritto sul Terzo polo di Renzi e Calenda. Che – a guardare i sondaggi – rosicchia più consensi ai dem che al centrodestra, ed è visto come il principale bersaglio della mancata crescita del Pd. Accompagnato dal M5S, la spina nel fianco sinistro dem. È un uno-due, quello di Letta: «Conte e Renzi pensano più al loro risultato di parte che a battere la destra - prosegue - Cercano di ritagliarsi una loro nicchia mentre gli unici che provano a contrastare Meloni e Salvini – avverte – siamo noi».

Uno spostamento di focus che un esponente dem motiva così: «Prendersela con la Meloni può scaldare il cuore del nostro elettorato, ma è difficile - riflette - conquistare gli indecisi con spettro del fascismo». Meglio, invece, puntare ai propri (ex) compagni di strada. Pentastellati da un lato, calendian-renziani dall'altro. E, sul voto moderato, Letta (che domani inizierà l'ecotour, in bus elettrico, da Brescia) insiste: «Giorgia Meloni in questa campagna elettorale parla un linguaggio molto moderato. Ma due mesi fa, forse pensando che nessuno di noi capisse lo spagnolo, fece quel discorso in Spagna che vi invito ad andare a rivedere».

CONTRORDINE

Dunque contrordine, compagni: a due settimane dalle urne, si tenta un nuovo schema di gioco. Colpendo ancor più duro contro Conte e il duo Calenda-Renzi. E tornando ad appellarsi al voto utile contro il «voto di superficialità». Un affondo, quello sul Rosatellum, che non va giù al Terzo polo: «Quella legge elettorale fu frutto di un accordo tra Pd, FI e Lega, e la fiducia fu messa dal governo Gentiloni», ribatte Maria Elena Boschi. «Il rancore personale di Letta sta facendo male alla comunità del Pd». E Renzi: «Pur di attaccarmi, Letta si schiera con Meloni. Le sta facendo lui la campagna elettorale», punge il leader di Azione.

Dallo staff del segretario, in ogni caso, ricordano che due giorni fa Letta è stato esplicito come non mai, nel chiarire che un «allarme democratico» esista, in caso di vittoria del trio Meloni-Salvini-Berlusconi. Anche per questo i dem intendono rilanciare. «Rovesceremo i pronostici e i sondaggi» avverte Letta da Cagliari. Anche se il modo migliore per ottenere l'obiettivo pare non essere più il corpo a corpo con la rivale.

Andrea Bulleri

IL SEGRETARIO: «RIBALTEREMO I PRONOSTICI

Durante il suo tour dell'isola Enrico Letta si è rivolto agli elettori «delusi dalla giunta di centrodestra». Poi ha rilanciato con la proposta di inserire il concetto di insularità in Costituzione

E SULLE RIFORME COSTITUZIONALI: «VORREI FARLE INSIEME MA I VALORI DELLA COSTITUZIONE NON SI TOCCANO»

Conte, sfida sul Reddito Ma Melenchon lo ignora

IL CASO

ROMA «Se mi indicano dove è la casa di Salvini vorrei vedere se c'è lo spazio per una centrale». Fa l'ironico Giuseppe Conte. E tra la folla del quartiere Baggio di Milano (lì dove il segretario leghista si è detto disposto, con un'iperbole, a costruire un impianto nucleare), si gode i sondaggi che lo danno in crescita costante. Non solo, appunto, nel Nord che lo ha accolto ieri (dopo il capoluogo lombardo, ha proseguito verso il Piemonte). Quanto soprattutto nella roccaforte del Sud, feudo anche grazie alla difesa del Reddito di cittadinanza. Punto su cui proprio ieri è tornato ad attaccare Meloni: «Giorgia, per caso vuoi la guerra civile?» ha scritto provocatoriamente su Facebook. Il "casus belli" sarebbe appunto l'eventuale cancellazione del sussidio.

Intanto però, se qualche piazza sembra accoglierlo con favore, l'ex premier ha dovuto registrare il mancato sostegno di Jean Luc Mélenchon. Il leader della sinistra radicale francese andato ad un passo dallo sfilare la presidenza ad Emmanuel Macron, è infatti sbarcato a Roma ieri, non per sostenere l'avvocato - che pure prova a ricalcarne le orme - ma al fianco di Luigi de Magistris, leader della lista Unione popolare con cui punta a superare almeno il 3%.

Gas, rifiuti e infrastrutture La sfida di Calenda e Renzi: noi siamo l'Italia del Sì

LA GIORNATA

ROMA «Sì alle infrastrutture, all'indipendenza energetica, allo sviluppo e al lavoro». Carlo Calenda e il Terzo polo guidano «l'Italia del sì». E lo fanno direttamente dai luoghi simbolo delle grandi opere italiane, spesso paralizzate dall'opposizione di comitati Nimby ("Not in my backyard", letteralmente "Non nel mio cortile") e dalla politica locale o nazionale: Roma, Piombino, Melendugno, Ravenna, Genova, Tempa Rossa e Brescia.

L'intera prima linea di Azione e Italia viva ieri è scesa in piazza per spiegare le ragioni delle grandi opere strategiche. E lo ha fatto, sui rispettivi canali social, direttamente dalle aree oggetto della contesa. Ad esempio dalla banchina della città livornese dove Snam ha intenzione di posizionare la nave rigassificatrice Golar Tundra. «La nave di Piombino è fondamentale - ha spiegato Calenda - porta 5 miliardi di metri cubi di gas, quasi il 10%, quello che potrebbe mancare». Con il piglio battagliero di sempre, il leader di Azione - che aveva anche chiesto inutilmente un incontro al sindaco di Piombino - si è confrontato con diversi comitati accorsi per contestarlo ma andati via dopo un faccia a faccia rispettoso. «Abbiamo discusso nel merito, e nel merito gli ho spiegato perché dal mio punto di vista hanno torto, ma sono persone perbene e serie» ha tenuto infatti a precisare ai cronisti.

LA SINDROME

«Dobbiamo vincere la sindrome Nimby, quella sindrome per cui anche chi è consapevole dell'esigenza di realizzare gli impianti, non li vuole "nel proprio giardino"» gli ha fatto eco la ministra Mariastella Gelmini che, invece, ha piazzato la propria postazione davanti al termovalorizzatore A2A di Brescia. Vale a dire «Dove possiamo toccare con mano la realtà di impianti che si possono fare, salvaguardando l'ambiente». Accanto a lei anche il leader di Italia Viva Matteo Renzi, che ha insistito: «Siccome questa crisi è partita con il termovalorizzatori, quello di Roma, noi siamo qui a dire che i termovalorizzatori fanno bene e la crisi invece fa male». E non a caso Maria Elena Boschi, capogruppo alla Camera di Iv, si è collegata invece dalla Capitale, con in bella vista alle spalle alcuni cassonetti di rifiuti, dicendosi disponibile anche a presidiare militarmente l'area pur di portarlo a termine. E ancora Matteo Richetti si è collegato da Ravenna (l'altra sede del rigassificatore), e Raffaella Paita a Genova a sostegno della Gronda. Ma la rappresentazione più evidente del concetto anti-Nimby (definito, appunto "Inmby", "Nel mio giardino") è stata riportata anche dalla sottosegretaria Teresa Bellanova, connessa da Punta Cassano Melendugno, in Puglia, la terra del Tap. «Le infrastrutture energetiche servono, vanno realizzate e vanno difese - ha spiegato - Se non avessimo difeso in ogni modo la realizzazione di Tap l'anno scorso non avremmo avuto approvvigionamenti sicuri e calmierati».

Il Terzo polo in pratica, punta ad intestarsi quella porzione di italiani non più disposta ad attendere una crisi perché qualcosa si muova sul fronte delle grandi opere: «Se continuiamo a votare le persone che dicono no a tutto poi dobbiamo fare poi le cose in emergenza» ha concluso Calenda.

F. Mal.

AZIONE E ITALIA VIVA CONTRO LA LOGICA DI CHI RIFIUTA GLI IMPIANTI STRATEGICI. A PIOMBINO CONFRONTO SUL RIGASSIFICATORE

A PIOMBINO Il confronto con i comitati anti-rigassificatore

Il centrodestra

-17 AL VOTO

L'intervista Guido Crosetto

«L'autonomia viene dopo crisi e presidenzialismo»

▶Il cofondatore di FdI in Veneto incontra gli imprenditori: «Sono qui per ascoltare»

▶«Fin quando non usciremo da questa situazione sarà difficile parlare d'altro»

L'autonomia sì, ma non subito: «Prima c'è da risolvere la crisi economica». Lo scostamento di bilancio proprio no, anche se la Lega è per il sì: «Difficile farlo, sarebbe troppo costoso senza accordo con Bce. Con gli alleati si troverà un accordo». Guido Crosetto, co-fondatore di FdI, imprenditore e da sempre interfaccia di Giorgia Meloni per parlare con le imprese, è in Veneto. Giorni molto intensi, fatti di incontri sul territorio, visita alle aziende e culminati con la cena di ieri sera assieme a circa duecento imprenditori trevigiani. A tutti ha spiegato la ricetta di FdI per difendere imprese e lavoro in un periodo così complesso e in una regione che teme fortemente un rallentamento dell'economia.

Crosetto, partiamo dall'autonomia, tema molto sentito in Veneto. Si fa?
«Il concetto dell'autonomia è che il frutto del lavoro rimanga, per una buona parte, dove viene prodotto per poter avere i servizi all'altezza ed una tassazione equa. Servizi che, bisogna dire, in Veneto sono già di alto livello».

Vero. Ma sarà il primo punto dell'agenda del Governo come chiede la Lega?
«Al primo punto dell'opera del Governo ci deve essere il contrasto alla crisi economica, l'aiuto alle imprese e alle famiglie in un periodo così difficile».

E l'autonomia?
«L'autonomia si, si farà insieme al presidenzialismo. Sarà la Meloni la garante e gli italiani sanno che di Giorgia ci si può fidare. Già nella prima parte della legislatura, ma non subito. Prima c'è da risolvere l'emergenza economica e fin quando ci sarà la crisi economica sarà molto difficile parlare di altro. Ma una volta messo in sicurezza il paese, allora sì che si potrà pensare all'autonomia».

I sondaggi dicono che, in Veneto, potrebbe esserci il sorpasso di Fratelli d'Italia sulla Lega.
«Devo essere sincero: i sorpassi tra partiti non mi appassionano, mi lasciano indifferente. L'unico sorpasso che vorrei vedere è quello dell'economia italiana sulle altre».

Cosa si sente di dire agli imprenditori veneti in un periodo come questo?
«Mi piace di più prima ascoltare, elaborare e trovare delle soluzioni. Poi parlare. E qui in Veneto sono venuto per ascoltare».

Avrà sicuramente raccolto tanti messaggi preoccupati.
«Gli imprenditori con i piedi per terra hanno due problemi: i costi aziendali saliti alle stelle per gli impatti delle bollette, la mancanza delle materie prime e delle filiere che scompaiono».

E il secondo problema?
«Vivono spalla a spalla con i loro dipendenti e sono i primi a rendersi conto che in tanti, solo col loro stipendio, non riescono ad andare più avanti. È un problema enorme per le famiglie, ma anche per le imprese che funzionano solo se tutti sono contenti di ciò che fanno».

Guido Crosetto, 59 anni, è stato sottosegretario alla Difesa nel governo Berlusconi IV. Già in Forza Italia, nel 2013 ha fondato FdI

E come si aiutano imprese e famiglie?
«È necessario che l'Europa faccia il suo. Noi siamo stati solidali quando sono state decise le sanzioni alla Russia, abbiamo fatto il nostro. Ma, assieme alla Germania, siamo quelli che stanno soffrendo maggiormente le conseguenze. Quindi dico che chi ha fatto le scelte anche per noi, sapendo che noi saremmo stati colpiti più di altri, adesso ci deve dare una mano. Lo deve fare l'Europa. Basterebbe, per iniziare, anche solo poter utilizzare i fondi Ue non spesi nel settennale: parliamo di oltre 20 miliardi di euro».

Il Pd propone di tassare gli extra-profitti.
«Per tassarli bisogna prima trovarli. I profitti extra sono principalmente il frutto di speculazioni finanziarie fatte all'estero. Ma se si trovano in Italia, ben vengano».

C'è chi propone anche lo scostamento dei bilancio.
«La Bce ha cambiato le regole, se lo si fa si rischia di dover piazzare i titoli senza l'ombrello della banca centrale e quindi pagare interessi da strozzini. Sarebbe bello avere i conti per farlo senza dover chiedere a nessuno. ma non li abbiamo. Purtroppo non siamo la Germania».

Come dovrebbero essere i rapporti con la Russia?
«Quando si sceglie un'alleanza, si sceglie una parte e si prende il bello e il brutto. Adesso Russia e Cina sono dall'altra parte rispetto a noi».

Cosa pensa del governatore Zaia?
«Lo conosco da tanti anni, siamo amici. È una persona molto seria, lo stimo molto».

Sarebbe utile in un prossimo governo?
«Certo. Quando era ministro gli avevo anche chiesto di rimanere. Provi a chiederglielo. Ho una concezione molto alta di lui».

Che giudizio dà del Veneto?
«Una regione che conosco bene. È l'esempio della capacità italiana di primeggiare nel mondo, così come Lombardia, Emilia ed altre. In futuro però la scommessa sarà produrre anche ricchezza e reddito mettendo in moto il sud: il modo più facile per aumentare il Pil nazionale».

Paolo Calia

GLI IMPRENDITORI VIVONO SPALLA A SPALLA CON I DIPENDENTI E SONO I PRIMI A SAPERE CHE SOLO COL LORO STIPENDIO TANTI NON VANNO PIÙ AVANTI

IL SORPASSO IN VENETO SULLA LEGA? TEMA CHE NON MI APPASSIONA ZAIA LO CONOSCO DA TANTI ANNI, SIAMO AMICI E LO STIMO MOLTO

Meloni non canta vittoria «Ora succederà di tutto...»

LA STRATEGIA

ROMA «Noi siamo pronti a governare, io sono pronta. Il punto è se siete pronti voi. Ce l'abbiamo messa tutta, ora tocca a voi dimostrare che volete una nazione libera e un governo libero, composto da persone non ricattabili che non guardano in faccia a nessuno». Giorgia Meloni, dall'Aquila, esorta il popolo della destra che gremisce Villa Comunale. Avverte: «Non è finita»: «È ancora lunga. Le battaglie prima si combattono, poi si dichiarano vinte. E la partita non è affatto già vinta. Succederà di tutto nelle prossime settimane». Ma si descrive, Meloni, «in modalità monaco tibetano per evitare di rispondere alle provocazioni. Ohmmm. Ormai non leggo nemmeno certi giornali e certi telegiornali...».

Eppure la promessa premier legge, eccome, le dichiarazioni di Enrico Letta. Segno che alla leader di Fratelli d'Italia piace e va a genio lo schema della sfida FdI-Pd scelto dal segretario dem. Quello che porta al "voto utile". Tant'è, che fa precedere il comizio da una serie di bordate contro Letta. Ecco la prima: «La sinistra italiana, che da un decennio è quasi ininterrottamente al governo senza avere mai vinto le elezioni, ha una paura terribile che gli italiani possano finalmente esprimersi alle urne e mettere fine al loro sistema di potere. Per questo passano le loro giornate dipingendomi come un mostro e lanciando allarmi infondati che finiscono per gettare discredito sull'Italia. Si mettano l'animo in pace: il 25 settembre, se gli italiani lo vorranno, si volterà pagina». Ecco la seconda: «Incredibile, nel programma ufficiale del Pd parlano di me. Come si possono presentare le proprie proposte agli italiani e parlare degli avversari? Fa ridere, ma fa anche un po' pensare...». Ed ecco l'ultima bordata: «A una manifestazione di partito, Letta dice "chi non vota per il Pd, vota per Meloni e per la destra". Che dire... grazie Enrì!».

Una polarizzazione dello scontro, preziosa per succhiare voti a Lega e Forza Italia, che spinge la presidente di FdI ad inquadrare nel mirino il segretario del Pd appena sbarcata a L'Aquila: «Ho sentito in questa campagna elettorale una serie di dichiarazioni abbastanza surreali, come quella di vederci come pericolo per la democrazia. Ma qual è la credibilità di forze politiche che negli ultimi dieci anni hanno sistematicamente perso le elezioni?».

A.Gen.

PREGIUDICATO CON 31 CAPI DI IMPUTAZIONE

Il 38enne marocchino ha alle spalle sei condanne definitive per reati di spaccio e affrontava il processo con 31 capi di imputazione. Secondo la nota della Procura è rimasto imperturbabile alla pesante richiesta di condanna

Braccialetto elettronico disattivato per l'udienza e l'imputato si dilegua

▶Pordenone, autorizzato a presentarsi in tribunale con il dispositivo spento

▶Il marocchino ha assistito alla richiesta di condanna a quasi 12 anni e poi è evaso

IL CASO

PORDENONE Era tra i tanti imputati, alcuni dei quali giunti in tribunale con la polizia penitenziaria e le manette ai polsi, dell'udienza che martedì si è svolta davanti al gup del tribunale di Pordenone. Ventitré persone, quasi tutte marocchine, che devono rispondere a vario titolo di un importante traffico di stupefacenti. Tra queste c'era Hicham Matouk, 38 anni, "dimorante" a Treviso (una carriera criminale raccontata da sei condanne pari a 15 anni e 6 mesi di reclusione per reati di droga, ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale), considerato uno dei principali fornitori degli spacciatori che grazie a lui potevano soddisfare le richieste di clienti friulani e veneti. Il 38enne maghrebino non era ammanettato: sottoposto al regime dei domiciliari con braccialetto elettronico dal Tribunale del Riesame di Trieste, mentre il gip del Tribunale di Pordenone aveva disposto per lui la misura cautelare in carcere, Matouk era stato autorizzato a presentarsi in aula con il dispositivo di controllo ovviamente disattivato. Ma alla fine dell'udienza non è tornato a casa, a Treviso. È scappato, sparito, evaso.

L'EVASIONE

ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI, LA MOGLIE HA COMUNICATO CHE NON È PIÙ RIENTRATO IN CASA DOPO IL PROCESSO

Matouk ha atteso a lungo prima di conoscere la pena che, con rito abbreviato, il pm Carmelo Barbaro aveva chiesto per lui. Seduto, all'apparenza tranquillo, non ha mostrato alcuna emozione nemmeno quando ha sentito 11 anni e 8 mesi di reclusione, oltre a 52mila euro di multa. «Imperturbabile», come scrive il procuratore della Repubblica Raffaele Tito nel comunicato con il quale ha raccontato quanto successo, «non manifestando palesi segni di preoccupazione». Undici anni e otto mesi di reclusione che, se il gup avesse accolto la richiesta del pm nell'udienza che si terrà il prossimo 20 settembre, avrebbe significato il carcere sicuro per Matouk, visti i precedenti. Così non ha certo pensato di tornare a casa, ma di far sparire le tracce ed evadere. È stata la moglie, la sera stessa dell'udienza, alle 22.20, ad avvertire la Questura di Treviso che il marito non era rientrato a casa. Quindi, parole del procuratore Tito, «allo stato il soggetto può dirsi evaso». Il legale che assiste Matouk è il trevisano Fabio Crea. Contattato ieri al telefono, ha detto che non era a conoscenza dell'evasione del 38enne.

I PRECEDENTI

Il procuratore Tito ha ricordato nel dettaglio i trascorsi giudiziari di Matouk, partendo dai 15 anni e sei mesi di reclusione inflitti complessivamente negli anni dai giudici di Brescia, Treviso, Venezia e Padova. Poi aggiunge: «Il 16 settembre 2021 il 38enne, dopo aver scontato un certo periodo di detenzione, viene nuovamente arrestato dalla Polizia di Stato di Pordenone per spaccio (cocaina e hascisc) a seguito di ordinanza di custodia cautelare da parte del gip di Pordenone. Tuttavia, neanche un mese dopo, il Tribunale del Riesame di Trieste, pur ritenendo sussistenti i gravi indizi di colpevlezza, lo ha posto ai domiciliari con braccialetto elettronico a Treviso».

LA POLEMICA

Una decisione destinata a far discutere ancor più dopo l'evasione del marocchino. I domiciliari a una persona con un passato giudiziario così pesante possono assolutamente essere ritenuti una scelta non comprensibile ai più. Soprattutto se poi la persona alla quale sono stati concessi si dà alla fuga. Dopo essere stato autorizzato, visto che è un suo diritto, a essere presente all'udienza davanti al gup.

IL TRIBUNALE DEL RIESAME DI TRIESTE NON AVEVA RITENUTO DI CONFERMARE LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

Susanna Salvador

Mancano gli anestesisti ma le coop li ingaggiano in Veneto a 120 euro l'ora

▶ Il dibattito sul numero chiuso e la carenza di medici. Lievitano i costi delle forniture

▶Via alla ricerca interna di specialisti per i turni aggiuntivi in Pronto soccorso

L'EMERGENZA

VENEZIA Fra numero chiuso e mancata programmazione, si arroventa il dibattito sulla carenza di medici in Veneto. Ma mentre la Regione e l'Università discutono, l'emergenza continua, con la mancanza di specialisti che porta le aziende sanitarie e ospedaliere a ricorrere sempre più spesso alle prestazioni dei liberi professionisti e alle forniture delle cooperative esterne. Proprio nei giorni in cui sale a 120 euro il costo orario per le chiamate "a gettone" in Anestesia e rianimazione, partono gli avvisi per il reclutamento dei dipendenti disponibili a lavorare in Pronto soccorso a 100 euro l'ora.

L'ACCORDO

A un mese dall'accordo fra Palazzo Balbi e le organizzazioni sindacali, le Ulss hanno cominciato a chiedere ai camici bianchi già in servizio la disponibilità a svolgere turni aggiuntivi nel settore dell'Emergenza-urgenza, dove sono scoperti 229 posti nella pianta organica veneta. A muoversi finora sono state la 1 Dolomiti, la 3 Serenissima, la 4 Veneto Orientale, la 6 Euganea, la 7 Pedemontana, la 8 Berica e l'azienda ospedaliera di Verona. «Bisognerà vedere quale sarà la risposta dei colleghi – commenta Giovanni Leoni, segretario regionale del sindacato Cimo-Fesmed – ma ribadiamo che questo tipo di iniziative dovrebbe essere esteso a tutti i reparti. È sempre meglio tenere dentro i medici, che andare a cercarli fuori, con il rischio oltretutto di doverli pagare di più in base alla legge del mercato».

LEONI (CIMO-FESMED): «MEGLIO TENERE DENTRO I SANITARI CHE ANDARE A CERCARLI FUORI CON ESBORSI MAGGIORI»

I NUMERI

8,5
I milioni di euro previsti dall'Ulss 1 per l'appalto in Pronto Soccorso

11.520
Gli euro lordi per 12 turni al mese da anestesista libero professionista a Venezia

3
I medici disposti a lavorare in Pronto soccorso a Dolo per 60 euro l'ora

GLI APPALTI

Non a caso la Regione aveva richiamato i direttori generali «alla graduale riduzione del ricorso alle esternalizzazioni». Ma evidentemente non sempre l'organizzazione dei servizi può contare solo sulle risorse interne, se è vero che malgrado quell'intesa vengono comunque banditi gli appalti. È il caso ad esempio dell'Ulss 1 Dolomiti, che ha indetto una procedura del valore complessivo di 8,5 milioni (con un costo orario a base d'asta di circa 90 euro), per la copertura di turni da 12 ore ciascuno: 365 diurni e altrettanti notturni a Belluno e a Pieve di Cadore, 365 notturni a Feltre, altrettanti diurni ad Agordo. La dg Maria Grazia Carraro ha citato infatti «la perdurante carenza di personale dirigente medico nonostante l'esperimento delle possibili strategie» alternative, «con il rischio dell'interruzione di pubblico servizio». L'Ulss 3 Serenissima sta invece battendo la strada degli incarichi libero-professionali per il Pronto soccorso di Dolo, dove viene segnalato «il permanere di gravissima carenza di personale», per un massimo di 12 turni al mese da 12 ore ognuno, «per il periodo massimo di un anno nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali». In questo caso però gli specialisti vengono pagati 60 euro e i laureati "semplici" 40: forse è per questo motivo che, su 5 candidati ritenuti validi, al momento solo 3 hanno accettato l'offerta, che costerà all'azienda 245.000 euro tra 2022 e 2023.

GLI STIPENDI

Riflette ancora Leoni: «I professionisti sono ondivaghi, vanno dove vengono pagati di più e ritengono di lavorare con più tranquillità. Lo vediamo in particolare con gli anestesisti: sono disposti anche ad arrivare da fuori regione e a rinunciare all'attività di rianimazione, che viene tendenzialmente svolta dagli strutturati interni, per fare magari un po' di guardie notturne». Gli stipendi a fine mese, benché intesi in termini lordi e con oneri previdenziali a proprio carico, risultano piuttosto allettanti. I tre ultimi ingaggi deliberati per gli ospedali di Venezia e Mirano, a 80 euro l'ora, vedono fino a 11.520 euro per 12 giorni (o notti) di lavoro. Emblematiche sono le condizioni con cui nell'Ulss 2 Marca Trevigiana il dg Francesco Benazzi si è trovato a dover affidare all'unica cooperativa disponibile il servizio di guardia anestesiologica a Conegliano, «considerata la grave carenza di personale medico, al fine di dare continuità al servizio istituzionale e garantire la ripresa dell'attività operatoria dal mese di settembre»: 80 servizi per 4 mesi a 115.200 euro, cioè 120 all'ora. Prendere o lasciare, in quanto «non esistono prezzi di riferimento».

Angela Pederiva

In aeroporto Denuncia per il francese

Ruba motoscafo: fuga a Venezia

VENEZIA Un 60enne francese ha rubato ieri mattina un taxi ormeggiato a Tessera e si è diretto a gran velocità verso Venezia, imboccando i canali giusti per raggiungere il Canal Grande. A Rialto è stato intercettato dalla Polizia locale che lo ha bloccato nelle vicinanze dell'Accademia. Denunciato per furto e pericolo alla navigazione.

Economia

ARRIVA L'IPHONE14 CON COMUNICAZIONE SATELLITARE E C'È ANCHE APPLE WATCH ULTRA PER SPORT ESTREMI

Tim Cook
Ceo di Apple

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 8 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,68%
1 = 0,997 $

1 = 0,8592 £ +0,87% 1 = 0,976 fr +0,27% 1 = 143,91 ¥ +1,78%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,01%	23.435,68
Ftse Mib	+0,04%	21.489,36
Ftse Italia Mid Cap	-0,42%	36.893,14
Ftse Italia Star	-0,78%	43.951,33

M G V L M M

L'EGO - HUB

Tassi, la Bce vara la maxi-stretta atteso un aumento dello 0,75%

▶Oggi Francoforte annuncia la decisione del board Obiettivo: frenare l'inflazione sostenuta dal caro-gas

▶Ma una frenata troppo brusca potrebbe innescare anche un pericoloso rallentamento dell'economia

LA SCELTA

BRUXELLES L'inflazione nell'Eurozona continua a correre, spinta in particolare dai costi dell'energia, e a Francoforte tutto sembra essere pronto per una nuova stretta monetaria. Il consiglio direttivo della Bce, che torna a riunirsi oggi dopo la pausa estiva, si prepara a decidere un aumento di portata storica di 75 punti base dei suoi tassi d'interesse. Un nuovo rialzo, cioè, dopo che a fine luglio la banca centrale aveva chiuso l'era dei tassi negativi con il primo aumento in oltre un decennio, pari a mezzo punto percentuale, accompagnato dalla messa a punto di uno scudo anti-spread con l'obiettivo di tenere a bada la corsa dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato.

LE POSIZIONI

Sarà pure stavolta braccio di ferro tra falchi e colombe, anche se le seconde sembrano in decisa ritirata. Già a luglio, la stretta era stata superiore alle iniziali attese, e all'opzione di un + 0,25% cara ai governatori delle Banche centrali del Sud Europa. Tanto che pure in vista della riunione di oggi la maggior parte degli osservatori scommette che l'Eurotower non si accontenterà di ripetere un rialzo di altri 50 punti base, ma cederà alla linea del rigore che appare ormai maggioritaria, seguendo sullo stesso terreno la Federal Reserve americana, che ha già varato due aumenti successivi da 75 punti base ciascuno. Il tasso di riferimento della Bce passerebbe così a 1,25% dallo zero di inizio luglio, e potrebbe poi assestarsi a 1,5% in seguito al successivo meeting di politica monetaria di fine ottobre.

Nonostante i silenzi di Christine Lagarde, le ultime settimane, del resto, hanno mandato segnali molto chiari quanto alle intenzioni dei membri del board della Banca centrale, in particolare tra i falchi. Dal simposio annuale della Fed a Jackson Hole, a dare la carica alla linea aggressiva erano stati due esponenti di peso come la tedesca Isabel Schnabel («Anche se entriamo in recessione, abbiamo ben poche scelte se non continuare sulla strada della normalizzazione» della politica monetaria) e il governatore della Banque de France François Villeroy de Galhau («Un altro rialzo significativo è necessario» per confermare «l'impegno incondizionato della Bce» ad agire sull'inflazione). A dare nuovo vigore alle loro parole sono stati i dati sulla corsa dei prezzi al consumo: Eurostat ha infatti certificato nella sua stima flash del 31 agosto un'inflazione record al 9,1% nell'Eurozona, un valore mai registrato prima d'ora fra i Paesi dell'area euro. Senza contare che in molti di questi ha già raggiunto o sta per raggiungere valori a due cifre (sopra il 20% nelle tre repubbliche del Baltico, Estonia, Lettonia e Lituania), e che per la Germania la Bundesbank vede all'orizzonte il 10% entro dicembre, aggravato dai rincari energetici e dalla decisione della Russia di chiudere i rubinetti di Nord Stream. Francoforte - che oggi renderà note le sue stime trimestrali -, insomma, sarebbe risoluta a contenere l'inflazione nonostante i sempre più concreti rischi di recessione. E a mandare un chiaro segnale a sostegno dell'euro, dopo che nel cambio con il dollaro in avvio di settimana la moneta unica è crollata ai minimi storici, sotto i 99 centesimi. Tra gli analisti, però, c'è chi avverte che una stretta troppo rigorosa sui tassi rischierebbe di innescare una nuova crisi finanziaria dell'Eurozona come nel 2011.

Gabriele Rosana

LA BUNDESBANK PREVEDE CHE ENTRO DICEMBRE L'INDICE DEL CARO VITA SI ATTESTERÀ A QUOTA 10 PER CENTO

Il presidente della Bce Christine Lagarde

L'operazione

Ferrovie dello Stato: collocato nuovo green bond per 1,1 miliardi di euro

Il gruppo Ferrovie dello Stato ha collocato il suo sesto green bond a 4 anni, con cedola fissa annuale, per un valore nominale di 1,1 miliardi di euro. Il mandato è stato conferito a un pool di banche internazionali: Akros, Barclays, Bnp Paribas, Crédit Agricole, Goldman Sachs International, Hsbc, Imi-Intesa Sanpaolo, Morgan Stanley e UniCredit in qualità di bookrunner. Il nuovo bond unsecured, con scadenza 14 aprile 2027, verrà negoziato all'Euronext di Dublino e il ricavato finanzierà l'acquisto di nuovi treni elettrici per servizi nazionali e internazionali, nonchè i lavori per l'alta velocità sull'infrastruttura ferroviaria. Già a giugno Fs aveva espresso l'obiettivo di estendere l'impiego della finanza green ai principali investimenti del trasporto ferroviario. Prima di allora, i bond collocati sono stati destinati al trasporto di passeggeri e merci.

Dalla Nigeria nuovo gas Eni: in Algeria altri giacimenti

L'INIZIATIVA

ROMA La Nigeria è pronta ad offrire il suo contributo per liberare l'Europa dal giogo del gas russo attraverso l'Algeria, primo fornitore italiano dallo scoppio della guerra in Ucraina. Lo ha detto ieri mattina il ministro del Petrolio Timipre Sylva a Gastech, la rassegna mondiale del gas in corso a Fiera Milano. «Stiamo costruendo un metanodotto attraverso l'Algeria per vendere direttamente gas all'Europa», ha spiegato. Sui tempi manca una data precisa ma «l'Algeria ha completato la propria rete e noi la nostra per 614 Km, ora dobbiamo collegarle», ha indicato: «Credo che il gasdotto Akk possa arrivare in tempi brevi». Un progetto che «coinvolge le compagnie nazionali petrolifere di Algeria e Nigeria» ma non solo. «Stiamo riscontrando molto interesse anche da finanziatori privati» ha affermato Sylva spiegando che «anche Eni potrebbe essere coinvolta».

BP IN USCITA

Proprio il Cane a Sei Zampe ha annunciato l'acquisizione delle attività di Bp in Algeria, tra cui In Amenas e In Salah, due concessioni per la produzione di gas che operano con Sonatrach e Equinor. I giacimenti si trovano nel Sahara meridionale, con una produzione che nel 2021 è stata di circa 11 miliardi metri cubi di gas e di 12 milioni di barili di condensati e Gpl, il gas delle bombole da cucina. Un'operazione con un «forte valore strategico» per Eni ed è in grado di «soddisfare ulteriormente» il fabbisogno europeo di gas.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9885**	-0,43
Yen Giapponese	**143,2000**	1,63
Sterlina Inglese	**0,8651**	0,89
Franco Svizzero	**0,9750**	0,05
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,0280**	-0,26
Renminbi Cinese	**6,8968**	-0,18
Real Brasiliano	**5,1881**	1,13
Dollaro Canadese	**1,3037**	0,06
Dollaro Australiano	**1,4748**	0,66

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,34**	55,45
Argento (per Kg.)	**n.d.**	595,43

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**405**	444
Marengo Italiano	**317**	335

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,091**	0,69	1,084	1,730	14397947
Atlantia	**22,760**	-0,18	15,214	22,948	1313242
Azimut H.	**16,035**	0,19	15,611	26,234	220243
Banca Mediolanum	**6,444**	1,29	6,012	9,226	430297
Banco BPM	**2,479**	-0,40	2,282	3,654	6503869
BPER Banca	**1,456**	-1,42	1,288	2,150	10521129
Brembo	**8,945**	1,36	8,607	13,385	90805
Buzzi Unicem	**16,200**	0,00	15,249	20,110	342749
Campari	**9,348**	-2,14	8,968	12,862	2179943
Cnh Industrial	**12,060**	-1,19	10,688	15,148	1497894
Enel	**4,749**	1,53	4,637	7,183	29335191
Eni	**11,618**	-2,79	10,679	14,464	17903241
Exor	**63,820**	1,33	57,429	80,645	257495
Ferragamo	**15,300**	0,00	13,821	23,066	412623
FinecoBank	**10,865**	0,18	10,362	16,057	1166939
Generali	**14,575**	-0,17	14,041	21,218	3922653
Intesa Sanpaolo	**1,700**	-0,22	1,627	2,893	102451510
Italgas	**5,130**	0,88	5,077	6,366	1655852
Leonardo	**7,708**	-1,23	6,106	10,762	1207494
Mediobanca	**8,008**	0,55	7,547	10,568	1529068
Poste Italiane	**8,002**	0,28	7,763	12,007	2252606
Prysmian	**31,850**	2,81	25,768	33,714	579229
Recordati	**40,490**	-0,98	37,431	55,964	114786
Saipem	**0,671**	-1,87	0,671	5,117	20262030
Snam	**4,742**	0,62	4,665	5,567	6523782
Stellantis	**13,138**	1,06	11,298	19,155	9752998
Stmicroelectr.	**35,660**	2,10	28,047	44,766	2378200
Telecom Italia	**0,196**	-0,10	0,194	0,436	16063491
Tenaris	**13,360**	-3,15	9,491	16,167	2946307
Terna	**7,138**	0,34	6,563	8,302	4500787
Unicredito	**9,613**	-1,61	8,079	15,714	11247290
Unipol	**4,134**	-0,41	3,669	5,344	787193
UnipolSai	**2,144**	-0,74	2,118	2,706	634101
NORDEST					
Ascopiave	**2,465**	2,71	2,414	3,618	31803
Autogrill	**6,458**	-0,40	5,429	7,206	451025
B. Ifis	**11,320**	-1,48	11,291	21,924	70511
Carel Industries	**20,300**	-2,40	17,303	26,897	7600
Danieli	**18,760**	-0,74	17,208	27,170	17214
De' Longhi	**16,600**	-0,24	16,453	31,679	67335
Eurotech	**2,794**	0,65	2,724	5,344	91461
Geox	**0,759**	-0,78	0,692	1,124	89766
Italian Exhibition Gr.	**2,050**	0,00	1,856	2,816	1230
Moncler	**43,870**	0,53	36,549	65,363	362220
OVS	**1,507**	1,28	1,413	2,701	748271
Safilo Group	**1,390**	0,00	1,100	1,676	251297
Zignago Vetro	**11,220**	1,26	10,970	17,072	36280

Calzedonia "veste" Marras: acquisito l'80% della griffe

▶Sbarco nell'alta moda del gruppo di Veronesi (2,5 miliardi di fatturato nel 2021) che mette al servizio dello stilista sardo la sua organizzazione multinazionale

ALTA MODA

VENEZIA Calzedonia infila una perla nella sua collana di marchi d'abbigliamento. Il gruppo di Sandro Veronesi, 2,505 miliardi di fatturato nel 2021, ha acquisito l'80% della casa di moda Antonio Marras. Lo stilista sardo, molto attivo anche nel campo dell'arte, continuerà a occuparsi della direzione artistica della casa di moda di Alghero (Sassari). Non è stata resa nota la cifra della transazione.

«L'accordo prevede che il gruppo Calzedonia metta a disposizione la sua esperienza nel retail e nella produzione, nonché la sua forza finanziaria, per sviluppare le potenzialità del noto stilista sardo - la nota ufficiale del gruppo veronese -. Antonio Marras continuerà a dedicarsi alla creazione e realizzazione di abiti unici, accessori, complementi di arredo e quant'altro, ispirato dalla sua arte». «Questo accordo rappresenta l'ingresso del nostro gruppo in un mondo di alta esclusività e creatività per noi nuovo e quindi da affrontare con prudenza e rispetto - ha dichiarato Sandro Veronesi -. Siamo pero convinti che l'arte e l'intuito di Antonio Marras supportati dalla nostra organizzazione, possano dare ottimi frutti». Lo stilista sardo con quest'intesa vede allargarsi a dismisura il suo possibile raggio d'azione e di vendita: il gruppo Calzedonia a find dell'anno scorso infatti operava con un totale di 5.076 punti vendita, di cui 3.288 all'estero e 1.788 in Italia.

ALLEANZA FASHION Antonio Marras e Sandro Veronesi

«Sono felice di aver concluso questo accordo con Sandro Veronesi. Finalmente mi potrò dedicare esclusivamente all'aspetto creativo certo che al mio fianco ci sono professionisti di altissimo spessore che mi accompagneranno in questa nuova avventura», ha aggiunto infatti Antonio Marras.

La scuderia del gruppo Calzedonia è già nutrita ma non aveva mai raggiunto fino a oggi le vette dell'alta moda. Oltre all'omonimo marchio opera con i brand Intimissimi, Falconeri, Tezenis, Atelier Emè e Signorvino (catena di 25 punti vendita). Nel 2021 ha registrato un fatturato di 2,505 miliardi di euro, in crescita del 29,1% rispetto al 2020 (+ 30,5% a cambi costanti) e sopra anche ai livelli pre-Covid del 2019, quando il giro d'affari è stato di 2,41 miliardi. Confermata al 56% la quota di fatturato estero sul totale realizzato in 55 Paesi. In continua crescita il volume di vendite realizzato con il canale e-commerce.

OLTRE 5MILA NEGOZI

L'anno scorso il saldo delle aperture evidenzia un incremento di 176 nuovi punti vendita, dei quali 139 all'estero. L'ebitda ha superato i 760 milioni in crescita rispetto ai 531 milioni del 2020. Nel 2021 il gruppo ha ripreso il percorso di crescita e consolidamento per Signorvino e Atelier Emé, marchi più penalizzati dalla pandemia. Falconeri ha riportato eccellenti risultati nelle vendite e punta a rafforzare la sua presenza in Italia e all'estero come brand specializzato nella maglieria in cashmere di altissima qualità. Di recente il gruppo Calzedonia ha annunciato un investimento di 20 milioni destinato al settore vitivinicolo, tramite la controllata Signorvino, fondata 10 anni fa. «Questi dieci anni sono un primo importante traguardo che testimonia la validità del progetto e delle persone coinvolte», ha dichiarato il general manager Federico Veronesi, figlio di Sandro, annunciando l'apertura di dieci nuovi locali nel 2022 con l'obiettivo di arrivare a 50 milioni di fatturato e di sbarcare anche all'estero.

Maurizio Crema

A Sit la progettazione dei contatori del futuro

L'INNOVAZIONE

VENEZIA Italgas sceglie Sit per progettare i contatori gas del futuro che potrebbero veicolare anche l'idrogeno.

MeteRSit, società del gruppo padovano da 194,7 milioni di ricavi consilidati nel primo semestre e 14,2 milioni di utile, progetterà i contatori smart di nuova generazione di Italgas Reti. Oltre alla progettazione, è prevista una fase di test sul campo di almeno 12 mesi con l'installazione di 10 mila contatori in tutta Italia. Nell'insieme la durata del progetto e dei test sarà di circa 24 mesi.

MeteRSit svilupperà il prodotto a partire dalla tecnologia termomassica, di cui è leader mondiale, che permette misurazioni accurate in qualsiasi condizione senza la necessità di avere dispositivi esterni di conversione, come invece accade ora con le altre tecnologie. L'accuratezza, inoltre, è garantita per una molteplicità di utilizzi: gas naturale, biometano ed idrogeno sia puro che con miscele di gas naturale. «Per Sit questo accordo rappresenta il riconoscimento del lavoro e degli investimenti realizzati negli ultimi anni, oltre 11 milioni, per metà nella sola ricerca e sviluppo», afferma in una nota il presidente e Ad di Sit, Federico de' Stefani: «Questa nuova generazione di contatori contribuirà, infatti, a una più consapevole gestione dei consumi energetici e ad agevolare la transizione verso l'impiego di idrogeno puro o di miscele di gas».

INNOVAZIONE

MeteRSit è l'azienda che per prima in Italia ha puntato sui contatori termomassici e finora ne ha installati oltre 6,5 milioni in tutto il mondo. Nei propri contatori coniuga tecnologie metrologiche, informatiche, elettroniche, di comunicazione e meccaniche di alta precisione. Camillo Fontana, direttore marketing di MeteRSit, siti produttivi a Rovigo e in Tunisia: «Si tratta di un contatore piccolo, da tempo abbiamo sviluppato questo contatore per tutti i tipi di gas distribuiti anche all'estero e ampliata già oggi anche all'idrogeno combinato con gas naturale. Noi abbiamo già sviluppato anche un contatore per idrogeno puro».

Sit è attiva attraverso due divisioni, Heating (riscaldamento) e Metering (misurazione). Multinazionale leader nei mercati di riferimento e quotata nel segmento Euronext Milan, Sit ha chiuso il primo semestre di quest'anno con ricavi consolidati per 194,7 milioni (+ 2,3% sullo stesso periodo del 2021), con vendite della divisione Heating per 157,8 milioni (+ 9,1%), e della divisione Metering per 34,1 milioni (- 20,9%). L'ebitda consolidato è stato pari a 23,8 milioni (- 17,5%), utile netto consolidato di 14,2 milioni (+ 49,4%). Nel secondo trimestre ricavi a 100,9 milioni, + 3,4%, ebitda consolidato a 9,2 milioni, - 33,8%. Il gruppo è presente con siti produttivi in Italia, Messico, Olanda, Romania, Cina, Tunisia e Portogallo.

M.Cr.

INTESA CON ITALGAS, PREVISTA L'INSTALLAZIONE DI 10MILA MISURATORI IL PRESIDENTE DE' STEFANI: «PIÙ ATTENTI AI CONSUMI E PASSO PER L'IDROGENO»

Alda Società

di Alda Vanzan

Alessandro a Sophie, proposta di matrimonio sul red carpet

La proposta di matrimonio sul tappeto rosso del Palazzo del cinema mancava, a porvi rimedio ci ha pensato Alessandro Basciano, 33 anni, ex corteggiatore di Uomini e donne, già diabolico tentatore in Temptation Island, infine gieffino. Proprio al Grande Fratello Vip Alessandro ha trovato l'amore, quello con la modella e influencer ventunenne Sophie Codegoni. I due sono degli habitué delle cronache rosa, anche per motivi di cronaca nera nonché di banalissimi malanni: a Maiorca sono stati derubati, a Formentera lui è finito a letto con la febbre a 38 negando che potesse essere Covid, lei ha avuto «uno sfogo allucinante sul viso» trattato con improbabili impacchi di acqua ossigenata. Tant'è, ieri hanno dato spettacolo. Sul tappeto rosso del Lido, prima della proiezione di *The Son* e dell'arrivo di Hugh Jackman e Vanessa Kirby, Alessandro si è inginocchiato davanti a Sophie - e ai fotografi - per la fatidica richiesta di matrimonio: vuoi diventare mia moglie? Il tutto ripreso dalle telecamere e proiettato sul maxischermo ad uso e consumo del pubblico in strada davanti al Palazzo del Cinema. Sarebbe stata una notizia se lei avesse detto no grazie, invece Sophie ha postato sui social la felicità: "Sei pazzo e ti amo da morire". Dai gieffini alla casa reale, sul red carpet, ospite di Tiziana Rocca, ieri è arrivata anche Sarah Ferguson: l'ex moglie del principe Andrea ha annunciato che sarà regista e produttrice di un film tratto dal suo primo romanzo, "La bussola del cuore", pubblicato da Harmony. Quanto amore in passerella.

"The son" di Florian Zeller affronta il tema dell'amore dei genitori per i propri figli, ma si sofferma anche sulla difficoltà del legame tra generazioni e sul disagio che sconfina nella malattia mentale
Una riflessione sull'inadeguatezza dei nostri adolescenti e al tempo stesso del nucleo familiare

Arrivano i padri fragili

Il cast di "The son" ieri sera sul red carpet davanti al Palazzo del cinema. Insieme al regista Florian Zeller, ci sono Laura Dern, Hugh Jackman e Vanessa Kirby

IN GINOCCHIO Sophie Codegoni e Alessandro Basciano presto sposi

La storia è tratta da un testo teatrale ambientato in Francia e a New York

IL RACCONTO

A volte l'amore non basta. L'amore dei genitori per i figli è importante, certo, ma se si è di fronte a situazioni di disagio bisogna chiedere aiuto. Specie se la fragilità dei figli sconfina nella malattia mentale. Di questo parla *The Son*, Il Figlio, il film di Florian Zeller in concorso alla 79. edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Un pugno nello stomaco e di grande attualità sul tema del disagio giovanile, della inadeguatezza degli adolescenti e al tempo stesso dei genitori. Vulnerabili. Impotenti. Un fenomeno che, come ha sottolineato uno dei protagonisti, l'attore australiano Hugh Jackman, con la pandemia si è aggravato: «In tutto il mondo le malattie mentali, specie tra i giovani, sono in aumento».

LA TRAMA

La storia è tratta da un testo teatrale ambientato in Francia e sul set, invece, a New York. Due anni dopo il doloroso divorzio dei genitori, il diciassettenne Nicholas (Zen McGrath) non può più vivere con sua madre Kate (Laura Dern). È in piena crisi esistenziale ed è felice solo quando si rifugia nei ricordi da bambino. Il ragazzo decide così di trasferirsi dal padre Peter (Hugh Jackman), che ha appena avuto un figlio dalla sua nuova compagna Beth (Vanessa Kirby). Peter prova a occuparsi di Nicholas forse per la prima volta, ma la distanza tra lui e il ragazzo è difficile da colmare.

«C'è una battuta nel film molto importante - sottolinea Jackman -: "Non sempre l'amore è sufficiente". Tutte le persone che fanno parte di questo film amano tantissimo, eppure non basta, si sentono incapaci, ma rendersene conto è importante perché è un cammino che porta alla vulnerabilità, alla possibilità di capire la posizione degli altri. Come genitori ci hanno sempre insegnato ad essere forti, indipendenti, in grado di affrontare qualsiasi cosa che riguardi i nostri film e invece io ho imparato a condividere le mie vulnerabilità con i miei ragazzi, di 17 e 22 anni». «Dopo aver visto *The Father* e letto lo script di *The Son* - aggiunge Jackman - ho voluto fortemente questo ruolo, ho avuto una sensazione di fuoco leggendo il copione e al contempo la sensazione che questa parte fosse giusta per me in questo momento della mia vita». L'attore australiano 53enne parla del suo ruolo: «In questo film come nella vita sono un padre fragile. La vulnerabilità appartiene a uomini e donne. Solo che ai ragazzi si chiede a un certo punto di diventare uomini, mentre per le donne non c'è nessun passaggio. Zeller, tra l'altro, ci ha chiesto proprio questo: mostrare la nostra vulnerabilità». In *The Son* il Jackman muscolare è scomparso: «Wolverine - dice l'attore - è un archetipo tradizionale della mascolinità, ma di questo personaggio mi interessava di più il modo di pensare. Certo, sono fortunato perché interpretando Peter ho potuto finalmente essere più vicino a me stesso ed è stato Florian Zeller che mi ha dato questa opportunità. E di questo gli sono incredibilmente grato».

SPIEGA IL REGISTA: «SPESSO NON C'È UN VERO MOTIVO DI SOFFERENZA E DA DOVE PROVENGA IL MALESSERE»

IL CAST

Spiega il regista Zeller, autore di *The Father*, vincitore del Premio Oscar alla migliore sceneggiatura non originale nel 2020: «Attenzione, Nicholas nel film parla spesso di divorzio, ma non volevo attribuire a questa causa il suo disagio mentale. Spesso non c'è un vero motivo per il quale le persone soffrono, perché non si sa da dove venga il loro malessere esistenziale». Per il regista francese *The Son* doveva essere «qualcosa di lineare, di semplice, anche se la linearità è la cosa più difficile da rappresentare».

La scelta dei protagonisti? «Laura Dern è per me una musa, l'ho contattata su Zoom. Oltre ad essere una grande attrice è anche la musa di David Lynch. Per quanto riguarda Jackman era perfetto per creare subito un'empatia, perché si trattava non di raccontare la storia di un cattivo genitore, ma di un padre che cerca di essere un buon padre e lui si è dato appieno in questo ruolo». Nel cast anche uno straordinario Anthony Hopkins nel ruolo del nonno, ovvero il padre di Jackman.

Alda Vanzan

Grandi arrivi al Lido È il tempo dei divi

Brad Pitt e la chitarra, Ana de Armas per "Blonde"

Red carpet ad alto tasso di divismo stasera al Lido. Per "Blonde", uno dei film più attesi del festival, un ritratto senza censure di Marilyn Monroe tratto dal romanzo di Joyce Carol Oates, non ci sarà solo la protagonista Ana De Armas, ma anche Brad Pitt. La star hollywoodiana - arrivata ieri pomeriggio all'aeroporto Marco Polo a Tessera - è infatti tra i coproduttori del film. In passerella, per la proiezione delle 22.15, anche tanti attori italiani con il film "Siccità", fuori concorso, di Paolo Virzì: fra gli interpreti Silvio Orlando, Valerio Mastandrea, Claudia Pandolfi, Vinicio Marchioni e Monica Bellucci.

"Dreamin' wild" offre una magnifica occasione per riflettere sul successo

UMORI & FAMIGLIE
A sinistra una immagine di "Dreamin' Wild"; a destra una sequenza di "Saint Omer"

«Questo lavoro incarna il problema della maternità in senso universale»

«Un sogno può servire a risorgere»

LA STORIA

L'America sa anche regalare storie piccole e magnifiche. Come quella di Donnie e Joe Emerson, che coltivano una tenace speranza di successo e la vedono realizzata con quarant'anni di ritardo quando ormai non ci speravano più. Una storia di talento, certo. Ma anche e soprattutto di padri e di figli. Il racconto di una famiglia incredibile che nella fattoria di Fruitland, sviluppa, con l'album "Dreamin' wild" un sogno concreto e a prima vista irrealizzabile, non esita ad indebitarsi, cade e sembra non risorgere, ma ha un'unica certezza: sarà la vita a pareggiare i conti. E a far brillare, alla fine, il talento. Avviene esattamente così: quel disco auto prodotto e sepolto in chissà quale *brocanterie* del Montana, arriva per caso nelle mani di una casa discografica che si occupa di "risarcire" talenti non compresi. Il film di Bill Pohlad porta sullo schermo una storia vera, quella degli Emerson. «Ma al cinema si incontrano davvero poche famiglie così» sottolinea il regista.

L'IMPEGNO

Al centro della storia la figura luminosa di un padre, Don sr, (Beau Bridges) che crede nei figli a dispetto di tutto. E arriva a rovinarsi con la consapevolezza di aver saputo riconoscere il vero talento. «Abbiamo girato nella loro fattoria, che a tutti gli effetti è protagonista del film. Il padre è diventato per me un amico, ha 91 anni e ancora guida il suo truck, ha 15 marce! Ha insegnato anche a me a farlo. Ci siamo visti e poi sentiti spesso. Ed ogni volta io chiedevo a Salina, sua moglie, di cantarmi una canzone» ha spiegato Bridges che non esita a definire "la famiglia" l'elemento magico del film. «La forza di questo film è nella storia - sottolinea Walton Goggins, Joe Emerson, l'eterno (e consapevole) numero due - siamo stati catturati dalla sceneggiatura perchè ci fa riflettere su come ognuno di noi misura il successo, e su quale vergogna si prova se non si riesce ad arrivare in vetta. Credo che questo film sia anche un insegnamento: è vero, c'è un sollievo quando si capisce che tutti avevano ragione nel credere in loro, ma insieme il film racconta anche la necessità ad un certo punto di tornare alla capacità di fare musica solo per amore».

Nel ruolo di Donnie, Casey Affleck, che si racconta con generosa semplicità. «Nella vita sono caduto molte volte. I miei film hanno fatto fiasco, dal punto di vista personale ho vissuto il fallimento - afferma - e questo film mi ha fatto riflettere molto sulle nostre convinzioni più profonde. Anche se nessuno voleva ascoltare la sua musica, Donnie sapeva che quella musica aveva valore. Questo film parla anche di redenzione, e del supporto fondamentale di chi ha sempre creduto in noi». Nash Jupe, che interpreta il giovane Donnie, si dichiara parte di quello 0,00001 di persone che avevano già ascoltato le sue canzoni su Spotify. Il film procede in continua alternanza tra passato e presente, si snoda su dialoghi spesso "american style" ma finisce con un'emozione.

AL CENTRO LA FIGURA DI UN UOMO CHE CREDE NEI SUOI RAGAZZI ED È PRONTO A SACRIFICARSI E A RISCHIARE TUTTO

Elena Filini

Saint Omer È una bolla di solitudine

L'INDAGINE

Il 19 giugno del 2016 si apre a Saint Omer il processo per infanticidio della senegalese Fabienne Kabou. La donna, la madre, ha ucciso nel novembre di tre anni prima la piccola Adelaïde di quindici mesi abbandonandola alla risacca e annegandola. «Stava dormendo, era tranquilla - dichiarerà al processo – Le chiedo perdono». Un fatto di cronaca che provocò molto scalpore in Francia e seguito quasi con accanimento dai media.

Fabienne, ma che nell'opera prima di Alice Diop, "Saint Omer" verrà chiamata Laurence Coly, non nega di aver compiuto il tragico gesto, ma durante il processo si dipana un mondo di solitudine (una "bolla di solitudine" la definisce la regista) e di credenze irrazionali, come quella di pensare che la piccola Adelaïde, figlia che la donna ha avuto da un rapporto con una persona molto più anziana di lei e che non ha mai dichiarato allo stato civile, fosse posseduta da spiriti maligni e che uccidendola l'avrebbe liberata.

«È stata un'intuizione. Sono partita da una foto di Fabienne pubblicata da Le Monde – racconta la regista – Vi era in quell'immagine qualcosa di familiare per me. Quella donna non poteva che essere senegalese, come me, anche se sono nata in Francia. Poi, quando venne confermata la sua origine, andai al processo per capire cosa mi interessasse del caso, perché ne ero così incuriosita. È stata un'esperienza importante che ho voluto raccontare».

IL RACCONTO DI UN INFANTICIDIO AVVENUTO 3 ANNI FA IN FRANCIA E CHE SUSCITÒ MOLTO CLAMORE

LA CRONACA

Fabienne/Laurence, ripresa con lunghi piani fissi durante il processo, «incarna molte donne, molte madri, incarna il problema della maternità in senso universale – racconta Alice – e non è un caso che nella sala del tribunale la maggioranza del pubblico fosse femminile. Ho potuto incontrare alcune delle donne presenti al processo ed ognuna di loro si faceva coinvolgere in modo diverso, riversando su Fabienne molte delle loro ansie, dei problemi vissuti come madri. Io ho cercato di domare i miei sentimenti per non farmi sopraffare da ciò che sentivo».

Un film di parole e di sguardi «una fissità che ho voluto dare al film per dare al pubblico il tempo di ascoltare senza distrarsi da inutili movimenti di macchina. Ho cercato una messa in scena che permetta di cogliere la complessità del gesto della donna».

Ad un certo punto, il film s'invola sempre più verso un mito antico, quello di Medea che, seppure straziata nel cuore, uccide per vendetta e per privare Giasone di una discendenza, i suoi amati figli. «A Fabienne viene chiesto al processo di raccontare come aveva ucciso la figlia – dice la regista – e ne esce uno storytelling senza tempo, lirico, pasoliniano. Fabienne inizia raccontando che prima di abbandonare la figlia l'aveva dolcemente cullata, le aveva cantato ninne nanne, e poi l'aveva deposta sulla battigia. Non sembrava un omicidio. Come forse, non era un omicidio quello compiuto da Medea, ma forse uno strano atto d'amore».

Giuseppe Ghigi

Il punto critico

Diop convince, Zeller no tra sacrifici e crisi sociale

Adriano De Grandis

Giornata piuttosto nera per i rapporti genitori-figli. I due film in Concorso esplorano questa convivenza, in questo drammaticamente conflittuali.

È una storia tragica quella che racconta **"Saint Omer"** della francese Alice Diop, fin qui apprezzata documentarista e al Lido con il suo esordio di finzione, unica opera prima tra l'altro in Concorso. La giovane scrittrice Rama di origine senegalese si reca a Saint Omer per assistere al processo a Laurence Coly, rea di aver annegato la propria bambina di pochi mesi, abbandonandola in una riva del nord della Francia prima dell'alta marea. La lunga fase processuale porta a comprendere come la madre sia stata ulteriormente negligente, evitando di parlare con qualcuno della propria gravidanza e non registrando nemmeno la nascita della bambina, di fatto una persona "invisibile". A poco a poco Rama resta toccata dalle deposizioni della giovane madre, anche lei immigrata, perdendo certezze su se stessa e sul fatto. Alice Diop, da non confondere con Mati Diop che vinse il Grand Prix a Cannes 2019 con "Atlantique", inchioda la storia, da lei scoperta seguendo esattamente un processo simile, in una statica sequenza di inquadrature fisse dove l'accusata è alternata al giudice o agli avvocati in aula: da questo punto di vista, con un'annotazione notarile, la ricostruzione della vicenda avviene tramite la testimonianza, nella quale la giovane madre non sa spiegare perché prima abbia occultato attesa e nascita della piccola e soprattutto dopo l'abbia uccisa. Per un'ora abbondante il film procede in questo modo piuttosto sfiancante, che può mettere a dura prova lo spettatore. Ma nella seconda parte, quando si intersecano le vicende delle due ragazze e si esce dal tribunale, il film è libero di creare un'atmosfera di inquietudine costante che cattura, mentre il reato chiede di non essere soltanto giuridicamente perseguito, ma esaminato sul perché sia potuto accadere. Molto brave le due protagoniste. **Voto: 7.**

Purtroppo l'atteso film di Florian Zeller, **"The son"** dopo il buon successo di pubblico e critica di "The father", è una inaspettata delusione. Qui oltre a ribaltare il punto di vista del film della Diop (il protagonista stavolta è il figlio), rovescia anche quello del lavoro precedente di Zeller. La vita dell'adolescente Nicholas (Zen McGrath, candidato alla coppa Mastroianni) procede apparentemente tranquilla. Vive con la madre separata (Laura Dern), mentre il padre (Hugh Jackman), ora avviato a carriera politica, ha una nuova compagna (Vanessa Kirby), unione dalla quale è nato da poco un altro bimbo. Ma la scoperta che Nicholas, incapace di accettare il divorzio dei suoi genitori, non va a scuola da mesi, non ha amici e soprattutto ha mire autolesioniste, rompe in modo drammatico la tranquillità dei vati legami. Zeller, autore anche della sceneggiatura con Christopher Hampton, non crea con "The son", anche da un punto di vista formale, una frattura esistenziale e spaziale tra la realtà e la sua visione distorta (lì il padre era affetto da Alzheimer), ma si limita a una progressione negativa degli eventi, facilmente ipotizzabili da una sceneggiatura che lascia fin troppi indizi. Ne esce un melodramma familiare, dall'andamento piatto, con un carico lacrimale ben calcolato e nel finale anche un po' ricattatorio, dove il cast sembra l'unico valore di rilievo (c'è anche un cameo di Anthony Hopkins, il precedente "father"). **Voto: 5.**

FRANCESE
La regista di origine senegalese Alice Diop

OMAGGIO POSTUMO A KIM KI-DUK UCCISO DAL COVID CON "CALL OF GOD" OPERA IMPERFETTA E SBRIGATIVA

Infine **"Call of God"**, ultimo film postumo di Kim ki-duk, scomparso quasi due anni fa in Lettonia per il Covid, è una specie di summa definitiva sulla vita, l'amore, la gelosia, la morte, girato in bianco e nero (tranne il finale), dove un incontro casuale innesca una relazione e le sue complicazioni. Piccola opera imperfetta e sbrigativa davanti al baratro dell'esistenza, gioca sul confine tra realtà e sogno, tempo presente e profezia, qui evidenziata da una telefonata al cellulare. Ma come a tutti i commiati, per più di un motivo, non si può non volere comunque bene. **Voto: 6,5.**

IL CONCETTO

«La nostra nuova storia si sta scrivendo adesso, grazie al cinema possiamo narrarla»

GIALLO E BLU Evgeny Afineevsky e le attrici Nataliia Nagorna e Hanna Zaitseva (anche a destra) protagonisti del film sull'Ucraina

La tesi: il territorio di Kiev è sempre stato ostaggio del potere dell'Unione sovietica

Il racconto di questi mesi drammatici e delle cause della guerra nel docufilm di Evgeny Afineevsky che narra il dolore e le stragi che hanno insanguinato il Paese, ma non minato la coesione sociale

Libertà per l'Ucraina viaggio nel conflitto al centro dell'Europa

FREEDOM ON FIRE

Metropolitana di Kiev, primi giorni di guerra; un comico cerca di sollevare il morale alle persone che si riparano dai bombardamenti: «Sta succedendo una cosa strana: non si è mai visto che degli schiavi cerchino di liberare persone libere». Una battuta che apre "Freedom on Fire: Ukraine's Fight for Freedom" di Evgeny Afineevsky ed è il filo rosso del film assieme al dolore e alle distruzioni provocate dall'«operazione militare speciale» voluta dal governo russo, e la forte coesione e determinazione dei cittadini ucraini a resistere all'invasione.

«Abbiamo voluto mostrare la forza del nostro popolo» dice Natalia Nagorna, la reporter che ha documentato per la tv ucraina le fasi del conflitto e figura centrale del film «Voglio che le persone vedano come siamo, che siamo allegri e ridiamo in faccia al nostro nemico. Volevano vederci piangere e avere paura, ma noi sorridiamo e combattiamo per ogni metro dell'Ucraina».

L'OPERAZIONE

Il documentario ha una tesi ben chiara: l'Ucraina è stata fin dai tempi dell'Urss un ostaggio e quando il potere sovietico si è dissolto si è voluto un governo fantoccio guidato da Viktor Janukovyc. «Con la rivoluzione di piazza Maidan lo abbiamo cacciato – dice il commento del film – ma la Russia non poteva accettare che gli ucraini fossero uomini liberi ed è allora, dal 2014, che è iniziata l'operazione speciale».

Spezzoni di notiziari della tv russa in mano a Putin mostrano come si sia costruito fin da Maidan la costruzione del nemico: gli ucraini, si dice, sono nazisti, uccidono le loro donne e i bambini, costringono i russi alla deportazione e liberarli da tutto questo si deve fare, anche se è necessaria la forza. È così è avvenuto.

Afineevsky, nato in Russia ma di origini israelo-americane, aveva girato nel 2014 "Winter on Fire" che documenta gli scontri che portarono alla fuga di Janukovyc, un filmato che il regista Oliver Stone, tra poco al festival con il suo "Nuclear", considerò così apologetico da produrre nel 2016 un contro-doc: "Ukraine on Fire" diretto da Igor Lopatenok. La tesi del filmato prodotto da Stone ribalta senza dubbio quella di Afineevsky: la rivolta di Maidan è stato un colpo di Stato con forti ingerenze americane e lasciato campo libero a gruppi di estrema destra responsabili di atrocità come il massacro di Odessa nel 2014 (nell'incendio della Casa dei sindacati morirono una cinquantina di militanti filorussi).

LA RIFLESSIONE

«Ancora oggi non si comprende appieno quanto è accaduto al centro dell'Europa, a persone pacifiche in un Paese pacifico – dichiara Afineevsky – Forse vi è stata molta incomprensione da parte del mondo all'inizio e poi preoccupazione, ma anche un

Il progetto

Julianne Moore a sostegno del Merletto di Burano

L'OMAGGIO

Julianne Moore, presidente della giuria della Mostra del cinema (nella foto con la presidente del consiglio comunale di Venezia, Linda Damiano) ha ricevuto il Leone di merletto di Burano. Per le donne dell'isola si tratta di un dono importante e carico di valore: per loro il merletto ha sempre rappresentato un modo per contribuire al reddito familiare, ma soprattutto una riscrittura, con ago e filo di fiandra, della bellezza della vita. In corso la candidatura Unesco patrimonio immateriale dell'umanità.

IN POSA Linda Damiano e Julianne Moore

grande sostegno. La risposta che dovrebbe cancellare ogni dubbio la sta dando il nostro popolo che ha trovato la forza, la dignità e la rabbia per combattere».

"Freedom on Fire: Ukraine's Fight for Freedom" non risparmia di documentare gli atroci eventi accaduti dall'inizio della guerra: la fila di macchine di civili crivellate dai colpi dell'esercito russo, le donne che escono ferite dall'ospedale pediatrico di Mariupol (definito dai russi un covo del battaglione d'Azov), i tanti bambini uccisi nel teatro della città, le condizioni di quanti hanno perso tutto. Ma anche scene di grande coesione e solidarietà; nel filmato si ha l'impressione che il popolo ucraino sia una sola persona che costruisce barricate, si aiuta a trovare il cibo e l'acqua necessarie alle sopravvivenza nei rifugi, conforta i feriti anche in situazioni tragiche, mostrando dignità anche al cospetto della morte.

«Ogni ucraino ha tantissime storie da raccontare e noi ne raccontiamo alcune in una sorta di concentrato della guerra e di quello che abbiamo vissuto negli ultimi mesi – dice Natalia Nagorna – La nostra nuova storia si sta scrivendo adesso. Grazie al cinema dobbiamo raccontarla e dire al mondo che finché l'Ucraina non sarà liberata il mondo non ha il diritto di sentirsi al sicuro».

Giuseppe Ghigi

La rivelazione di Stefania Sandrelli: «Ero in vacanza con Gino Paoli». L'attrice ha ricevuto il premio del Sindacato Sngci

«Venezia? Qui ho concepito Amanda»

IL RICONOSCIMENTO

Stefania Sandrelli e Venezia, un legame fortissimo. Perché è qui, complice un tempo inclemente che l'ha costretta a restare al calduccio in albergo, che con Gino Paoli ha concepito la figlia Amanda. A rivelarlo è stata la stessa attrice ieri mattina all'Excelsior dove ha ricevuto il Premio Bianchi conferitole dal Sngci, il sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani. «Cosa provo ad essere qui? È bellissimo, è come una enorme spremutona di cinema», ha detto Sandrelli, tutta di bianco vestita

«Volete sapere qual è il mio rapporto con Venezia? Basti pensare che mia figlia Amanda è stata concepita a Venezia: era gennaio, era la prima volta che venivamo qui in laguna e c'era un grande freddo. Così ci siamo chiusi dentro in albergo per una settimana e cosa poteva succedere? È stata concepita Amanda». Innamorata della città: «Venezia rappresenta il mondo. È così precaria, così aerea, così bella, sembra vista da un paio di occhiali, quasi non vera. Eppure non è mai un teatro in posa. Auguro a Venezia di sopravvivere alla terra, e ci siamo capiti». L'attrice ha anche raccontato che da giovane voleva scrivere un film e lo voleva ambientare in laguna.

PASSIONE

«A Viareggio, dove sono nata, c'erano più cinema che chiese - ha ricordato -. Sono cresciuta con un fratellone cinefilo che mi ha fatto arrivare al primo provino per Pietro Germi con una cultura invidiabile, fatta di film di tutti i generi, da Dracula a Cassavetes. Il cinema è bello perché è generoso, c'è posto per tutti. Però è necessario rendersi responsabili, e io credo di esserlo perché ci metto molta passione. Gli dedico tanto tempo, tanto amore e tanta vita».

Alla cerimonia, con la presidente della Fondazione Cinema per Roma e dei giornalisti cinematografici italiani Laura Delli Colli, era presente il direttore della Mostra del cinema. Ed è stato proprio Alberto Barbera a svelare un «ricordo personale»: «Stefania devo dirti che tu hai alimentato i miei sogni da adolescente. Abitavo in un paesino e sul muro davanti al quale transitavo per andare e tornare da scuola c'era il tuo manifesto di *Io la conoscevo bene*, in cui c'eri solo tu, distesa. Puoi immaginare che cosa suscitavi in un adolescente». Stefania Sandrelli si è messa a ridere: «Certo, ma sei stato casto! Sai quante ne ho sentite su di me?!».

Al.Va.

AVVENENTE Stefania Sandrelli ieri all'Excelsior del Lido ha ritirato il premio dei giornalisti cinematografici

SIPARIETTO CON IL DIRETTORE ALBERTO BARBERA LUI: «TURBAVI I MIEI SOGNI DI ADOLESCENTE»

Salvini, red carpet con la "morosa"

CAPITANO IN SMOKING

Red carpet per il segretario della Lega, Matteo Salvini, ieri al Lido. Il "capitano" ha accompagnato la fidanzata Francesca Verdini alla prima di *Franco Zeffirelli, conformista ribelle*, il documentario di Anselma Dell'Olio presentato a Venezia Classici di cui la stessa Verdini è produttrice con la sua società La Casa Rossa. «Zeffirelli? un genio, non sempre sufficientemente apprezzato in patria, come altri grandi non allineati», ha detto Matteo Salvini all'arrivo al Palazzo del Casinò.

Neanche mezz'ora dopo l'inizio della proiezione (in sala c'era anche il marito della regista, Giuliano Ferrara), Salvini e fidanzata, con il resto della squadra di *Zeffirelli*, sono usciti. Siccome per il documentario non era previsto il red carpet, la decisione è stata di calcare quello programmato per il film in concorso *The Son* di Florian Zeller. Lui in smoking nero, lei in tailleur pantalone, Salvini e Verdini hanno posato davanti ai fotografi, abbracciati, mano nella mano. Soddisfatta del documentario sul grande regista scomparso tre anni fa? Alla domanda dei cronisti Francesca Verdini ha sorriso e annuito. Lui ha evitato commenti politici: sul red carpet non si parla di caro-bollette. Ma al termine della proiezione, dopo essere rientrati in sala, si è complimentato con Francesca: «Brava amore».

A pranzo la coppia è stata alla Giudecca ("Pausa pranzo a Venezia, nella splendida trattoria alla Giudecca che lavora dal lontano 1860", ha postato Salvini su Instagram assieme ad alcune foto con la *morosa*). I due erano stati alla Mostra del cinema anche nel 2020. Due anni prima Salvini al Lido aveva fatto tappa invece con l'allora fidanzata Elisa Isoardi. *(al.va.)*

SUL TAPPETO ROSSO Matteo Salvini e la fidanzata Francesca Verdini

Il programma

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

79 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 31.08 — 10.09 2022

8:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO
Siccità (Dry) 124' Paolo Virzì
v.o. italiano st. inglese

11:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Blonde 165' Andrew Dominik
v.o. inglese st. italiano/inglese

14:15 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - NON FICTION
The Matchmaker 88' Benedetta Argentieri
v.o. inglese, arabo, tedesco st. italiano/inglese

16:15 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Shab, Dakheli, Divar (Beyond the Wall) 126' Vahid Jalilvand v.o. farsi st. italiano/inglese

19:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Blonde 165' Andrew Dominik
v.o. inglese st. italiano/inglese

22:15 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO
Siccità (Dry) 124' Paolo Virzì
v.o. italiano st. inglese

8:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Blonde Andrew Dominik 165'
v.o. inglese st. italiano/inglese

11:45 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO
Siccità (Dry) Paolo Virzì 124'
v.o. italiano st. inglese

14:30 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Trenque Lauquen - Part I 128'
intervallo/intermission 20'
Trenque Lauquen - Part II
Laura Citarella 132'
v.o. spagnolo st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

20:00 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Les miens (Our Ties) Roschdy Zem 85'
v.o. francese st. italiano/inglese

22:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Nuclear Oliver Stone 105'
v.o. inglese, francese, russo st. italiano/inglese

8:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
tutti gli accrediti The Son 124' Florian Zeller
v.o. inglese st. italiano/inglese

10:30 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
Dreamin'Wild 110' Bill Pohlad
v.o. inglese st. italiano/inglese

13:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
ang-e Jahani Sevom (World War III) 107' Houman Seyedi v.o. farsi st. italiano/inglese

15:15 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Ljuksemburg, Ljuksemburg (Luxembourg, Luxembourg) 106' Antonio Lukich
v.o. ucraino, tedesco st. italiano/inglese

17:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Saint Omer 123' Alice Diop
v.o. francese st. italiano/inglese

20:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Blonde 165' Andrew Dominik
v.o. inglese st. italiano/inglese
a seguire
FUORI CONCORSO
Siccità (Dry) 124' Paolo Virzì
v.o. italiano st. inglese

9:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Notte Fantasma (Ghost Night) 84'
Fulvio Risuleov.o. italiano st. inglese

11:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO- CORTOMETRAGGI
Camarera de piso (Maid) 11' Lucrecia Martel
v.o. spagnolo st. italiano/inglese
In quanto a noi (From Our Side) 5' Simone Massi
v.o. italiano st. inglese
A guerra finita 5' Simone Massi v.o. italiano st. inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
press - industry Snow in September 20'
Lkhagvadulam Purev-Ochir
v.o. mongolico st. italiano/inglese
TRIA - del sentimento del tradire (Tria) 17'
Giulia Grandinetti v.o. greco, italiano
st. italiano/inglese III 12' Salomé Villeneuve
v.o. francese st. italiano/inglese
The Fruit Tree 15' Isabelle Tollenaere
v.o. inglese st. italiano
Rutubet (The Moisture) 20' Turan Haste
v.o. turco st. italiano/inglese
Nocomodo 13' Lola Halifa-Legrand
v.o. francese st. italiano/inglese

14:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Goliath 93' Adilkhan Yerzhanov
v.o. kazako st. italiano/inglese

17:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO - CORTOMETRAGGI
Camarera de piso (Maid) 11' Lucrecia Martel
v.o. spagnolo st. italiano/inglese
In quanto a noi (From Our Side) 5' Simone Massi
v.o. italiano st. inglese
A guerra finita 5' Simone Massi
v.o. italiano st. inglese
ORIZZONTI - CONCORSO CORTI
pubblico - tutti gli accrediti
Snow in September 20' Lkhagvadulam Purev-Ochir
v.o. mongolico st. italiano/inglese
TRIA - del sentimento
del tradire (Tria) 17' Giulia Grandinetti
v.o. greco, italiano st. italiano/inglese
III 12' Salomé Villeneuve
v.o. francese st. italiano/inglese
The Fruit Tree 15' Isabelle Tollenaere
v.o. inglese st. italiano
Rutubet (The Moisture) 20' Turan Haste
v.o. turco st. italiano/inglese
Nocomodo 13' Lola Halifa-Legrand
v.o. francese st. italiano/inglese

21:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Goliath 93' Adilkhan Yerzhanov
v.o. kazako st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

8:30 SALA CASINÒ
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Gli ultimi giorni dell'umanità (The Last Days of Humanity) 200' Enrico Ghezzi, Alessandro Gagliardo v.o. italiano, inglese, francese, spagnolo st. inglese/italiano

12:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Ucho (The Ear) 96' Karel Kachyňa
v.o. ceco st. italiano/inglese

14:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Kamigami no Fukaki Yokubō (Profound Desires of the Gods) 174' Shohei Imamura
v.o. giapponese st. italiano/inglese

18:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Bonnie 83' Simon Wallon
v.o. inglese st. italiano/inglese

20:00 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Chleb i sól (Bread and Salt) Damian Kocur 99'
v.o. polacco st. italiano/inglese

22:15 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
A noiva (The Bride) 81' Sérgio Tréfaut
v.o. portoghese, francese, arabo st. italiano/inglese

9:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - I DOCUMENTARI
Bonnie 83' Simon Wallon
v.o. inglese st. italiano/inglese

11:00 SALA CORINTO
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Freedom on Fire: Ukraine's Fight for Freedom 118'
Evgeny Afineevsky
v.o. ucraino, russo st. italiano/inglese

14:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Cavalcade 112' Frank Lloyd
v.o. inglese st. italiano

16:45 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Therese and Isabelle 118' Radley Metzger
v.o. francese st. italiano/inglese

19:30 SALA CORINTO
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Resti (Remains) 13' Federico Fadiga
v.o. italiano st. inglese
Anhell69 74' Theo Montoya
v.o. spagnolo st. italiano/inglese

22:00 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Běžná selhání (Ordinary Failures) 83'
Cristina Groșan v.o. ceco st. italiano/inglese

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Happy Birthday 22' Giorgio Ferrero
v.o. russo, inglese st. italiano/inglese Malikates (Queens / Reines) 83'
Yasmine Benkiran
v.o. darija st. italiano/inglese

11:15 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE
Acqua e Anice (Olimpia's Way) 110'
Corrado Ceron v.o. italiano st. inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

14:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
La stanza lucida (Lucid Room) 20' Chiara Caterina
v.o. italiano st. inglese Da li ste videli ovu ženu? (Have You Seen This Woman?) 78' Dušan Zorić, Matija Gluščević
v.o. serbo st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:45 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Les damnés ne pleurent pas
(The Damned Don't Cry) 110' Fyzal Boulifa
v.o. darija, francese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:30 SALA PERLA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Nuclear 105' Oliver Stone
v.o. inglese, francese, russo st. italiano/inglese

22:00 SALA PERLA
VENEZIA 79
Les miens (Our Ties) 85' Roschdy Zem
v.o. francese st. italiano/inglese

17:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Franco Zeffirelli, Conformista Ribelle (Franco Zeffirelli, Rebel Conformist) 123'
Anselma Dell'Olio
v.o. italiano, inglese st. inglese/italian

19:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
A noiva (The Bride) 81' Sérgio Tréfaut
v.o. portoghese, francese, arabo
st. italiano/inglese

21:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Chleb i sól (Bread and Salt) 99' Damian Kocur
v.o. polacco st. italiano/inglese

19:15 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Ucho (The Ear) 96' Karel Kachyňa
v.o. ceco st. italiano/inglese

21:45 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Kamigami no Fukaki
Yokubō (Profound
Desires of the Gods) 174'
Shohei Imamura
v.o. giapponese st. italiano/inglese

L'Ego-Hub

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

I consigli sulle giocate ispirate dalla vicenda degli armeni e dalla festa della Santa Croce che si celebra nelle campagne

La lezione dei numeri tra storia e tradizione

L'IRONIA La vignetta di Ciaci che accompagna ogni settimana le previsioni e i consigli di Mario Barba

Dalla ricetta della settimana "Colo Ripien" è stato azzeccato sabato il bellissimo 69-87 proprio su Venezia la ruota consigliata. Immediatamente sabato è stato entrato anche il 28-50 su Genova consigliato con i numeri buoni per tutto settembre. Azzeccati bellissimi ambi su ruota secca anche con i consigli delle due settimane precedenti con l'uscita del 8-20 martedì proprio su Genova accompagnato dalL'8-44 giovedì su Torino dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento la "Vergine", il 2-1 proprio su Bari la ruota del sistema precedente e il 13-90 giovedì ancora su Bari e ancora dal sistema. Centrati inoltre il 30-59 martedì su Firenze dai "Gatti Barometri" con il 13-46 su Roma ancora una volta dalle giocate di fine Agosto, il 29-65 giovedì su Firenze dai numeri di fine estate, il 13-90 giovedì su Bari con il 35-90 sabato a Cagliari e il 26-71 sabato su Bari sempre dal Doge che istituì la prima lotteria pubblica. Belle le due terzine 25-37-76 e 25-30-76 uscite sabato dal sistema Superenalotto precedente.

Incredibilmente il sei al Superenalotto non esce dal maggio 2021 quando il montepremi aveva raggiunto 156 milioni di euro mentre oggi il Jackpot è arrivato alla pazzesca cifra di circa 265 milioni di euro, una vincita che fa sognare migliaia di giocatori ed è simpaticamente curioso sentire in ricevitoria i vari progetti dei probabili vincitori su come userebbero questa valanga di soldi. Come diceva il mitico Totò "dopo aver giocato e fino all'uscita dei numeri siamo potenzialmente tutti vincitori".

Intanto, complimenti a tutti! Le prime buone giocate oggi Mario le ha smorfiate da un importante anniversario storico perchè; proprio l'otto di settembre, come oggi, ma del lontano 1717, la Repubblica di Venezia assegnava l'isola di San Lazzaro al nobile armeno Pietro da Mangis detto Mechitar (il consolatore), il Mechitar assieme agli altri fuggitivi dall'invasione turca, fondò la congregazione dei padri armeni mechitaristi che dopo aver preso possesso dell'isola ne restaurarono la chiesa i vecchi edifici e il grande giardino da tanti anni abbandonati. Oggi l'isola di San Lazzaro degli Armeni è uno dei primi centri al mondo di cultura armena, bellissima da visitare accompagnati dai simpaticissimi padri. Per l'antica storia di Venezia si gioca 6-28-44-50 e 20-31-64-75 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte più i terni 14-36-58 e 18-51-73 con 10-43-65 con ambo Venezia Firenze e Tutte. "Se piove par la Crose, va sbuse tute le nose " con " Par la Santa Crose, Pan e nose".

Mercoledì infatti ricorre l'esaltazione della Croce, celebrazione molto sentita nel mondo contadino Veneto. Da tempo immemorabile il culto della Croce ha dato origine a numerosi toponimi come: Santa Croce, Campocroce, Crocetta...presenti in tutte le diocesi venete. Era anche in uso ergere una Croce all'ingresso dei paesi "Cròs Santa, Cròs degna; Dio ne salva, Dio ne segna, me quarenta dal fogo e dala fiama, dala morte sempretania...." 14-33-70 e 23-41-59 con 2-24-57 con ambo Venezia Torino e Tutte. Ancora un ultimo terno dal frutto più grande del mondo. Il Jaque che cresce in Malesia, assomiglia ad una grande anguria e normalmente arriva a pesare 30/40 Kg. Questa estate una pianta ha battuto tutti i record con un frutto di ben 80 Kg. per oltre un metro e mezzo di lunghezza.Fonte di vitamine, in tavola a colazione ??? 29-3-90 con ambo Venezia Firenze e Tutte.

Mario Barba

Il Sistema

La combinazione da 26 euro da giocare sulla ruota di Genova

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la controfigura 1 (con 52 ritardi) e la cadenza 4 (assente da 66 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	1	14	4	1	34	44	1	23	24	54	12	12	1
24	24	24	56	12	45	54	4	45	56	74	45	14	14
64	45	45	67	64	56	67	23	54	78	78	74	34	56
74	89	67	74	78	64	84	84	56	84	89	84	74	78

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
4	14	4	23	4	1	12	1	44	4	14	34
14	23	44	34	24	12	24	34	56	12	64	67
54	44	45	67	34	54	44	44	64	23	67	84
64	89	78	78	54	67	56	74	89	89	84	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6+1 non esce e resta un sogno: il jackpot supera i 265 milioni

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a oltre i 265 milioni di euro. Una cifra a record che fa aumentare il numero dei giocatori ogni settimana.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 6 settembre: 11-13-19-34-49-52. Numero jolly: 37. Numero Superstar: 27.

I numeri

1 2 12 23 27 29 34 44 45 47 55 58 60 61 63 64 65 71 74 75 79 84 89

01				
58	63	47	29	2
74	64	55	34	12
74	65	60	44	23
79	71	61	45	27
84	84	84	84	84
89	89	89	89	89

02				
27	23	12	2	2
45	44	34	29	34
61	60	55	47	60
65	65	58	65	64
79	75	65	74	79
89	89	89	89	89

03				
12	23	27	23	2
29	45	44	29	44
61	47	55	55	58
64	58	64	63	61
75	64	74	79	63
89	89	89	89	89

04				
12	27	23	27	2
45	34	34	29	45
60	47	61	58	55
63	63	71	60	71
74	75	74	71	75
89	89	89	89	89

05				
12	12	2	27	23
44	29	34	44	45
47	60	61	47	55
71	65	65	58	65
79	79	75	65	74
89	84	84	84	84

06				
47	58	2	23	34
55	60	12	27	44
64	61	44	29	63
65	64	45	34	65
75	65	64	64	74
79	74	65	65	79

07				
12	2	29	29	34
23	27	45	44	45
47	55	58	55	47
61	60	63	61	60
63	63	65	65	65
65	65	75	71	71

08				
2	12	23	27	2
23	27	44	45	29
58	65	61	60	55
65	71	64	64	58
71	74	79	75	64
79	75	84	84	84

09				
12	12	34	29	2
34	27	45	44	23
47	58	55	47	63
64	63	61	60	64
74	64	63	63	74
84	79	64	64	75

10				
2	12	34	29	2
27	23	44	45	45
47	55	58	64	47
61	60	64	71	63
64	64	71	74	79
71	71	75	79	84

11				
27	23	12	60	47
29	34	44	61	55
61	58	55	63	58
63	60	63	71	63
74	63	75	75	71
84	84	84	79	74

12				
23	2	12	2	12
27	12	45	23	27
44	29	58	29	34
45	34	61	45	44
63	63	71	60	60
71	71	84	61	61

13				
29	23	2	44	2
34	27	12	45	44
47	55	55	47	60
58	58	61	61	71
61	61	74	74	74
79	75	79	75	84

14				
44	2	29	23	2
45	12	34	27	27
55	47	55	47	34
58	58	60	60	45
60	60	74	74	58
79	75	75	79	74

15				
12	27	12	2	23
23	34	27	23	29
29	55	29	34	47
44	71	45	44	71
58	79	47	47	75
74	84	55	55	84

16				
12	2	1	1	1
23	27	58	63	47
34	29	75	64	55
45	44	79	65	60
75	75	84	74	61
79	79	89	89	89

17				
1	1	1	1	1
29	2	27	23	12
34	12	45	44	34
44	23	61	60	55
45	27	65	65	58
89	89	84	79	65

18				
1	1	1	1	1
2	2	12	23	27
29	34	29	45	44
47	60	61	47	55
65	64	64	58	64
75	84	79	64	75

19				
1	1	1	1	1
23	2	12	27	23
29	44	45	34	34
55	58	60	47	61
63	61	63	63	74
84	63	75	79	75

20				
1	1	1	1	1
27	2	12	71	61
29	45	44	75	63
58	55	47	79	64
60	74	74	84	65
74	79	84	89	71

21			
1	1	1	1
47	29	2	12
55	34	12	23
58	44	23	27
60	45	37	71
71	71	71	74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Mio padre mi aveva regalato una bicicletta

Caro Mario,
ho sognato che ero tornato bambino e mio padre mi aveva regalato una bicicletta rossa. Nel sogno c'era anche mia madre purtroppo mancata qualche anno fa. Io indossavo una maglietta azzurra e un cappellino blu. Sono salito in sella alla nuova bici e ho cominciato a pedalare cadendo poco dopo. Mi usciva sangue dal ginocchio ma non provavo dolore. Poi tuto è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Rino L. (Monselice)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 21-23-51-77 con ambo e terno per le ruote di Milano, Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Rossella P. di Mestre che ha sognato di andare in vacanza con gli amici: 2-35-65-67 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Firenze e tutte.

Lotto a tavola

La "Carne pastisada" per gustare la fortuna

La "Carne Pastisada " che tradotto in Italiano si potrebbe definire uno stracotto di manzo. Questo piatto è una specialità della vecchia cucina Veneta, presente con diverse varianti a seconda delle zone. Celebre, ad esempio quella "de caval ". La mia ricetta di casa è tra le più tradizionali: si prende un bel pezzo di coscia di manzo "campanea " si punzecchia inserendoci dei pezzi di pancetta e poi si lega ben stretta. Si rosola con olio burro, fette di pancetta, sale pepe, trito di rosmarino, salvia, aglio, più tre cipolle e tre carote tagliate sottili. Aggiungere poi un cucchiaio di senape forte e un bel bicchierino di grappa. Si copre di acqua e si cucina per 3/4 ore a fuoco basso finchè si sarà consumato tutto il liquido e la carne risulterà tenerissima. Si serve con il suo sugo e polenta gialla. 18-45-72-90 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

LE ALTRE COPPE

Roma col Ludogorets, Lazio–Feyenoord e la Viola riceve il Riga

Scatta l'Europa League. La Lazio riceve il Feyenoord (ore 21), finalista di Conference lo scorso anno contro la Roma. I giallorossi di Mourinho (foto) invece saranno in casa del Ludogorets (18.45). In Conference League la Fiorentina affronta al "Franchi" il Riga (18.45). Dirette su Sky, Now e Dazn. Lazio anche su TV8

A SEGNO Un duello areo tra Dumfries (a sinistra) e Sané: l'attaccante del Bayern ha sbloccato il risultato al Meazza

AHI INTER TROPPO BAYERN

I tedeschi si impongono a San Siro Superiorità di palleggio e intensità

SANÈ FA IMPAZZIRE LA DIFESA NERAZZURRA REAZIONE NELLA RIPRESA MA ARRIVA IL RADDOPPIO LE SCELTE DI INZAGHI FANNO DISCUTERE

INTER	0
BAYERN	2

INTER: (3-5-2): Onana 6,5; D'Ambrosio 5, Skriniar 5 (27' st de Vrij 5,5), Bastoni 5 (27' st Dimarco 5,5); Dumfries 5,5 (27' st Darmian 5,5), Mkhitaryan 5,5, Brozovic 5, Calhanoglu 5 (36' st Gagliardini ng), Gosens 5; Lautaro Martinez 5, Dzeko 5,5 (27' st Correa 5,5). In panchina: Handanovic, Cordaz, Acerbi, Bellanova, Asllani, Barella. All.: Inzaghi 5

BAYERN (4-2-3-1): Neuer 6; Pavard 6, de Ligt 6 (30' st Upamecano ng), Hernandez 6,5 (39' st Stanisic ng), Davies 6,5; Sabitzer 6 (16' st Goretzka 6,5), Kimmich 7,5; Coman 6,5 (30' st Gnabry ng), Muller 6.5, Sané 8 (39' st Musiala ng); Mané 6. In panchina: Ulreich, Schenk, Tel, Gravenberch, Mazraoui, Choupo-Moting. All.: Nagelsmann 7

Arbitro: Turpin 6

Reti: 25' pt Sané; 21' st D'Ambrosio (aut)

Note: Ammonito: de Ligt. Angoli 5-3. Spettatori: 58.951

MILANO Se nel derby la sconfitta è stata «dolorosa», per citare Calhanoglu, questa con il Bayern Monaco certifica il momento nero dell'Inter, fischiata anche da San Siro. Sarebbe stata sì la gara giusta per rialzarsi e ritrovare entusiasmo, ma nonostante l'impegno dei nerazzurri, i bavaresi confermano a San Siro tutte le loro qualità. Giocano con un'intensità impressionante e quando attaccano danno sempre la sensazione di inventarsi qualcosa.

RIPARTENZE

L'Inter arranca in difesa e cerca di ripartire, senza smarrire la propria identità, ma i quattro dietro fanno buona guardia, non perdono un contrasto e fanno un pressing asfissiante, a volte esagerato se si pensa come abbia preso l'ammonizione de Ligt, che fa fallo su Brozovic a 60 metri dalla propria porta. Poi ci sono Kimmich e Sané, che fanno la differenza. E sono loro, infatti, a costruire la palla del vantaggio. Lancio dalle retrovie del centrocampista, che sorprende l'Inter, il numero 10 del Bayern arpiona il pallone, lo controlla, salta Onana e insacca. I nerazzurri resistono 25'. E intorno alla mezz'ora i tiri in porta dei tedeschi sono sette, quelli della squadra di Simone Inzaghi uno solo, di D'Ambrosio. Segnale delle tante occasioni che crea il Bayern ogni volta che supera la metà campo. Da parte sua, Onana si fa notare con buone parate. Galvanizzato per il debutto con la casacca interista in una gara prestigiosa come quella con il Bayern. E per Handanovic si prospettano tempi duri.

SIMONE CAMBIA

Quella del portiere non è l'unica novità di Inzaghi. Rispetto al derby perso il 3 settembre, ci sono anche D'Ambrosio, Mkhitaryan, Gosens e Dzeko. In difesa manca de Vrij (il peggiore contro il Milan) e con lui in panchina si siedono anche Barella, Dimarco e Correa. L'Inter cerca di essere più spregiudicata, ma si accorge di quanto sia complicato affrontare una squadra ben organizzata come il Bayern. Pelleggia a memoria e con sicurezza, non va mai in affanno e sa cosa fare. Con Mané che tocca pochi palloni, ma porta a spasso Skriniar in ogni zona del campo. Lo slovacco marca a uomo l'ex attaccante del Liverpool, che ha infatti il compito di liberare spazio ai tre trequartisti: Coman e Sané sugli esterni e Muller. E sono loro a impegnare Onana con maggior veemenza. Prima ci prova Coman sparando alto sopra la traversa, poi ci pensa Muller con una girata. Ma il risultato cambia quando è Sané a raccogliere un lancio di Kimmich. Il numero 10 trova il corridoio giusto, mentre Skriniar appunto segue Mané, salta il portiere interista e segna. Poco prima dell'intervallo il Bayern può anche raddoppiare. Però, Onana respinge una conclusione di Davies, Skriniar mura la ribattuta di Muller e Sabitzer spara fuori la sua conclusione.

RADDOPPIO

Nella ripresa l'Inter inizia in maniera decisa. Sfiora il pari con D'Ambrosio, palla che sorvola la traversa, e con la conclusione di Dzeko. Ma l'impeto nerazzurro dura solo cinque minuti. Julian Nagelsmann sistema il Bayern inserendo Goretzka per Sabitzer e in 60 secondi succede di tutto. Prima Onana devia sul palo una deviazione di Bastoni, poi Sané – sempre lui – conclude un triangolo con Coman costringendo D'Ambrosio a una goffa autorete. È la resa dell'Inter.

Salvatore Riggio

L'esultanza di Piotr Zielinski autore di una doppietta al Maradona, la prima rete su rigore

NAPOLI DA URLO

La squadra di Spalletti travolge il Liverpool con 4 gol, Osimhen ko

NAPOLI	4
LIVERPOOL	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 7; Di Lorenzo 7, Rrahmani 7,5, Kim 7,5, Olivera 7 (29' st Mario Rui ng); Anguissa 8, Lobotka 8, Zielinski 8,5 (29' st Elmas ng); Politano 7 (12' st Zerbin 6), Osimhen 7 (41' pt Simeone 7,5), Kvaratskhelia 7,5 (13' st Lozano 6). All. Spalletti 8.

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 6; Alexander-Arnold 5, Gomez 4 (1' st Matip 5), Van Dijk 5, Robertson 5,5; Milner 5 (17' st Thiago Alcantara 6), Fabinho 5, Elliott 5 (32' st Arthur ng); Salah 4,5 (17' st Diogo Jota 5), Firmino 4,5 (17' st Nunez 5), Luis Diaz 6,5. All. Klopp 5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 7

Reti: 5' pt Zielinski (rig), 31' Anguissa, 44' Simeone, 2' st Zielinski, 4' Luis Diaz

Note: spettatori 55mila. Ammoniti Milner, Van Dijk, Rrhamani . Angoli 1-10

Anche fra molti anni, con sguardo sognante, ci sarà qualcuno che dirà: te la ricordi, la sera di Napoli-Liverpool? E chi se la potrà mai dimenticare, una partita del genere, che inorgoglisce una città intera ma anche tutto il calcio italiano, quattro gol al Liverpool nei primi 47 minuti, le magie di Kvaratskhelia e Zielinski, i muscoli e il piede di Anguissa, i difensori impeccabili, l'orchestra che suona una nota perfetta.

Il primo tempo del Napoli, tre gol segnati, un altro salvato sulla linea e un rigore sbagliato, è un'ode barbara al calcio spettacolo, un'esibizione di talento e cinismo tattico. Il piano è sempre lo stesso, preparato alla perfezione da Spalletti: pressing alto, quando si può, e appena si ruba palla partono le sventagliate in avanti, sempre in verticale, a cercare la profondità di Osimhen, che sbuffa come un mantice sugli spazi ampi che gli si aprono davanti, e metterà in difficoltà serissime Van Dijk e Gomez. Già dopo 42" il nigeriano colpisce il palo, dopo aver evitato Alisson in uscita, mentre al 4' il Napoli trova il rigore per un mani di Milner su tiro di Zielinski. Zielinski stesso trasforma, il boato del "Maradona" sfonda il muro del suono. Nella bolgia, il Liverpool vorrebbe girare palla e fare la partita, ma il piano viene sporcato dal furore agonistico del centrocampo del Napoli. Così al 16' Osimhen se ne va ancora in profondità, prende un pestoncino da Van Dijk ed è un altro rigore, ma Osimhen pretende di calciarlo al posto di Zielinski e tira centrale, Alisson respinge. Solo adesso il Napoli rifiata, e concede qualcosina (Meret alza una punizione di Alexander Arnold), ma già al 28' Van Dijk salva sulla linea su tiro a colpo sicuro di Kvara. Momo Salah delude più degli altri: i Reds sono nel pallone. E al 31' arriva il raddoppio: Gomez si fa rubar palla da Kvara, poi triangolo Anguissa-Zielinski-Anguissa e tocco sul primo palo. Solo al 34' Meret deve sventare su Van Dijk di testa, ma il Napoli è dentro con tutti i sentimenti, e assorbe persino la botta dell'uscita di Osimhen per infortunio muscolare: proprio il sostituto, Simeone, timbra il 3-0 (e si commuove) ma stavolta fa tutto quell'altro nuovo fenomeno di Kvaratskhelia, che sulla sinistra scherza Alexander Arnold, rompe il contrasto con Gomez e serve un assist baciato per il terzo gol.

LA 1ª GIORNATA DI CHAMPIONS LEAGUE

IERI

GIRONE A

AJAX-RANGERS	4-0
NAPOLI-LIVERPOOL	4-1

Classifica: Napoli 3, Ajax 3, Glasgow Rangers 0, Liverpool 0

GIRONE B

ATLETICO MADRID - PORTO	1-1
BRUGES-BAYER LEVERKUSEN	1-0

Classifica: Bruges 3, Atletico Madrid 1, Porto 1, B. Leverkusen 0

GIRONE C

BARCELLONA-VIKT. PLZEN	5-1
INTER-BAYERN MONACO	0-2

Classifica: Barcellona 3, Bayern 3, Inter 0, Viktoria Plzen 0

GIRONE D

TOTTENHAM-OL. MARSIGLIA	2-0
EINTRACHT-SP. LISBONA	0-3

Classifica: Sporting Lisbona 3, Tottenham 3, Marsiglia 0, Eintracht 0

L'APOTEOSI

Al rientro dall'intervallo, il Napoli piazza il quarto, ancora facendo leva su un Anguissa sontuoso (per tacere di Lobotka, un altro giocatore "inventato" da Spalletti): suo il lancio a occhi chiusi per lo scatto di Simeone a destra, assist centrale per Zielinski che in seconda battuta fredda ancora Alisson. È quasi l'annuncio definitivo dell'apotesi che scaturirà, anche se il Liverpool ha il guizzo dell'1-4: azione personale di Luis Diaz e destro cesellato verso il palo opposto. Spalletti sostituisce le ali, e si affaccia all'ultimo terzo di partita con un tridente tutto diverso da quello con cui ha iniziato, ma ormai c'è solo da gestire. Meret si immola per deviare una testata di Diaz (16') dopo palla persa dal tenero Zerbin, ma il Liverpool finisce la sua seratаccia portando palla ormai senza più grande voglia, in attesa che tutto termini in fretta. E pensando che, in fondo: mica male, questi italiani, si diceva peggio.

Andrea Sorrentino

DE ZERBI, IL CORAGGIO DI DIRE NO

INSIEME Roberto De Zerbi, 43 anni, e Sinisa Mihajlovic, 53

Contattato dal Bologna per sostituire Mihajlovic ha rifiutato l'offerta: i due nemmeno si conoscono ma hanno contato di più il rispetto e la sensibilità

LA STORIA

Dire "no" è anche un'arte: Damon Zahariades, con "The Art of Saying no", ci ha scritto un libro di successo. Ci sono varie ragioni elencate per un rifiuto, ma quella che ha spinto Roberto De Zerbi a declinare l'offerta di allenare il Bologna si riassume in una semplice parola: sensibilità. L'ex allenatore dello Shakhtar Donetsk aveva, in realtà, molti buoni motivi per accettare l'incarico: è senza lavoro; Bologna è una piazza calcistica di prestigio; ci sono prospettive interessanti in un gruppo rinnovato durante il mercato; Bologna è un bel posto per vivere. De Zerbi sarebbe stato ben lieto di guidare "lo squadrone che tremare il mondo fa", come si diceva negli anni Trenta, ma ha rinunciato perché non si sarebbe sentito a suo agio a subentrare in una situazione particolare. Per questo ha detto "no, grazie".

DECISIONE IMMEDIATA

De Zerbi non conosce di persona Sinisa Mihajlovic, oltre qualche incontro fugace sui campi di calcio. Non c'è un rapporto di amicizia tra i due. Ma De Zerbi – il quale avrebbe preferito che la notizia non uscisse sui giornali - conosce bene se stesso: accettare l'offerta gli avrebbe creato un disagio profondo. La news è rimbalzata sui media e abbiamo la conferma che sia andata esattamente così. L'ex coach dello Shakhtar non ci ha pensato troppo su: il "no" è stato quasi immediato. Le proposte, per buona educazione, si ascoltano. Poi si riflette, ma in questo caso i tempi sono stati brevissimi. Il Bologna ha dovuto prenderne atto, concentrandosi, a quel punto, su due nomi: Claudio Ranieri e Thiago Motta. Due profili diversi, due filosofie di calcio differenti, ma tutto questo prescinde dal discorso De Zerbi. Il quale, per la cronaca, ha vissuto un 2022 particolare: prima la guerra in Ucraina e i momenti delicati delle fasi iniziali del conflitto con un gruppo di stranieri e giovanissimi da proteggere, poi l'addio allo Shakhtar – al quale è stato riconosciuto il titolo di campione nazionale - e la necessità di resettare vita e nervi. Infine, questa offerta del Bologna sulla quale, senza girarci intorno, per tutti, anche per chi accetterà l'incarico, pesa e peserà l'ombra di Sinisa e della sua ammirevole lotta contro la leucemia.

RIFLESSIONI

L'allenamento dei rossoblù è scivolato via, ieri, in un'atmosfera surreale. Al comando c'è ora Luca Vigiani, tecnico della Primavera: potrebbe toccare a lui guidare la squadra contro la Fiorentina. La seduta è iniziata in ritardo, dopo una riunione dei calciatori con la dirigenza. Il contatto con Claudio Ranieri è avvenuto nel pomeriggio di martedì. Ieri la videocall con Thiago Motta, reduce dall'esperienza con lo Spezia. Bologna ha omaggiato in lungo e in largo Mihajlovic. E il presidente dell'Assoallenatori, Renzo Ulivieri, si è commosso: «Quando ho saputo che Mihajlovic era stato esonerato, ho pianto. Non giudico la scelta fatta: in certe situazioni c'è il sentimento e basta». Ed è quello che ha ispirato De Zerbi: la sensibilità.

Stefano Boldrini

Chelsea choc

Tuchel cacciato dopo il ko di Zagabria

Licenziamento choc in Premier League. Il Chelsea ha cacciato Thomas Tuchel. Un esonero a 100 giorni esatti dell'arrivo della proprietà amricana, al termine di un mercato estivo da record (255 milioni di sterline, da Cucurella a Fofana passando per Koulibaly), e poco dopo più di un anno dalla conquista da parte dei Blues di un'insperata Champions League, seguita poi dalla Superlega europea e dal mondiale per club. Tuchel non è mai entrato in sintonia con la nuova dirigenza. In pole per sostituirlo, Graham Potter.

Italvolley stellare, murata la Francia

MONDIALI DI VOLLEY

LUBIANA Dodici anni dopo Roma 2010, quando arrivò quarta, con il ct Andrea Anastasi, l'Italia è in semifinale, ai mondiali. Elimina i campioni olimpici, favoritissimi almeno nel quarto, non fosse altro per il 3-0 di Bologna, nella semifinale di Nations league, un mese e mezzo fa. La Francia è avanti sempre, 24-26, 25-21, 23-25, 25-22, non nel tiebreak, 15-12 ma era sotto di 6. I parziali raccontano di un'Italia al livello dei bleus, dal 2015 capaci di aggiudicarsi un Europeo, due World League, la Nations, e, appunto, l'oro a Tokyo. «A me - dice Simone Giannelli, il capitano -, mancava giusto una semifinale mondiale, per il resto sono arrivato fra le prime 4 ovunque, anche con Trento. E per farlo serve un pizzico di follia, contro chi ha quasi sempre battuto». È il terzo mondiale per il centrale Anzani, titolare al posto di Russo, che aveva giocato nella prima fase.

PAZIENZA

Il ct Ferdinando De Giorgi vince con la pazienza, con l'ironia, che usa non solo fuori dal campo, è arrivato al posto di Blengini, ritornato a Civitanova, a vincere il penultimo scudetto, quando ancora era sulla panchina azzurra e Fefè venne esonerato, nella primavera di un anno fa. Da allora ha vinto l'Europeo e adesso prova almeno per il podio iridato, aggiudicandosi la partita a scacchi con Andrea Giani, con cui vinse i tre mondiali di fila, da giocatore. Nella gestione si capisce la differenza fra un allenatore fuoriclasse e chi ha solo accarezzato successi internazionali, con Germania e Slovenia, con quella capacità di mantenere la calma anche quando la partita sembra persa.

RINGIOVANITA Il muro dell'Italia di De Giorgi: ora il suo gruppo pensa in grande

SVOLTA

L'Italia parte bene, si fa riprendere nel primo set nonostante una ricezione di piede di Balaso. Michieletto non chiude, entra per un attimo Sbertoli, ai vantaggi l'Italia sembra mancare di quel quid. Nel secondo, il muro di Galassi leva certezze all'opposto Boyer e fa sventolare le bandiere italiche. Romanò azzecca il contrattacco della quasi sicurezza, mostrando la freddezza degna dell'A1. Per lasciarlo tranquillo, De Giorgi ha rinunciato a Zaytsev. Azzurra domina il terzo set, spesso decisivo, sino al 18-14, da non credere. Al punto che Ngapeth conferma perché è considerato il miglior attaccante al mondo: con una serie in battuta piazza un 1-6 e rovescia il parziale. Non chiuso da Michieletto, ma da Patry. Il gap di esperienza, anche in ricezione, porterebbe la sfida di Lubiana dalla parte dei bleus. Lì il timore è che l'Italia si smarrisca, Fefè medita seduto, in panchina. Ngapeth chiama le seconde linee all'incitamento, sul 17 pari esulta come un paperotto, irridente, fa parte del personaggio. Michieletto e Anzani non sbagliano, ai francesi salta la ricezione. Si va al quinto, Giani impiega Louati e Jouffroy, Ngapeth sbaglia, due volte, va in crisi anche il miglior libero al mondo, Grebennikov. Michieletto (14 punti), Yuri Romanò mura, Anzani va di pipe. "Italia, Italia", a gasare l'opposto, che scrive 22. Dal 12-6, i francesi rientrano sul 13-11, Lavia è prepotente nelle due chiusure. La giovane Italia va a Katowice, in Polonia, per la semifinale, sabato. Neanche nei migliori sogni, è l'effetto dei nuovi ct, già provato con Berruto e Blengini, capaci di dare propulsione iniziale.

UNA SPETTACOLARE RIMONTA DEGLI AZZURRI SUI CAMPIONI OLIMPICI ALLENATI DA GIANI SCONFITTI 3-2. SABATO LA SEMIFINALE

Vanni Zagnoli

Atletica

Tamberi vola a 2,34 e vince la Diamond

Dopo l'anello, il diamante. Gianmarco Tamberi ha vinto, per il secondo anno di fila, le finali di Diamond League di Zurigo. Una gara incredibile quella del campione olimpico di salto in alto. Persino inaspettata: semplicemente perché solo sei giorni prima l'azzurro convolava a nozze con la sua Chiara. Per portare a casa il diamante per il secondo anno consecutivo, Gimbo ha dovuto tirare fuori la sua miglior misura stagionale. Per battere Harrison, infatti, ha dovuto superare i 2,34 metri, stessa quota raggiunta dall'americano ma con un errore in più. Solo sesto il campione del mondo Barshim.

METEO

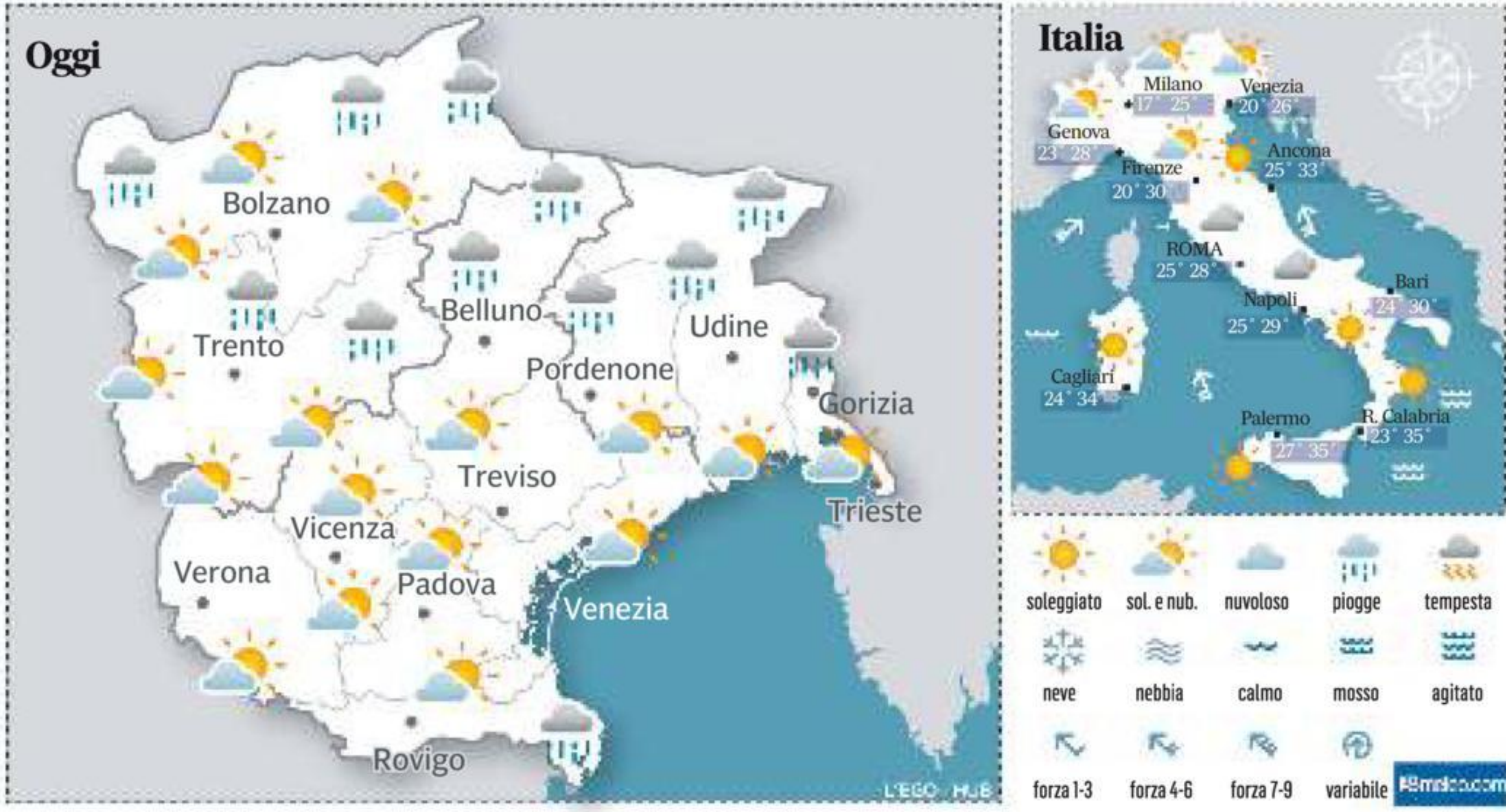
Instabile con temporali al Centronord, al Sud caldo

DOMANI

VENETO
Nubi al mattino, ma peggiora nel corso della giornata, con rovesci e temporali sparsi su tutta la regione. Persistono fino a sera i fenomeni sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabilità su tutta la regione, con rovesci sparsi al mattino, più probabili sul Trentino. Dopo una pausa, peggiora nuovamente dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata instabilità, con rovesci e temporali più probabili al mattino sui settori di pianura. Verso sera peggiora nuovamente, con piogge e temporali sparsi sui settori alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggE · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	24	Ancona	25	33
Bolzano	17	22	Bari	24	30
Gorizia	18	25	Bologna	20	30
Padova	20	27	Cagliari	24	34
Pordenone	18	24	Firenze	20	30
Rovigo	19	28	Genova	23	28
Trento	17	22	Milano	17	25
Treviso	18	26	Napoli	25	29
Trieste	21	27	Palermo	27	35
Udine	18	23	Perugia	19	27
Venezia	20	26	Reggio Calabria	23	35
Verona	20	25	Roma Fiumicino	25	28
Vicenza	18	26	Torino	19	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.05 **Linea Verde Estate da Sud a Nord** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Mai scherzare con le stelle!** Film Commedia. Di Matteo Oleotto. Con Alessandro Roja, Pilar Fogliati, Carlotta Natoli
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.10 **Un'estate in Algarve** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Telefilm
16.10 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità. Condotto da Marco Sabene
23.15 **Elezioni Politiche 2022: Interviste** Informazione
23.30 **La Nottataccia** Show
0.25 **Generation Um...** Film Drammatico
1.00 **Meteo 2** Attualità
1.55 **La Piovra 10** Fiction

Rai 3

11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Qui Venezia Cinema** Att.
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Il Mythonauta** Attualità
16.15 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
17.15 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.20 **Learning to Skateboard in a Warzone If You're a Girl** Documentario

Rai 4

6.20 **Revenge** Serie Tv
7.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.30 **Ransom** Serie Tv
10.00 **Rookie Blue** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.15 **Just for Laughs** Reality
18.25 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **A perfect getaway - Una perfetta via di fuga** Film Thriller. Di David Twohy. Con Steve Zahn, Timothy Olyphant, Milla Jovovich
23.00 **Un tranquillo weekend di paura** Film Drammatico
0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.05 **Immersive World** Doc.
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Werther** Teatro
12.15 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild School** Documentario
15.50 **Il mattatore** Comico
17.05 **Antonio Pappano e Kirill Gerstein** Musicale
18.30 **Art Night** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Carmen** Teatro
0.05 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Un maresciallo in gondola** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **I giorni dell'abbandono** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.25 **Un altro domani** Soap
16.30 **Terra Amara** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Andiamo a quel paese** Film Commedia. Di S. Ficarra, V. Picone. Con Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Tiziana Lodato
23.35 **X-Style Venezia '22** Attualità
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Bagnomaria** Film Commedia

Italia 1

8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
24.00 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.50 **Law & Order True Crime** Serie Tv

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **CHIPs** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Vai alla grande** Film Commedia
10.15 **Proposta indecente** Film Drammatico
12.35 **Scherzare col fuoco** Film Azione
14.50 **Superman II** Film Fantascienza
17.25 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico. Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland, John Amos
23.20 **Shadow program - Programma segreto** Film Thriller
1.25 **Superman II** Film Fantascienza
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Note di Cinema** Show

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Banlieue 13 - Ultimatum** Film Azione. Di Patrick Alessandrin. Con Cyril Raffaelli, David Belle, Philippe Torreton
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **Mio figlio il pornoattore** Documentario

Rai Scuola

11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

9.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Piranha. River Monsters** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.55 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Una matrigna pericolosa** Film Thriller
15.45 **L'amore nelle piccole cose** Film Commedia
17.30 **Hotel Cupido** Film
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Lazio - Feyenoord. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference** Calcio

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
12.55 **Donne mortali** Doc.
13.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il vento del perdono** Film Drammatico
23.35 **A testa alta** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa e Conference League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Catastrofe imminente** Film Tv Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Inaugurazione Friuli Doc -Diretta** Evento
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Friuli Doc - diretta** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Speciale Friuli Doc** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.15 **Speciale Friuli Doc** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi il cielo favorisce un atteggiamento più serio e **responsabile**, inducendoti a farti carico di un qualche impegno di carattere sociale che ti faccia sentire che in certa misura contribuisci a un progetto comune. Questo modo di porti tende a renderti più esigente e rigoroso anche nei confronti degli amici, inducendoti a privilegiare quelle relazioni che soddisfano le tue aspettative in questo senso.

Toro dal 21/4 al 20/5

Stai attento, più diventi esigente nei tuoi confronti e più tenderai a bloccarti, imprigionandoti entro dei parametri che non sono adeguati alle tue possibilità in questo momento. Puntare su un atteggiamento rigido non ti è d'aiuto perché ti impedisce di adattarti e dare il meglio di te in funzione delle infinite varianti di una situazione. Cerca di mettere in valore tutto quello che ti rende **unico**!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se la determinazione e il forte spirito di iniziativa di cui stai facendo prova ti consentono di ottenere risultati importanti è grazie alla tua agilità mentale. E anche grazie ad accresciute abilità diplomatiche, che ti consentono di **mediare** di volta in volta, riducendo le forzature. Oggi il cameriere celeste ha messo nel tuo piatto un pizzico in più di rigore. Usalo con parsimonia perché è prezioso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a prendere le distanze dagli eventi e di concederti un momento di introspezione. Hai bisogno di riflettere, di guardarti e fare il punto del percorso fatto, di fermarti un attimo per scattare una fotografia che abbracci l'insieme della situazione. Ti è più difficile avere il polso delle tue emozioni. Ma solo **accettandole** senza modificarle troverai la chiave che cerchi.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi potrebbe creare qualche difficoltà rispetto alle relazioni con gli altri. Qualcosa tende a renderti più diffidente, come se avessi paura di esporti troppo e andare incontro a una delusione. Forse però la lettura giusta è un'altra: stai cercando di uscire da degli schemi che ti rendono dipendente. Sei tu che ti metti deliberatamente alla prova per acquisire più **autonomia**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi sarà bene che tu ti muova con una certa **cautela** all'interno dell'ambiente di lavoro per evitare di attivare meccanismi che creano diffidenza. Emerge con una certa forza il tuo senso di responsabilità, che ti induce a farti carico di un impegno un po' gravoso. Non c'è bisogno di forzare le cose, oggi procedi lentamente e accetta i tuoi limiti: se ne senti la necessità puoi fermarti un momento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È naturale avere un po' paura quando abbassi le difese. Hai bisogno di superarla e di aprirti, i sentimenti che ti attraversano sono importanti e meritano di diventare protagonisti, ma prendi il tempo di cui hai bisogno per esprimerli. La configurazione generale funge da parafulmine, proteggendoti dagli eventi sgradevoli. Oggi riserva un momento della giornata al **cuore** e alla persona a cui vuoi bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi avrai voglia di trascorrere la giornata chiuso tra quattro mura, immergendoti nei ricordi e restando lontano da tutto e da tutti. Sembra che tu abbia bisogno di ritrovare una parte di te che hai lasciato indietro, di dare più spazio ad alcune tue caratteristiche di quando eri bambino e che a poco a poco hai messo a tacere. Ti farà bene ritrovare quella **scintilla** vitale e rimetterla al centro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi senti la necessità di organizzarti un po' meglio, di pianificare le attività, individuando le **priorità** e poi comportandoti di conseguenza. La tua carica di vitalità è talmente alta che a tratti ti risulta strano rinunciare a qualcosa a favore di un'altra possibilità. Ti credi quasi onnipotente... Ma oggi troverai la soluzione proprio frenando l'impulsività e orientandoti secondo criteri razionali.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi i pianeti ti invitano ad avere maggiore oculatezza nelle spese e negli investimenti. Hai bisogno di sentirti più sicuro delle tue mosse e questo rende inevitabile rallentare la velocità per qualche giorno, in modo da capire quali sono i passi da fare adesso, quale rotta seguire. Ma la cosa più importante sarà scoprire che il valore aggiunto sei tu. Diventarne **consapevole** cambia davvero tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione della Luna con Saturno, che è nel tuo segno ormai da molto tempo, per te mette l'accento su un bisogno di **ripartire**, di iniziare un nuovo ciclo di vita dopo aver girato pagina e chiuso una fase. Saturno ti invita a potare i rami per concentrare la linfa in quelli che danno frutti. Ormai hai già selezionato ed eliminato quello che non ti serve, adesso concentrati sulla nuova partenza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Regalati un momento della giornata in solitudine, in una solitudine intesa non come una fatalità o qualcosa di sgradevole ma come una scelta volontaria che ti consente di avere accesso a una dimensione privilegiata. C'è qualcosa di prezioso in questo momento da trascorrere a tu per tu con te stesso. Avrai modo di realizzare una piccola magia, come gli alchimisti che **trasformavano** il piombo in oro...

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	101	5	89	83	84	68	64
Cagliari	75	70	21	66	54	60	41	57
Firenze	16	67	12	65	8	61	14	52
Genova	14	84	24	82	21	82	83	79
Milano	59	113	42	100	34	83	51	66
Napoli	53	83	86	63	25	53	32	53
Palermo	79	85	61	76	14	61	30	60
Roma	16	104	62	68	23	59	44	44
Torino	63	71	84	70	13	69	81	61
Venezia	55	85	25	60	32	59	84	59
Nazionale	15	66	25	55	28	52	58	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IO NON TEMO UN RITORNO DEL VENTENNIO MA TEMO UNA VISIONE MOLTO CONSERVATRICE CHE NON DÀ NESSUNO SPAZIO A QUESTIONI CHE MI STANNO MOLTO A CUORE COME L'AMBIENTE, A TUTTI GLI EFFETTI UN RITORNO AL PASSATO».

Giuseppe Sala *sindaco di Milano*

La frase del giorno

Giovedì 8 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

L'inaccettabile ricatto di Putin: o mi lasciate invadere i Paesi che mi interessano o taglio il gas e faccio aumentare i prezzi

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore, ho letto la sua risposta al sig. Dal Toso sono e non sono d accordo con lei. I dati sul surplus russo sono veri e sono stati riportati da molti giornali economici. Le fonti di informazione penso non siano mai veritiere quando riguardano gli interessi legati al potere. Comunque sia che vada peggio per Putin o per l'Europa a noi cittadini lavoratori e imprenditori interessa poco o niente. A noi interessa la nostra situazione quella che tocchiamo con mano. Solo leggendo il suo giornale ci si rende conto del grido di allarme di molte imprese e famiglie...

Decimo Pilotto
Padova

Caro lettore,
non ho mai scritto nè detto che i dati sul surplus russo sono falsi. Ho invece spiegato che non sono un dato "solo" positivo perchè in realtà è determinato in larga parte anche dal calo delle importazioni, che stanno impoverendo l'industria russa e incidendo sulla qualità della vita (già non eccelsa) della popolazione. Questo non lo dico io, lo dicono i dati ufficiali, riconosciuti anche dalla Russia e non credo che Putin abbia interesse a far sapere che nel suo paese i consumi sono calati del 10%. Quanto alle difficoltà che vivono le nostre imprese e al salasso energetico che devono sopportare le famiglie non lo abbiamo mai nascosto, al contrario di quanto accade invece in Russia dove i giornali che raccontano tutto ciò che è sgradito al governo vengono chiusi. Anzi pensiamo sia necessario che il governo debba fare tutto ciò che è in suo potere per garantire aiuti e ristori adeguati. Ma il caro gas non è "colpa" delle sanzioni o della posizione italiana ed europea contro l'invasione dell'Ucraina, è la conseguenza dell'uso ricattatorio che Putin fa delle risorse energetiche. La cinica strategia del presidente russo è chiara: se voi non mi lasciate fare quel che voglio e invadere qualsiasi territorio che considero parte della "grande Russia" io vi taglio il gas o ne faccio aumentare il prezzi. C'è qualcuno dotato di buon senso che ritiene si possa accettare una simile posizione? Significherebbe consegnarsi nella mani di un dittatore. Sottostare alle sue condizioni e ai suoi voleri. Non credo che questo sia nell'interesse ne' delle nostre imprese ne' delle nostre famiglie. Lei si?

I costi dell'energia / 1

L'ottima analisi di Paolo Scaroni

Ho ascoltato con molto interesse una intervista del 3 settembre scorso fatta a Paolo Scaroni, in merito alla situazione attuale della crisi del gas conseguente alla guerra Russia-Ucraina. Intervista che ha convalidato molti dei miei concetti/dubbi che ho maturato in questi mesi di conflitto. Scaroni, come noto, è stato un ottimo AD sia di Enel che di Eni quindi molto titolato a dare un giudizio ponderato su quanto ora sta avvenendo in Europa, e non solo. Ha aperto l'intervista affermando che non si poteva rimanere impassibili all'aggressione della Ucraina, però se l'Europa non cambia passo, la crisi del gas crescerà, in quanto era ovvio ed inevitabile che la reazione della Russia, alle crescenti sanzioni, prima o poi avrebbe giocato la carta delle forniture del gas metano. Nel prosieguo ha detto che l'Europa avrebbe dovuto prevedere le conseguenze dei vari e continui pacchetti di sanzioni che venivano proposti; non solo, ma si dovevano prevedere anche sia una equa ripartizione delle sofferenze negative, come mai viste dall'ultima guerra mondiale (aumento del costo e riduzione delle quantità disponibili) che una equa distribuzione dei notevoli guadagni che sarebbero derivati a certi paesi della Nato (Finlandia, Olanda, Norvegia, America per l'aumento del costo del gas e per mera speculazione), per rifondere almeno in parte quei paesi, sempre della Nato, che maggiormente ne sarebbero stati penalizzati (Italia, Francia, Germania, Austria). Ha ben spiegato come i prezzi del gas fino al 2012 erano indicizzati al costo del Petrolio, e quindi piuttosto stabili al di fuori di piccole ondulazioni, mentre successivamente e su spinta europea si è voluto passare al mercato del metano, il cui costo ai giorni nostri è schizzato verso l'alto (con fattore moltiplicativo superiore a circa 10) per l'incertezza del mercato e la scarsità del prodotto disponibile. Ha auspicato anche che l'UE, per il gas in arrivo via tubo, dovrebbe esercitare una forte pressione per l'istituzione di un unico compratore ad un prezzo calmierato. Idee molto chiare.

Renzo Turato
Padova

I costi dell'energia / 2

Restrizioni? Meglio lo stop alle sanzioni

Tutte le restrizioni proposte dal ministro Cingolani per il risparmio energetico il sottoscritto,le mette in atto già da anni, come penso facciano tutte le persone di buon senso e con la testa sul collo. Quindi, sig. ministro Cingolani,queste restrizioni non porteranno ad un significativo risparmio energetico, come lei auspica, è soltanto il classico "uovo di Colombo" o la scoperta dell'acqua calda. L'unica soluzione è rivedere le sanzioni alla Russia, fra l'altro fatte non soltanto contro un dittatore ma anche contro un popolo come il nostro e di cui nessuno si preoccupa.

Lettera firmata

La guerra in Ucraina / 1

L'errore di Zelenski: accettare il conflitto

Se fossi stato Zelenski prima di tutto non avrei mai voluto che un solo uomo del mio popolo morisse, che una sola abitazione del mio stato fosse diventato maceria! Mi sarei messo in contatto e consigliato con tutti gli stati del mondo per scongiurare una guerra mostruosa che chissà quando finirà e che sta mettendo in ginocchio questa Europa che ha il coraggio di mandare armi ma non di partecipare. Se fossi stato Zelenski mi sarei dimesso non mi sarei sentito di avere la responsabilità sulle spalle i milioni di morti innocenti. Non pensi che io sia vile avrei ceduto qualcosa sicuramente in attesa di tempi migliori. Putin non sarà eterno e a questo mondo tutto cambia velocemente. Concludo con un vecchio detto veneziano "Francia o Spagna purché se magna"; in questo caso purché i nostri figli vivano.

Vittoria Zanchi

La guerra in Ucraina / 2

Gli italiani caduti nella trappola di Putin

Ho l'impressione che molti italiani sono caduti nella trappola tesa da Putin e cioè nel far credere che la sua guerra sia la diretta conseguenza della pressione militare che la Nato e di conseguenza la nostra Europa stava esercitando alle porte della Russia. Diciamolo chiaramente , se non ci fosse stata la Nato oggi Putin avrebbe già invaso parte di quei Stati europei che nel passato erano stati satelliti dell' Unione Sovietica, cercando poi di spingersi fino ai nostri confini. Si tratta di quel progetto chiamato di " russificazione dell' Occidente "e che stato teorizzato da molti ideologi russi tra i quali il filosofo Dughin. Per questi personaggi, dai quali Putin trae ispirazione, la nostra Europa è vista come il male assoluto e dunque la "Santa Russia" ha una missione salvifica da compiere, cioè liberarci dal male della democrazia libertaria. In questa trappola ideologica, da sempre sostenuta anche da gruppi dell' estrema destra italiana uniti oggi a comunisti di stampo stalinista, sono caduti anche personaggi di rilievo della nostra politica. Salvini ne è un chiaro esempio e le sue comparsate fatte in passato, a sostegno di Putin, ne sono l'evidente testimonianza. A questo punto dobbiamo renderci conto che l'unica arma che l' Europa ha a disposizione per evitare la III guerra mondiale sono le sanzioni che, senz'altro faranno male anche a noi ma, stanno provocando degli sconquassi a quell'economia russa da tempo dissestata. E' davvero incredibile che Salvini pensi che attraverso uno scostamento di bilancio di 30 miliardi riusciremo ad arginare la prepotenza del dittatore russo. Questo mette ancora in evidenza lo scarso valore di questo nostro politico che guida un importante partito politico italiano. Rendiamoci conto che l' Ucraina con la sua incredibile forza di resistenza è il primo baluardo di difesa di questa nostra Europa che tra mille errori e contraddizioni è pur sempre l'unione di Stati che hanno come valore supremo la democrazia, la libertà e la pacifica convivenza.

Aldo Sisto
Mestre

Verso le elezioni

La Fiamma non era un simbolo fascista

In questi giorni di tutt'altro che entusiasmante campagna elettorale, è emersa una polemica sulla presenza della fiamma tricolore nel simbolo di Fratelli d'Italia. La senatrice Segre e il segretario del Partito democratico Letta chiedono a Giorgia Meloni di toglierla perché retaggio del fascismo. In realtà la fiamma tricolore non è un simbolo fascista. È vero, venne scelta da reduci della Repubblica Sociale Italiana che fondarono il Movimento Sociale Italiano nel dopoguerra, ma che, pur non rinnegando la loro provenienza storica e politica, si impegnarono a non essere gli eredi del fascismo repubblicano, ma cercarono di costruire una destra italiana classica, cioè democratica e occidentale, nonostante l'emarginazione subita in parlamento. Secondo un esponente missino dell'epoca, Cesco Giulio Baghino, la fiamma fu un'idea originale priva di rapporti col passato. Forse Almirante la adottò perché gliela propose un mutilato di guerra che però non aveva combattuto per Salò. Nulla a che fare, dunque, con i simboli mussoliniani, come il fascio littorio o l'aquila romana. A mio parere Letta continua a sbagliare attaccando l'avversaria con la mobilitazione antifascista. Credo che dovrebbe, piuttosto, tentare di convincere l'elettorato a votare PD in base a un programma utile per l'Italia, per esempio potrebbe ricordare alla Meloni che l'atlantismo da solo non basterebbe se un giorno diventasse presidente degli Stati Uniti un personaggio alla Donald Trump e che occorre, quindi, anche un forte e convinto europeismo perché, al contrario di cosa pensano i sovranisti, gli interessi del nostro Paese sono nell'Unione Europea.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/9/2022 è stata di **45.700**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Batosta all'azienda Roncadin: 17 milioni per gas e corrente

Dario Roncadin, anima e cervello dell'azienda colosso del settore alimentare di Meduno (Pordenone), dopo le ultime bollette parla apertamente di «situazione tragica»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Caro bollette nelle scuole: settimana corta per risparmiare

«Invece di chiudere le scuole al sabato, chiudete i centri commerciali e i negozi alla domenica che sarebbe più logico e lasciate i nostri ragazzi in classe» (Serena Ballarin)

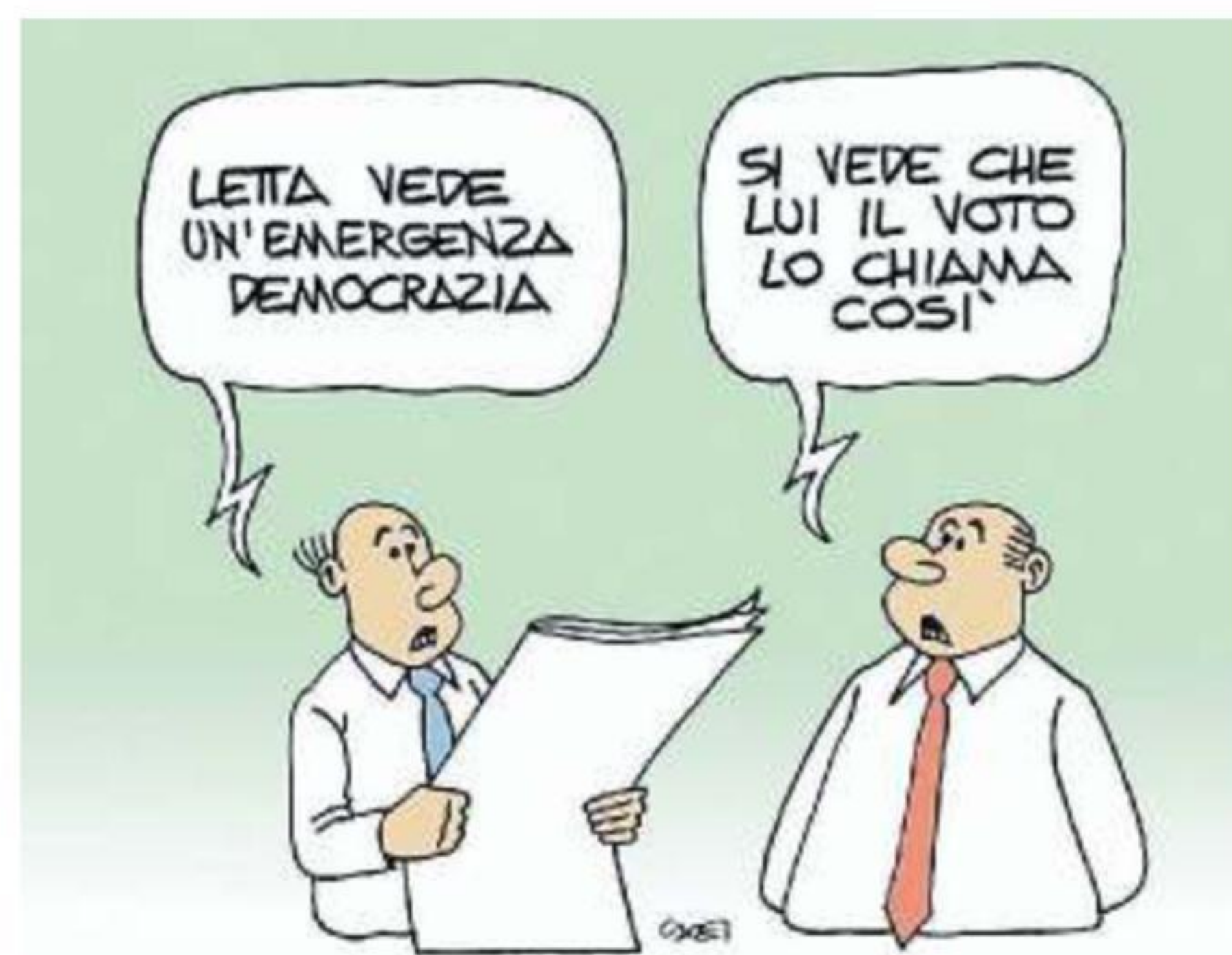
Giovedì 8 Settembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La ripartenza di Londra e il peso della Brexit

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) quando si parla di politica, non è certo un complimento. Mary Elizabeth Truss è la nuova premier britannica. Si tratta del quarto trasloco al 10 di Downing Street in poco più di sei anni, partendo da David Cameron (fino al 2016) e passando attraverso i brevi governi di Theresa May (2016-2019) e Boris Johnson (2019-2022). Della nuova premier si è già scritto tantissimo in questi giorni. Si scopre dalla biografia ufficiale che ha studiato economia all'università di Oxford (con filosofia e scienze politiche) mentre secondo il gossip amerebbe parlare ogni notte di econometria con suo marito. Visto dunque che l'economia, per la Truss, è sia parte della sua formazione che (si immagina) del suo diletto, vale la pena di analizzare le proposte economiche della neopremier di fronte alle grandi sfide che il Regno Unito dovrà affrontare nei prossimi mesi: inflazione elevata (superiore al 10%), gli effetti della Brexit, il pericolo recessione e, naturalmente, la questione energetica. Energia, salute ed economia sono le priorità indicate da Truss nel suo discorso di insediamento, dopo aver ricevuto l'incarico dalla regina Elisabetta II. Le parole, come spesso accade in queste occasioni, sono tanto evocative quanto poco precise; tuttavia, se l'individuazione delle priorità da affrontare appare ragionevole (ma come potrebbe non esserlo?), è la causalità degli eventi raccontati dalla neopremier che appare discutibile. Per esempio, è sicuramente vero che il sistema sanitario ha subito enormi pressioni dall'emergenza covid. E questo è vero per tutti i Paesi coinvolti dalla pandemia. Tuttavia, la crisi del National health service era cominciata ben prima, tra la fine degli anni '90 e il primo decennio del nuovo millennio. Sempre meno fondi pubblici avevano portato alla privatizzazione o allo sviluppo in partnership pubblico-private di ospedali e cliniche; il personale, soprattutto infermieristico, era insufficiente e il sistema è riuscito a sopravvivere solo grazie a forti quote di immigrazione. Che il settore fosse in crisi si sapeva quindi da tempo: e una buona dose di questa crisi era dovuta a politiche eccessivamente liberiste, più o meno ispirate proprio dalla Thatcher. E la Brexit, con tutte le difficoltà create per le nuove immigrazioni, non ha certo migliorato le cose. Una certa confusione riguarda anche le origini della crisi energetica. Quando si osserva l'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, si nota un aumento già a partire dallo scorso autunno, cioè mesi prima dell'inizio del conflitto in Ucraina. Quest'ultimo non ha fatto altro che esacerbare una tendenza già in atto. La differenza principale è sulla natura dell'aumento dei prezzi: inizialmente aveva carattere squisitamente economico (aumento della domanda energetica), dall'inizio del conflitto (e soprattutto dall'inizio delle sanzioni inflitte alla Russia) ha carattere soprattutto politico (diminuzione dell'offerta come ritorsione economica). Difficilmente, quindi, la questione energetica si potrà risolvere mettendo più soldi nelle tasche di cittadini e imprese. Che, ovviamente, resta una ricetta auspicabile per dare sollievo alle famiglie e agli operatori economici. Ma non è ceto risolutiva: e la mancanza di un piano strategico di approvvigionamento alternativo, al di là come al di qua della Manica, appare davvero sconcertante. Bisogna infine anche capire da dove dovrebbero arrivare tutti questi fondi. Uno dei cavalli di battaglia della Truss è stato infatti il taglio delle imposte, il che significa diminuzione delle entrate. Le nuove (ma anche le vecchie) spese dovrebbero essere finanziate soprattutto attraverso la leva del debito pubblico, oggi già superiore al 100% del prodotto interno lordo (l'ottavo tra tutti i Paesi europei). E lo stesso deficit, che ogni anno alimenta il debito, è già, all'incirca, del 3%. Di nuovo: non è che tagliare le imposte sia una cattiva idea in generale: ma difficilmente aumento della spesa e taglio delle entrate possono coesistere a lungo. A meno, appunto, di non votarsi all'utilizzo del debito pubblico. Cioè alle ricette di Keynes, non certo un campione del partito conservatore. Quanto costerà indebitarsi per il Regno Unito in un contesto di progressivo isolamento post Brexit? Quanta ulteriore inflazione arriverà da eventuali acquisti di debito da parte della Banca d'Inghilterra? Che impatto avrà su tutto ciò l'eventuale secessione della Scozia, nel 2023? «Portare il Regno unito fuori dalla tempesta» è un'immagine efficace. Ma nasconde anche un'evidente negazione: questa tempesta, resa perfetta da covid e guerra in Ucraina, è stata pervicacemente cercata proprio dall'ossessione isolazionista e antieuropea del partito conservatore. Far finta di nulla non farà che prolungare la navigazione della flotta di sua Maestà in acque pericolose.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 8, Settembre 2022

Natività della Beata Vergine Maria. Dalla quale è nato il Figlio di Dio fatto uomo per opera dello Spirito Santo per liberare gli uomini dall'antica schiavitù del peccato.

21°C 22°C
Il Sole Sorge 6:33 Tramonta 19:33
La Luna Sorge 19:07 Cala 3:30

PORDENONELEGGE PARTE DA PRAGA CON L'EX CONSIGLIERE DI VACLAV HAVEL

All'Istituto italiano di cultura
Incontro con Michael Žantovský

A pagina XIV

A Lignano
Romano Prodi e l'Europa, una vita per l'unione

A pagina XIII

L'evento
La Maratonina torna completa Quasi mille iscritti alla partenza

Il 18 settembre torna la corsa dopo i limiti imposti dalla pandemia: l'edizione 2022 conta già più di 900 iscritti.

A pagina VIII

«Sparano, ci vediamo in paradiso»

▸Uccisa in Mozambico una suora di Mareno di Piave Salvi i due sacerdoti friulani don Barro e don Vignandel

▸Il drammatico messaggio al vescovo: «Stanno incendiando la casa, perdono chi mi ucciderà». Pellegrini: «Un miracolo»

«Qui sparano, ci vediamo in paradiso». Sei parole, un testamento. L'assalto a una missione in Mozambico è feroce, ma non inatteso. I sacerdoti, le suore vedono la morte, in una notte d'angoscia. Alla fine due sacerdoti friulani riescono a scappare: non suor Maria De Coppi, 82 anni, veneta di Mareno di Piave che ha consacrato la sua vita agli ultimi di questo tormentato lembo d'Africa. I terroristi islamici jihadisti le hanno sparato in faccia, senza pietà. Poi si sono accaniti su due collaboratori locali della missione di Chipene e li hanno decapitati.

Simonato alle pagine II e III e 2 e 3 del fascicolo nazionale

MOZAMBICO La missione di Chipene in fiamme dopo il sanguinoso assalto compiuto dai jihadisti islamici

L'ultima telefonata
«I ribelli sono vicini Abbiamo paura ma non molliamo»

«I ribelli sono vicini. Abbiamo paura. Ma non molliamo». Sono le ultime parole che suor Maria De Coppi ha scambiato con la cognata Ivana, martedì sera.

A pagina 3

Le reazioni
Politica unita nella condanna della barbarie

Dal sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ai parlamentari Debora Serracchiani (Pd) e Luca Sut (M5S), la condanna unanime del vile attentato

A pagina II

Innovazione
Comunità energetiche per risparmiare

Non sarà la soluzione a tutti i mali. E non diventerà nemmeno vera in pochi giorni. Ma è il futuro, e bisogna pensarci. Soprattutto per rimediare al poco che si è fatto negli ultimi anni pur conoscendo bene i rischi di una monodipendenza dai combustibili fossili. La svolta per combattere le bollette folli può essere rappresentata dalle comunità energetiche. Case o strutture pubbliche connesse tra loro che producono energia e la rimettono in rete.

Agrusti a pagina V

Pontebba
Il distributore per il carburante salva-ambiente

Un ulteriore passo verso il futuro e il rilancio dell'area dell'autoporto di Pontebba a San Leopoldo. Rientra in quest'ottica il nuovo impianto di carburante "Plose Pontebba", realizzato dall'Auto - Plose Sadobre Srl, società di Bolzano specializzata in questo tipo di interventi e inaugurato ieri alla presenza del presidente Massimiliano Fedriga, del vicepresidente del consiglio regionale Mazzolini, di Autovie Venete e del sindaco di Pontebba Ivan Buzzi.

Gualtieri a pagina IX

Al via Friuli doc, la riscoperta del gusto di stare assieme

Per chi lo attende o per chi lo teme, il conto alla rovescia è finito: oggi inizia la 28^ edizione di Friuli Doc. L'inaugurazione sarà come da tradizione in piazza Libertà alle 17.30, quando verrà tagliato ufficialmente il nastro della manifestazione accompagnata quest'anno dal messaggio "Udine ti invita a festeggiare il gusto di stare assieme". Testimonial d'eccezione, lo scienziato udinese di fama mondiale, Mauro Ferrari, mentre a rappresentare il mondo dello sport ci saranno il mister Andrea Sottil e il giocatore Gerard Deulofeu dell'Udinese. Come da ormai cinque anni, anche le osterie partecipano a Friuli Doc.

Pilotto a pagina VIII

FRIULI DOC Oggi prende il via la ventottesima edizione

L'allarme a Lignano
La vecchia chiesetta cara ai pescatori in balia del degrado: serve un intervento

Lignano, essendo una città nuova è tuttora carente di una sua storia "lontana". Così dicasi pure per opere d'arte. Può vantare però la chiesa di Santa Maria, che risale al 1.400. Ora quella stessa chiesetta è piegata dagli eventi atmosferici e attende un restauro urgente per non finire nell'oblio.

Fabris a pagina IX

ARTE La chiesetta a Lignano

De Canio esalta l'Udinese «Potrà tornare grande»

È un'Udinese che piace non solo al popolo friulano, ma anche il ct dell'Inghilterra Gareth Southgate, presente domenica sera alla Dacia Arena per osservare Abram, ha avuto parole di elogio per i bianconeri. È un complesso che ha i dati somatici della grande squadra, è la vera sorpresa di questa prima parte del campionato, ma non per Luigi De Canio, ex tecnico dei bianconeri (dal 1999 al marzo 2001 e dal marzo al giugno 2016, ndr). «Non sono affatto sorpreso - dice - perché l'Udinese, negli ultimi anni, è ritornata su livelli molto buoni».

Gomirato a pagina X

EX TECNICO Gigi De Canio

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Terrore in Mozambico

Morte nella missione «Inaudita barbarie»

▶Il sindaco Ciriani: «C'è una frangia di estremisti islamici che sta mettendo in pericolo migliaia di cristiani nel mondo». Serracchiani: «Selvaggi senza un briciolo di umanità»

IL RAID IN AFRICA

PORDENONE L'eco della feroce incursione che a Muatala, in Mozambico, si è lasciata dietro tre morti nell'area di Chipene (tra loro una suora veneta) scuote il Friuli Venezia Giulia, e in particolare Pordenone, la terra dei due sacerdoti missionari Lorenzo Barro e Loris Vignandel sopravvissuti alla sanguinosa scorreria. Le reazioni arrivano, in particolare, dalla politica.

ESTREMISMO

Il primo a intervenire è Alessandro Ciriani, con parole chiare: «È con estrema preoccupazione che apprendiamo della notizia dell'attentato di matrice islamica avvenuto l'altra notte a Chipene, in Mozambico». Il sindaco mostra tutta la sua solidarietà nei confronti della famiglia di suor Maria De Coppi, la religiosa comboniana di Vittorio Veneto che operava da quasi 60 anni in terra africana, uccisa dagli "insurgentes" nei locali della missione. «Siamo preoccupati e ci sentiamo vicini ai due sacerdoti della nostra diocesi, don Loris Vignandel e don Lorenzo Barro, che sono poi fortunatamente riusciti a fuggire verso una zona più sicura del Paese. È in situazioni come queste – continua l'esponente di Fdi – che dobbiamo riflettere sul fatto che esiste una frangia di estremisti islamici che mette in pericolo la vita di migliaia di cristiani nel mondo, e soprattutto di quelle persone che vivono a servizio dei più poveri e bisognosi. Siamo vicini ai nostri due sacerdoti, voglio ribadirlo ulteriormente, e a chi sta vivendo con loro queste ore di angoscia e preghiamo per la loro incolumità».

SOLLIEVO

Anche Luca Sut, deputato friulano del Movimento 5 Stelle, nonché vicepresidente del gruppo M5S Camera dei deputati, dice la sua. «Provo grande sollievo per la notizia dei nostri sacerdoti scampati all'attentato dell'altra notte, in Mozambico - dichiara l'esponente politico cordenonese -. Esprimo cordoglio e rabbia per l'inaudita barbarie che ha colpito la missione comboniana di cui faceva parte suor Maria De Coppi, uccisa dal fuoco dei "ribelli"». O presunti tali: c'è anche chi parla di un gruppo di banditi da strada che si "nascondono" dietro la bandiera religiosa. «È stata vergognosamente colpita un'opera umanitaria di sostegno a una popolazione martoriata da guerra e fame, a cui suor Maria da una vita prestava soccorso - va avanti -. Sono vicino al Centro missionario di Concordia-Pordenone e, anche da parte del gruppo M5S del nostro capoluogo, mando un affettuoso saluto a don Lorenzo e a don Loris che, miracolosamente, si sono salvati. Con l'augurio, naturalmente, di poter un giorno stringere loro la mano».

BARBARIE

Debora Serracchiani va all'attacco senza remore: «Selvaggi senza un briciolo di umanità, solo questo si può dire di chi spara a una suora ottuagenaria impegnata a portare aiuto ai più bisognosi. Non provino nemmeno a nascondersi dietro a farneticanti "guerre sante", questi assassini che si accaniscono contro le figure di religiosi che predicano e operano la pace». Non solo. «Un pensiero di grande cordoglio e vicinanza va alla suore comboniane, vere missionarie che consacrano la vita alla testimonianza della fede - sostiene la presidente del gruppo del Pd alla Camera -. E un abbraccio forte va a don Lorenzo e don Loris che sono scampati alla strage». Il problema, al di là della vicenda mozambicana della quale si parla in questa occasione, è però più ampio. Investe infatti altri territori e situazioni. «La protezione dei nostri religiosi che operano in Paesi a forte rischio è complessa - conclude Serracchiani -, ma penso che dovremmo assicurare un'attenzione più puntuale alla loro sicurezza, oltre che al fenomeno più generale delle violenze contro i cristiani».

P.P.S.

SUT: «ESPRIMO CORDOGLIO E RABBIA È STATA VERGOGNOSAMENTE COLPITA UN'OPERA UMANITARA»

DOPO IL RAID
In alto l'area della missione con un soldato, qui sopra un mezzo bruciato dagli integralisti

«Ora bisogna intensificare la lotta all'integralismo»

I VALORI

PORDENONE Al "coro" delle reazioni su dramma in Mozambico si aggiunge Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale. «Provo grande ammirazione per il coraggio e la dedizione dimostrati in quasi 60 anni di generosa missione a vantaggio degli ultimi - dichiara -. Ma, al tempo stesso, anche un'immensa rabbia per l'ennesimo dramma che va ad abbattersi su una Chiesa impegnata a combattere la sofferenza in ogni angolo del pianeta con l'obiettivo di portare sviluppo, progresso e valori, opponendosi a un terrorismo troppo spesso legato all'integralismo». Zanin esprime poi il suo cordoglio personale, e quello dell'intera Assemblea legislativa, per la morte di suor Maria De Coppi, missionaria comboniana della Diocesi di Vittorio Veneto, la vittima italiana dell'attacco terroristico nel barrio Muatala della provincia di Nampula, dove l'83enne religiosa operava con costanza e passione ormai da decenni. «Per fortuna - rimarca -, si sono messi in salvo i due sacerdoti italiani don Loris Vignandel e don Lorenzo Barro».

Il presidente del Consiglio aggiunge di «provare un forte dispiacere per la sorte riservata a una persona buona e instancabile come suor Maria, portatrice di amore, solidarietà, pace e carità fino all'ultimo secondo della sua esistenza. Il cocente senso di impotenza provato davanti a una simile notizia - conclude - deve essere trasformato in maniera costruttiva in elemento di sincera riconoscenza nei confronti di chi non c'è più, ma anche in ulteriore motivazione per intensificare senza riserve la lotta contro ogni forma di terrorismo integralista».

Non solo. «Sono agghiaccianti la brutalità e l'assoluta mancanza di umanità di chi ha colpito a morte una persona, una suora di 83 anni che ha dedicato la sua vita ad aiutare il prossimo, nel segno della pace». Lo afferma la consigliera regionale Chiara Da Giau. «Esprimiamo cordoglio per la morte di suor Maria De Coppi e sollievo per la notizia dei sacerdoti pordenonesi risparmiati dagli jihadisti, don Loris Vignandel e don Lorenzo Barro - va avanti -. La preoccupazione è alta per l'instabilità e la violenza che stanno dilagando nel mondo, per le antiche lotte tribali, gli estremismi religiosi e le guerre per le risorse. Nulla ormai possiamo considerare lontano da noi e nulla deve più darci l'alibi che tutto questo non ci riguardi. Le diseguaglianze nel mondo e la distribuzione delle risorse in modo equo devono essere l'impegno della politica a tutti i livelli perché torni un anelito forte alla pace e alla solidarietà».

EX DIRETTORE
Don Lorenzo Barro

MISSIONARIO
Don Loris Vignandel

IL PRESIDENTE ZANIN: «PROVO GRANDE AMMIRAZIONE PER IL CORAGGIO E LA DEDIZIONE DI QUESTI RELIGIOSI»

IL PICK-UP BRUCIATO
Il fuoristrada distrutto dopo l'incursione del gruppo jihadista a Chipene

Il vescovo Pellegrini: «Soltanto un miracolo poteva salvarli»

▶Il presule ha seguito minuto per minuto, nel cuore della notte, la vicenda di don Barro e don Vignandel

IL PRESULE

PORDENONE «È stato un miracolo, non saprei in quale altro modo descrivere ciò che è successo l'altra notte in Mozambico». Il vescovo di Concordia-Pordenone, Giuseppe Pellegrini, tira un sospiro di sollievo e analizza alla "luce" della fede il dramma di Chipene, a Muatala, che è costato la vita a suor Maria De Coppi. La comboniana, in Africa dal lontano 1963, era sopravvissuta a due guerre, ma non al folle assalto della brigata jihadista. Don Lorenzo Barro e don Loris Vignandel, i due sacerdoti pordenonesi che erano con lei nell'"avamposto" dell'area di Cabo Delgado, sono invece riusciti - miracolosamente, appunto - a salvarsi.

PREOCCUPAZIONE

Monsignor Pellegrini, insieme al segretario Alex Zappalà che coordina anche l'attività del Centro missionario diocesano, ha seguito per tutta la notte la terribile vicenda. «Quando ci hanno informati via Telegram di ciò che stava succedendo - racconta il presule - abbiamo cercato subito di metterci in contatto con i nostri sacerdoti. All'inizio però non è stato possibile ricevere altre notizie, per quanto frammentarie fossero. Sapevamo soltanto che nell'area della missione erano entrati diversi uomini armati, che stavano bruciando tutto. L'attesa è stata terribile». Sono state lunghe ore piene d'angoscia, quelle vissute in via Revedole, finché da Chipene è arrivato un altro messaggio telematico. La notte era già finita, quando don Loris ha fatto sapere che lui e il compagno di vocazione erano ancora vivi e si preparavano a fuggire a piedi dai resti della struttura messa a ferro e fuoco dalle belve di Al-Sunna wa Jama'a, che si sono lasciate dietro almeno tre cadaveri.

PAROLE

«Verso le 6 del mattino - va avanti Pellegrini - abbiamo ritrovato la speranza. Un amico missionario veronese, che era stato informato direttamente dal vescovo mozambicano Alberto, ci ha telefonato per dirci che erano salvi. Poi, poco prima delle 10 del mattino, abbiamo letto quelle poche righe su Telegram che confermavano la notizia e facevano la differenza tra la vita e la morte. Ringraziamo il cielo per la salvezza dei nostri coraggiosi sacerdoti e piangiamo la morte dell'altrettanto coraggiosa sorella Maria. Siamo riusciti brevemente a parlare con Lorenzo e Loris, mentre erano diretti a Nacala, e ciò che ci hanno detto ci ha tranquillizzati del tutto. Anche perché nel frattempo nella zona si è mosso l'esercito».

> «I TERRORISTI HANNO DISTRUTTO ANCHE L'ATTREZZATURA MEDICA, OLTRE A TUTTE LE OPERE PARROCCHIALI»

PAURA

Alex Zappalà aggiunge qualche particolare. «Sappiamo che delle opere parrocchiali pazientemente costruite in tanti anni d'impegno non è rimasto in piedi praticamente nulla - puntualizza -. I terroristi hanno distrutto anche tutti i dispositivi medici, oltre a bruciare il pick-up che veniva destinato alle tante necessità impellenti delle persone della zona. Servirà del tempo per capire cosa fare e come riorganizzarsi». Perché la volontà comune rimane quella di tornare nella "cittadella" fondata nel 1963 con un progetto di solidarietà interdiocesano, a un paio di chilometri dal "barrio" di Chipene, per non abbandonare i poveri alla loro sorte.

Pier Paolo Simonato

VIAGGIO IN MOZAMBICO
Il vescovo Giuseppe Pellegrini di fronte a don Lorenzo Barro durante una visita

Le tensioni

«Avevano già mandato a casa i ragazzi»

Il timore d'incursioni terroristiche a Chipene esisteva da tempo. Negli ultimi giorni, tuttavia, le "voci" legate a un imminente raid contro la missione amministrata della Diocesi di Concordia-Pordenone si erano fatte molto concrete. «Infatti don Lorenzo Barro - ricorda il vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini - aveva chiesto ai ragazzi ospiti del "lar", il convitto maschile, di lasciare momentaneamente la struttura per ragioni di sicurezza». Non era la prima volta che lo faceva, ma in questa occasione i timori erano particolarmente forti. «Oltre a quello di un'incursione vera e propria, come quella che poi si è verificata - aggiunge il presule naoniano -, c'era, e c'è, la paura dei rapimenti per chiedere un riscatto». Del resto il Nord del Mozambico è la regione più complessa del Paese. Ha sofferto molto sia durante la Guerra d'indipendenza, cominciata nel 1964 e finita 10 anni dopo, sia durante il lungo conflitto civile che ha insanguinato il Mozambico dal 1977 al '92.

> NEGLI ULTIMI GIORNI SI ERANO INTENSIFICATI I SEGNALI DI UNA POSSIBILE INCURSIONE

Oggi ha i più elevati tassi di analfabetismo, diseguaglianza e malnutrizione infantile. Resta una delle poche aree a maggioranza musulmana, mentre il resto del paese è cristiano, ma è un islam che, da sempre, segue una tradizione "sufi" moderata. La presenza del petrolio, di fatto l'unica ricchezza, complica ulteriormente uno scenario generale già "aspro" di suo. «La grande povertà - conclude monsignor Pellegrini - esige risposte concrete. Per questo la nostra Diocesi non si è mai risparmiata, nonostante i grandi rischi».

P.P.S.

Suor Maria, l'amica dei poveri uccisa dalla follia jihadista

IL DRAMMA

VITTORIO VENETO «Una vita offerta totalmente in dono, fino alla morte». Nella Diocesi di Vittorio Veneto l'uccisione da parte di terroristi dell'82enne missionaria comboniana ha sconvolto tutti. Ieri mattina la notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno sui familiari della religiosa, che aveva mantenuto, in particolare con il Centro missionario territoriale, costanti rapporti in tutti gli anni trascorsi in Mozambico. «Nell'affidare l'anima di suor Maria al Signore, penso al dolore di tante persone che la conoscevano e la stimavano; penso al dolore dei suoi familiari, delle consorelle del suo Istituto religioso – sono le parole di cordoglio espresse dal vescovo vittoriese Corrado Pizziolo -. Invoco dal Signore il dono della sua consolazione e del suo conforto su tutte queste persone e sull'intera nostra comunità diocesana. Contemporaneamente esprimo la convinzione che una vita offerta totalmente in dono, fino alla morte, com'è stata quella di suor Maria, potrà essere seme fecondo di vita, di speranza e di amore per tutte le persone alle quali ha offerto il suo servizio».

«Suor Maria – ricorda Mariagrazia Salmaso, direttrice del Centro missionario diocesano – era la referente della missione di Chipene. Qui si occupava del "lar", accogliendo i giovani che dai villaggi si spostavano per frequentare la scuola e poi organizzava corsi di economia domestica. Era una persona umile, modesta e semplice. Quando l'incontrai di persona nell'ottobre scorso, rimasi colpita perché con poche parole e con la sua voce pacata ti faceva sentire vicino alla povertà. Era una grande espressione di fede e di amore per il Signore». Nei 60 anni trascorsi in Mozambico aveva visto tanti cambiamenti, pur con la povertà sempre come tratto distintivo. «Si sentiva a casa sua con quei poveri, per i quali pregava sempre – ricorda Salmaso -. L'anno scorso era venuta in Italia perché era stanca di tanta fatica e perché vedeva che il Mozambico non si rialzava. Poi, però, vedendo la nostra vita di benessere, ha sentito il richiamo verso i suoi poveri».

Con il Centro si sentiva via WhatsApp: aggiornava sullo stato della missione e sulle necessità. «A luglio – ricorda Salmaso – mi aveva inviato un messaggio vocale. Ci aveva chiesto un aiuto economico straordinario e ci aveva ringraziato per quanto fatto, ma aveva anche condiviso con noi le preoccupazioni per la situazione. Non era tranquilla, sapeva che la situazione era precaria. C'erano continui attacchi e persone che andavano a rubare. La gente era molto preoccupata: la crisi, vissuta anche qui in Italia, in Mozambico ha ricadute ben più importanti. Nonostante questo, lei aveva sempre il desiderio di rimanere lì con i suoi poveri». In diocesi, ci sarà un momento di preghiera. «Ci stiamo organizzando – spiega Salmaso – per una veglia di preghiera, che potrebbe tenersi venerdì o sabato».

NELLA FORESTA
Maria De Coppi nella missione in Mozambico

Claudia Borsoi

Comunità energetiche per vincere la crisi L'idea nata in Fiera pronta a decollare

▶Reti di rinnovabili tra Comuni e società per risparmiare
Ecocasa ed Elettroexpo, ripartono gli eventi a Pordenone

I PROGETTI

PORDENONE Non sarà la soluzione a tutti i mali. E non diventerà nemmeno vera in pochi giorni. Ma è il futuro, e bisogna pensarci. Soprattutto per rimediare al poco che si è fatto negli ultimi anni pur conoscendo bene i rischi di una monodipendenza dai combustibili fossili. La svolta per combattere le bollette folli può essere rappresentata dalle comunità energetiche. Case o strutture pubbliche connesse tra loro che producono energia e la rimettono in rete. Senza sprechi, con risparmi enormi. Un progetto che potrebbe decollare a Pordenone, dov'è già pronto un piano di divisione in tre zone della città.

IL CONTESTO

L'idea è germogliata ieri mattina alla presentazione dei due appuntamenti che segnano la ripartenza degli eventi di Pordenone Fiere: Ecocasa (9-10-11 settembre) ed Elettroexpo (da domani al 10 settembre). Nel dettaglio, le comunità energetiche si basano su un principio di base: la produzione autonoma di energia, spesso garantita dall'uso del fotovoltaico. Il secondo passo è la condivisione dell'energia stessa tramite una rete fisica. «Pensiamo a tre zone distinte della città - ha spiegato l'assessore Cristina Amirante -: Nord, Centro e Sud. Una possibile partenza è immaginabile tra Enti pubblici, come Comune e partecipate». Ad esempio la Fiera stessa, l'Atap (con il suo nuovo impianto per alimentare i bus elettrici), la Gea. Per aprire le comunità servono contratti e reti, poi si potrà aprire - con bando - anche ai privati. La soluzione consentirebbe risparmi notevoli. Un altro progetto riguarda i comuni dell'asta della Pontebbana. Diciotto paesi da mettere in rete, con il limite che per ora è dato dalle centraline da potenziare.

GLI EVENTI

Intanto la Fiera riparte con due eventi interamente dedicati all'energia del futuro, con il focus puntato sulle abitazioni. «Dal cappotto ai serramenti, fino all'autoproduzione di energia: queste sono le tendenze che presenteremo agli installatori in Fiera», hanno spiegato l'ad e il responsabile dell'azienda partner di Elettroexpo, Alberto Damian e Mirco Contò. Soluzioni, quelle che si troveranno anche a Ecocasa (evento aperto al pubblico contrariamente al primo che invece si rivolge solo al business), che «permettono di risparmiare sulla bolletta, abbassandola di tre volte», garantiscono gli esperti. «In passato - ha ammesso Marina Giorgi (Ordine degli architetti di Pordenone) - si è investito poco sulle rinnovabili. Il 39% delle emissioni oggi deriva dai consumi domestici e gli eventi in programma arrivano al momento giusto». In campo anche Civibak, partner di Ecocasa cche proporrà tre incontri a tema tra venerdì, sabato e domenica. «Ripartiamo puntando su cose concrete - ha spiegato il presidente della Fiera, Renato Pujatti -. La crisi ci porterà a percorsi virtuosi verso il risparmio». Gli espositori saranno 118, si stimano 5mila visitatori. Ecocasa troverà posto nell'area Nord della Fiera.

LE POLEMICHE

Spazio anche a qualche "puntura" verso la politica. «È mancato il coraggio - ha detto Amirante -. Non bisogna aver paura dell'elettore, servono scelte pesanti. Non si può dire no a tutto». E il Superbonus è stato definito «giusto ma applicato male». Ma per gli architetti pur sempre «da salvare e conservare». Infine il caso del fotovoltaico, «con lo Stato - dice Pujatti - che chiede di ritornare il surplus di energia prodotta a prezzi irreali».

Marco Agrusti

DAI "CAPPOTTI" ALLE RINNOVABILI FINO ALLA DOMOTICA LE SOLUZIONI IN MOSTRA E IL CONFRONTO TRA GLI ESPERTI

L'APPUNTAMENTO IN FIERA Gli stand di viale Treviso allestiti per Ecocasa

Un'impresa agricola su dieci chiuderà Per Coldiretti sarà un «crac alimentare»

IL GRIDO

PORDENONE «Così non possiamo andare avanti e non ci possiamo permettere di aspettare. Rischiamo un crac alimentare, economico e occupazionale: una azienda su tre lavora in perdita e una su dieci è prossima alla chiusura. Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate». Questa la prima dichiarazione del presidente della Coldiretti di Pordenone Matteo Zolin anche a seguito delle decine di telefonate che riceve ogni giorno da parte di imprenditori agricoli associati che ormai sono allo stremo. «Ci aspetta un autunno caldissimo -continua Zolin- sul fronte economico con la produzione agricola e alimentare che in Italia assorbe l'11 per cento dei consumi energetici industriali totali. «In agricoltura si registrano rincari dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +300% delle bollette. La siccità ha poi aggravato la situazione facendo schizzare i prezzi anche dei foraggi». Coldiretti spiega come nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre tra i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali per trasformazioni o confezionamento.

Altri dati riguardano il comparto alimentare che richiede ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed elettricità, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro. Aumenti che riguardano l'intera filiera del cibo con costi indiretti che –evidenzia Coldiretti- vanno dal vetro rincarato di oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, al tetrapack con un incremento del 15%, dal +35% delle etichette al +45% per il cartone, dal +60% costi per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al +70% per la plastica. «Per questo -afferma Zolin, riprendendo anche l'allarme del presidente nazionale Ettore Prandini- abbiamo presentato a tutte le forze politiche un piano in cinque punti per garantire la sopravvivenza delle imprese agricole, investire per ridurre la dipendenza alimentare dall'estero e assicurare a imprese e cittadini la possibilità di produrre e consumare prodotti alimentari al giusto prezzo». Infine un auspicio: «Non possiamo perdere nei prossimi cinque anni -spiega il presidente- 35 miliardi di fondi europei previsti per l'agricoltura italiana oltre la necessità di attuare al più presto le misure previste dal Pnrr. Occorre invertire la tendenza –conclude Zolin- e lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni».

IMPRESE Una stalla

Dal forno al condizionatore d'aria I consigli per "stringere la cinghia"

IL VADEMECUM

PORDENONE «Gli aumenti in atto delle bollette ci devono spingere a risparmiare da subito anche nelle nostre abitazioni» Così Legambiente ha diffuso i consigli per risparmiare. Spegnere luci inutili e utilizzare lampadine a Led. Tagliare i consumi stand-by e usare le ciabatte multipresa. Scegliere elettrodomestici efficienti (e valutarne la sostituzione se sono troppo vecchi (oltre i 15-20 anni) e un loro corretto utilizzo può consentire un importante risparmio annuale in bolletta. Si tratta del 50-60% dei consumi elettrici delle abitazioni. Per il forno elettrico (più energivoro di uno a gas) meglio fare una cottura combinata. Lavatrice: usarla sempre a pieno carico, meglio con temperature basse (30-40 °C). Lavastoviglie: da usare a pieno carico e con lavaggio eco. Frigorifero: non inserire cibi caldi ed evitare di tenerlo aperto. Climatizzatori: vanno impostati ad una temperatura non superiore o inferiore ai 6 gradi rispetto a quella dell'ambiente esterno. Ridurre l'utilizzo di acqua calda. Risparmiare nella cottura dei cibi. Per chi usa il gas solo in cucina si può considerare l'installazione di un piano cottura a induzione. Controllare la temperatura degli ambienti e tempi di accensione. Riducendo di un grado la temperatura si risparmia circa l'8% della spesa in bolletta. È inutile tenere acceso l'impianto termico di giorno e di notte. Schermare le finestre durante la notte. Dotare il proprio impianto di una centralina di regolazione della temperatura. È indispensabile dotare il proprio impianto di una centralina di regolazione automatica della temperatura che evita inutili picchi o sbalzi di potenza. La possibilità di programmazione oraria, giornaliera e settimanale garantisce un ulteriore risparmio energetico. Per chi usa caldaie a gas sarebbe bene passare sempre a quelle a condensazione, molto più efficienti e quindi in grado di garantire un risparmio.

Corsi anti-spreco offerti dalla Lef Le aziende parteciperanno gratis

L'INIZIATIVA

PORDENONE Confindustria Alto Adriatico, che ha attivato una task force a supporto delle imprese in difficoltà a causa del caro energia, mobilita ulteriormente la propria struttura a sostegno del tessuto produttivo: c'è la decisione di consentire l'accesso gratuito alle aziende che ne faranno richiesta, anche non associate, al corso di Smart Energy che si tiene dallo scorso giugno alla Lef di San Vito. Il corso illustra come ottimizzare il processo di gestione energetica risparmiando sui costi e migliorando l'impatto ambientale e offre altresì, una panoramica delle best practice in generale, ma anche approfondimenti specifici su casi reali, tecnologie abilitanti e indicazioni pratiche su come efficientare il consumo energetico nella propria realtà aziendale. «L'idea era nata lo scorso anno – spiega il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti – preso atto di quanto le ricadute congiunturali previste a cavallo tra 2021 e 2022, poi aggravatesi con il conflitto in Ucraina, avrebbero potuto avere sui nostri associati. La situazione è, se possibile, ulteriormente peggiorata; di qui la decisione di rendere disponibile a quanti ne faranno richiesta questo protocollo operativo creato per consentire concretamente alle aziende, non solo del Friuli Venezia Giulia, di limitare i consumi». Al termine del corso, ogni azienda potrà fissare una sessione di approfondimento ad hoc con il docente Lef per comprendere i propri fabbisogni e implementare i contenuti appresi.

L'IDEA DI CONFINDUSTRIA PER CONTRASTARE LA CRISI IN ATTO NEL MONDO PRODUTTIVO

teatroverdi pordenone

www.teatroverdipordenone.it

PROSA

gio 15 settembre 2022, ore 20.30
LA MOLLI
Divertimento alle spalle di Joyce
di Gabriele Vacis e Arianna Scommegna
regia di Gabriele Vacis
con Arianna Scommegna
nell'ambito del festival pordenonelegge

EVENTO
da mer 26 a ven 28 ottobre 2022, ore 20.30
sab 29 ottobre doppia recita, ore 16.30 e 20.30
SLAVA'S SNOWSHOW
creato da Slava Polunin
regia Viktor Kramer & Slava Polunin

sab 26 e dom 27 novembre 2022, ore 20.30
I DUE GEMELLI VENEZIANI
di Carlo Goldoni
adattamento di Angela Demattè e Valter Malosti
regia di Valter Malosti
con Marco Foschi, Danilo Nigrelli, Marco Manchisi, Irene Petris, Alessandro Bressanello, Anna Gamba, Valerio Mazzucato, Camilla Nigro, Vittorio Camarota, Andrea Bellacicco

lun 5 e mar 6 dicembre 2022, ore 20.30
EDIPO RE. UNA FAVOLA NERA
da Sofocle
traduzione e adattamento Ferdinando Bruni e Francesco Frongia
uno spettacolo di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia
con Edoardo Barbone, Ferdinando Bruni, Mauro Lamantia, Valentino Mannias
costumi di Antonio Marras

ven 20 gennaio 2023, ore 20.30
OYLEM GOYLEM
di e con Moni Ovadia
e con Moni Ovadia Stage Orchestra

mar 24 e mer 25 gennaio 2023, ore 20.30
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
di Edward Albee
regia di Antonio Latella
con Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni, Paola Giannini

ven 3, sab 4 febbraio 2023, ore 20.30
dom 5 febbraio, ore 16.30
UNO SGUARDO DAL PONTE
di Arthur Miller
regia di Massimo Popolizio
con Massimo Popolizio, Valentina Sperlì, Raffaele Esposito, Michele Nani, Gaja Masciale, Felice Montervino
e tre attori in via di definizione

EVENTO
ven 24 e sab 25 febbraio 2023, ore 20.30
MUMMENSCHANZ 50 YEARS
fondatori Andrea Brossand, Floriana Frassetto, Bernie Schürch,
compagnia Floriana Frassetto, Sara Hermann, Christa Barretxx, Oliver Pfulg, David Labanca
produzione Mummenschanz Stiftung

ven 10 e sab 11 marzo 2023, ore 20.30
dom 12 marzo 2023, ore 16.30
L'ATTESA
di Remo Binosi
regia di Michela Cescon
con Anna Foglietta e Paola Minaccioni

ven 24 e sab 25 marzo 2023, ore 20.30
IL GABBIANO
Progetto Čechov – Prima tappa
da Anton Cechov
regia di Leonardo Lidi
con Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna

mar 4 e mer 5 aprile 2023, ore 20.30
CYRANO DE BERGERAC
da Edmond Rostand
adattamento e regia di Arturo Cirillo
con Arturo Cirillo, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Valentina Picello, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini

ven 5 e sab 6 maggio 2023, ore 20.30
dom 7 maggio 2023, ore 16.30
EDIFICIO 3
Storia di un intento assurdo
scritto e diretto da Claudio Tolcachir
con Rosario Lisma, Valentina Picello, Giorgia Senesi, Stella Piccioni, Emanuele Turetta

NUOVE SCRITTURE

lun 17 ottobre 2022, ore 20.30
UTØYA
di Edoardo Erba
regia di Serena Sinigaglia

mar 22 novembre 2022, ore 20.30
DENTRO. UNA STORIA VERA, SE VOLETE
drammaturgia e regia di Giuliana Musso
con Giuliana Musso e Maria Ariis

mar 10 gennaio 2023, ore 20.30
LA TRAGICA STORIA DEL DOTTOR FAUST
liberamente tratto da Christopher Marlowe
testo e regia di Giovanni Ortoleva
con Francesca Mazza ed Edoardo Sorgente

ven 10 febbraio 2023, ore 20.30
STUPIDA SHOW. CAPITOLO 1. CATTIVI PENSIERI
uno spettacolo di Carrozzeria Orfeo
di Gabriele Di Luca
con Beatrice Schiros

gio 27 aprile 2023, ore 20.30
MADRE
di e con Ermanna Montanari, Stefano Ricci, Daniele Roccato
poemetto scenico di Marco Martinelli

Soci fondatori

Soci onorari

Esserci
1922→2022.2023

Da cento anni un teatro, un luogo, una comunità

MUSICA

CONCERTO INAUGURALE PER I 100 ANNI DEL TEATRO
lun 26 settembre 2022, ore 20.30
MAHLER CHAMBER ORCHESTRA
LEIF OVE ANDSNES pianista e direttore
Musiche di **Mozart**

gio 13 ottobre 2022, ore 20.30
ORCHESTRA NAZIONALE DELLA RAI
FRANCESCO FILIDEI, TRE QUADRI
TITO CECCHERINI direttore
MAURIZIO BAGLINI pianoforte
Musiche di **Filidei, Shostakovich, Stravinsky**

sab 5 novembre 2022, ore 20.30
CONCERTO FINALE 32° CONCORSO INTERNAZIONALE CITTÀ DI PORCIA
FVG ORCHESTRA
in collaborazione con **Associazione Amici della musica "Salvador Gandino"**

gio 17 novembre 2022, ore 20.30
PROGETTO PASOLINI – PRIMA MONDIALE
IN NOMINE PPP
CANTATA PER PIER PAOLO PASOLINI (2022)
di **Stefano Gervasoni**
per otto voci e sedici musicisti
testi di **Pier Paolo Pasolini**
a cura di **Roberto Calabretto**
video di **Paolo Pachini**
ensemble vocale **Company of Music**
ensemble strumentale **Ensemble Phace**
Nacho de Paz direttore

dom 11 dicembre 2022, ore 20.30
CONCERTO PER LA MONTAGNA
BEETHOVEN PHILHARMONIE
THOMAS RÖSNER direttore
VADIM REPIN violino
Musiche di **Bruch, Beethoven, Honegger**

giov 15 dicembre 2022, ore 20.30
PREMIO PORDENONE MUSICA
ORCHESTRA FONDAZIONE TEATRO LIRICO VERDI DI TRIESTE
Solisti voci liriche della Fondazione Tito e Tilde Gobbi
Musiche di **Mozart, "Don Giovanni" in forma di concerto**

sab 14 gennaio 2023, ore 20.30
PANNON PHILHARMONIC ORCHESTRA
TIBOR BOGÁNYI direttore
JENO LISZTES cymbalon
Musiche di **Brahms, Strauss padre, Strauss figlio e celebri brani della tradizione ungherese e Mitteleuropea**

ven 17 febbraio 2023, ore 20.30
MONTEVERDI. VESPRO DELLA BEATA VERGINE
CORO E ORCHESTRA CREMONA ANTIQUA
ANTONIO GRECO direttore

lun 20 marzo 2023, ore 20.30
ORIENTE – OCCIDENTE DIALOGO DELLE ANIME
JORDI SAVALL
HESPÈRION XXI

gio 30 marzo 2023, ore 20.30
QUINTETTO DEI VIRTUOSI ITALIANI
MARIA JOÃO PIRES pianoforte
ALBERTO MARTINI violino e direttore
Musiche di **Schubert, Beethoven**

mar 18 aprile 2023, ore 20.30
CAMERATA SALZBURG
JANINE JANSEN violino
Musiche di **Mozart**

DANZA

lun 30 gennaio 2023, ore 20.30
SHINE! PINK FLOYD MOON
COMPAGNIA DANIELE CIPRANI
Coreografia e regia **Micha Van Hoecke**
Musiche dal vivo **Pink Floyd Legend**

mar 7 marzo 2023, ore 20.30
MALANDAIN BALLET BIARRITZ LA PASTORALE
Musiche di **Beethoven**
Coreografia **Thierry Malandain**

sab 15 aprile 2023, ore 20.30
A NIGHT WITH SERGIO BERNAL
con **Sergio Bernal Alonso**
ballerino, coreografie e direzione artistica
con **Jose Manuel Benitez-Miriam Mendoza**
chitarra **Daniel Jurado**
cantaor **Roberto Lorente**
percussioni **Javier Valdunciel**

LIRICA

ven 26 maggio 2023, ore 20.15
OTELLO
ORCHESTRA E CORO TEATRO LIRICO VERDI DI TRIESTE
Musica di **Giuseppe Verdi**

L'attesa è finita Oggi Friuli Doc ritrova la folla dei bei tempi

▶Gran ritorno delle Pro Loco dopo la pandemia: ecco la mappa
All'inaugurazione anche l'allenatore dell'Udinese. Tutti gli eventi

Alessia Pilotto IL MOMENTO CLOU Alle 17.30 è prevista la grande inaugurazione nell'area della Loggia. Poi apriranno tutti gli stand e si darà il via alle manifestazioni

L'EVENTO

UDINE Per chi lo attende o per chi lo teme, il conto alla rovescia è finito: oggi inizia la 28esima edizione di Friuli Doc. L'inaugurazione sarà come da tradizione in piazza Libertà alle 17.30, quando verrà tagliato ufficialmente il nastro della manifestazione accompagnata quest'anno dal messaggio "Udine ti invita a festeggiare il gusto di stare assieme". Testimonial d'eccezione, lo scienziato udinese di fama mondiale, Mauro Ferrari, mentre a rappresentare il mondo dello sport ci saranno il mister Andrea Sottil e il giocatore Gerard Deulofeu dell'Udinese.

LO SHOW

Alla cerimonia ufficiale, oltre al vicesindaco Loris Michelini e all'assessore al Turismo Maurizio Franz, è prevista la presenza del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, dell'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, del presidente del consiglio regionale, Pier Mauro Zanin, dei sindaci di Gorizia e di Trieste, Rodolfo Ziberna e Roberto Dipiazza, nonché del primo cittadino di Villach, Gunther Albel, e dell'assessore di Graz Gunther Riegler. Dopo i saluti istituzionali, entrerà nel vivo questa nuova edizione, che segna il ritorno in grande stile delle Pro loco: la mappa dei sapori conferma i piatti carnici in piazza Duomo (dove ci saranno anche laboratori sul mestiere del casaro) mentre il Tarvisiano come al solito avrà casa in largo Ospedale Vecchio; piazza Venerio offrirà la cucina di mare, ma anche gulash di cinghiale, frico di zucca e ricette a base di pere; in piazza XX Settembre, si spazia dalle patate di Godia ai frutti di bosco di Attimis, passando per i cais di Trivignano mentre via Aquileia propone la pezzata rossa e gli stand della Stiria. Per chi ama salsiccia e porchetta oppure il fritolin di pesce e ancora le fritelle di mele, la meta è invece piazza San Cristoforo; il piazzale del Castello si conferma vetrina del Collinare mentre tra via Stringher e via Savorgnana si potranno acquistare miele e vini delle valli. Piazza Libertà e la Loggia ospiteranno i principali incontri (ma anche il concerto finale del rapper Shade) e via Mercatovecchio sarà dedicata al meglio dell'artigianato locale; Corte Morpurgo sarà sede di shoow cooking e degustazioni e il cuore udinese di piazza San Giacomo sarà invece la casa dei prodotti a marchio Io sono Friuli Venezia Giulia; via Paolo Sarpi e la Galleria Modotti ospiteranno la mostra di funghi ed erbe spontanee mentre in via Vittorio Veneto troverà posto una delle novità di quest'anno: la mostra mercato Udine in fiore.

L'INDOTTO

Come da ormai cinque anni, anche le osterie partecipano a Friuli Doc: una ventina di locali storici propone infatti menù degustazione della cucina tipica friulana con l'abbinamento del vino, a partire da 4,50 euro. Anche per questa edizione, inoltre, è prevista la sovrapposizione con Udine sotto le stelle, cui partecipano molti locali. Se questa è la parte più strettamente enogastronomica, il programma della manifestazioni propone ogni giorno diverse iniziative, tra eventi, incontri, approfondimenti culinari e innovative esperienze per il palato, grazie alla collaborazione di realtà culturali e associazioni di categoria: già oggi, ad esempio, si può partecipare ad una degustazione guidata sull'olio Evo (18.30 in Loggia) o a quella delle birre artigianali (19.30, via Mercatovecchio); per chi preferisce l'aspetto culturale, alle 18 a Palazzo Mantica è prevista una conferenza sulle dimore storiche mentre in Corte Morpurgo, alle 21, ci sarà lo spettacolo "Di questa tiera lontana", lettura scenica sulla poetica di Pier Paolo Pasolini. Gli stand saranno aperti stasera fino alle 24, domani e sabato dalle 10 alla una di notte e domenica dalle 10 a mezzanotte. Da oggi alle 10 e fino alla mezzanotte di domenica, inoltre, è vietata la vendita di vetri e lattine, a parte quella per asporto e per la consumazione all'interno degli stand o delle aree di occupazione dei locali.

Riecco la Maratonina in versione piena Quasi mille iscritti, spettacolo assicurato

LA CORSA

UDINE Dopo un anno di pausa e un'edizione ridotta, la Maratonina internazionale Città di Udine torna in grande, riproponendo tutto il suo ricco calendario di iniziative collaterali. La manifestazione sportiva, promossa dall'Asd Maratonina Udinese e giunta alla 22. edizione, sarà domenica 18 settembre: la gara di mezza maratona, che conta già 900 iscritti, prenderà il via alle 9.30 da piazza Primo Maggio (di fronte al Sello) con arrivo in via Vittorio Veneto; la data coincide anche con l'avvio del nuovo circuito Fai Poker 10k e 20k di cui la Maratonina, novità di quest'anno, è entrata a far parte e che toccherà anche Trieste, Verona e Palmanova. «Ripartiamo in grande – ha dichiarato il presidente dell'Asd Maratonina Udinese, Paolo Bordon -: ci aspetta dunque un weekend all'insegna dello sport e dell'aggregazione». Il percorso della gara, tutto nel territorio comunale, si svilupperà lungo via Treppo, proseguendo per via Caneva, viale Trieste, piazzale D'Annunzio, via Gorghi, via Savorgnana, via Cavour, piazza della Libertà, via Manin. Ci sarà poi un secondo passaggio in Giardin Grande, per puntare quindi su piazzale Osoppo; da via Volontari della Libertà si andrà verso piazzale Chiavris, e da lì i corridori si dirigeranno verso la rotatoria di via Cotonificio per transitare successivamente nei piazzali XXVI Luglio, Cella, Unità d'Italia, della Repubblica, Oberdan, Del Din; si arriverà infine in Largo delle Grazie: l'ultimo tratto toccherà ancora piazza I Maggio, piazza Patriarcato e via Piave, per tagliare il traguardo in via Vittorio Veneto. Ovviamente, ci saranno delle limitazioni al traffico, con le strade bloccate alle auto fino al passaggio della macchina di fine gara, per poi essere riaperte man mano. A vigilare sulla sicurezza, saranno coinvolti gli agenti del Comando di polizia locale di Udine e 200 volontari fra alpini, Protezione civile, Terzo Reggimento Guastatori, volontari dell'Amu e delle associazioni Aquile Bianconere, Maratona Città del Vino, Gruppo Marciatori Udinesi e Radioamatori Italiani (sezione di Udine), sotto il coordinamento della Libertas Grions e Remanzacco; lungo l'itinerario di gara saranno posizionate ben mille transenne. La giornata di domenica, inoltre, sarà animata dall'esibizione della Rhythm & Blues Band di Cividale, formazione di 18 componenti che salirà sul palco di Piazza Libertà dalle 8.30 e fino alla premiazione, all'interno del palinsesto concertistico RiMe MuTe. Oltre alla gara vera e propria, quest'anno torneranno diversi altri appuntamenti sportivi apprezzati dal pubblico, come la StraUdine, una corsa o camminata non competitiva di circa 10 chilometri che partirà alle 11 da Piazza Primo Maggio (iscrizioni a 12 euro). Il fine settimana della Maratonina, che conta sul supporto di molte realtà pubbliche e private, inizierà però già venerdì 16, con la cronoscalata maschile e femminile, Salita del Castello, che prenderà il via alle 18.30 da piazzetta Lionello. Sabato invece, toccherà alla MiniRun, dedicata ai più piccoli, e alla sempre amata Corsa con il cane.

Al.Pi.

L'alimentazione e gli effetti sulla salute al centro di un progetto universitario

RICERCA

UDINE Lo studio dei rapporti tra produzioni alimentari e salute umana è il focus dell'unità di ricerca attivata insieme dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e dall'Università di Udine. Un unicum a livello nazionale. Obiettivi, attività e ricadute dell'Unità di ricerca saranno presentati domani alle 10 nell'auditorium del dipartimento di Area medica, in via Faedis 48. Durante l'incontro verranno poste le basi operative per lo sviluppo del progetto di ricerca che rappresenta una occasione di sviluppo delle conoscenze scientifiche sui temi dell'alimentazione e della salute umana con interessanti e utili ricadute pratiche anche per il territorio regionale. Il programma degli interventi istituzionali prevede, per l'Ateneo, il rettore Roberto Pinton e il direttore del dipartimento di Area medica, Leonardo Alberto Sechi. Seguirà l'intervento dell'assessore del Comune di Udine alla sanità, assistenza sociale, rapporti con l'Università di Udine. Prenderanno poi la parola, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), Denis Caporale; il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro; la presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Maria Chiara Carrozza. Seguiranno gli interventi descrittivi dell'Unità di ricerca congiunta Cnr-Uniud. Il coordinatore del Gruppo sull'invecchiamento attivo "Active Ageing" dell'Università di Udine, Gianluca Tell, illustrerà l'esperienza dell'Ateneo, mentre Francesco Curcio spiegherà il modello organizzativo di trasferimento tecnologico. Competenze e prospettive di sviluppo dell'Unità di ricerca, saranno esposte dai direttori dei tre Istituti del Cnr coinvolti: delle Produzioni alimentari, Antonio Francesco Logrieco; per il Sistema di produzione animale in ambiente mediterraneo, Andrea Scaloni; di Scienze dell'alimentazione, Michelangelo Pascale.

Bussano alla porta ma lui non risponde Carabiniere trovato morto nella sua stanza

IL LUTTO

UDINE Ha perso la vita mentre era in caserma in viale Trieste a Udine il luogotenente dei carabinieri Gianfranco Toffanetti, classe 1964. È stato colpito da un probabile attacco di cuore mentre si trovava in camera, nella sua giornata libera. Alcuni colleghi lo avevano cercato, bussandogli alla porta. Non rispondeva, così i militari hanno quindi deciso di aprirla con un doppione della chiave. Toffanetti è stato trovato riverso sul letto, privo di sensi. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi. Sul posto sono arrivati, in pochi minuti, gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e un'automedica. Purtroppo per il militare non c'è stato nulla da fare. I sanitari hanno solo potuto constatarne il decesso. Toffanetti era in servizio al nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Udine e aveva prestato servizio, in passato, anche allo stesso reparto di Gorizia e al Norm della Compagnia di Palmanova. Lascia un fratello gemello, Giancarlo, anche lui luogotenente dei carabinieri in servizio a Monfalcone. Il neo comandante della compagnia di Udine Jacopo Mattone ha detto: «Ci uniamo al cordoglio dei famigliari per la perdita del luogotenente Toffanetti. Un lutto che ci lascia particolarmente addolorati. L'arma dei carabinieri è da sempre una grande famiglia. Soprattutto per chi dimora all'interno nella stessa caserma e che tesse rapporti di amicizia con i colleghi, frequentandosi più spesso e al di fuori del servizio».

GIANFRANCO TOFFANETTI ERA NATO NEL 1964 ERA IN SERVIZIO AL RADIOMOBILE DI UDINE

G | Giovedì 8 Settembre 2022
www.gazzettino.it

La chiesetta del mare rischia l'oblio

▶Nata nel 1400 a Bevazzana, fu spostata a Lignano dopo l'alluvione del 1966. Ora ha bisogno di un restauro urgente

▶Piove all'interno e il sottotetto potrebbe non reggere Era un antico luogo di preghiera amato dai pescatori

IL PATRIMONIO

LIGNANO Lignano, essendo una città nuova è tuttora carente di una sua storia "lontana". Così dicasi pure per opere d'arte. Può vantare però la chiesa di Santa Maria, che risale al 1.400. Per diversi secoli si trovava in località Bevazzana, in comune di Latisana e sulla sponda sinistra del Tagliamento. Ma lì rischiava di essere travolta dalle piene del fiume. Ecco allora che a cavallo tra il 1965 e il 1966, dopo la seconda alluvione che danneggiò seriamente Latisana, la chiesa era in grande pericolo. Così, su interessamento di monsignor Abramo Freschi, allora presidente della Poa (Pontificia opera di assistenza) ottenne dalla Soprintendenza ai monumenti l'autorizzazione per il trasferimento all'interno della splendida pineta del complesso, un tempo Efa Oda, e ora Bella Italia Efa Village.

LA STORIA

Con questa opera monsignor Freschi arricchì sia l'area in cui è stata collocata e pure la Lignano turistica. Ora la chiesa, dopo tanti anni nei quali non si è fatto nulla, ha estrema necessità di manutenzione. Soffre tutta la struttura, internamente ed esternamente, in primis il tetto. Piove all'interno ed è un vero peccato per il sottotetto, in legno molto lavorato. Anche gli infissi hanno fatto il loro tempo, in particolar modo il portoncino d'ingresso che si regge in piedi a malapena. Già da anni la Regione, su interessamento di persone del luogo, ha stanziato una certa cifra per la messa a punto. Una spesa che forse non sarà più sufficiente, in quanto la struttura deperisce di giorno in giorno. Inoltre i prezzi sono notevolmente aumentati in questi ultimi anni e le infiltrazioni d'acqua nel tetto sono preoccupanti. Ma a tutt'oggi non si vede alcun inizio lavori ed è un vero peccato.

L'ARTE

Cos'è che intralcia tale intervento? Forze la burocrazia. I responsabili è necessario che si diano da fare prima che questa preziosa opera d'arte vada completamente in rovina. Si tratta di un'opera ricca di affreschi risalenti presumibilmente al periodo che va dal 1425 al 1435. Una parte dei quali è attribuitaa Tommaso di Cristoforo. Gli anziani del posto raccontavano ai ragazzi che la chiesetta in riva al Tagliamento era antichissima. I monaci che vi abitavano l'avevano costruita in quel luogo per sfuggire alla furia dei barbari sacrileghi, che scorrazzavano nella pianura. Allora era un luogo di preghiera per i pescatori della zona, nel quale i monaci insegnavano loro le preghiere da innalzare alla Madonna con Bambinello in braccio, perché li proteggesse da ogni insidia del mare.

LA VISITA

Nell'inverno 2020 la chiesetta venne fatta conoscere a Vittorio Sgarbi, che si trovava a Lignano per un convegno e lui rimase affascinato. Ritornò il 7 agosto dello stesso anno per la presentazione di un interessante libretto sulla chiesa stessa, commissionato dal Comune di Lignano al professore e realizzato in collaborazione, per le ricerche storiche, con il personale della Biblioteca comunale. In quella occasione, nonostante le preoccupazioni del Covid, nel giardino antistante la chiesa all'ombra dei secolari pini oltre 6-700 persone erano presenti all'evento.

Enea Fabris

IL SITO La chiesetta di Santa Maria è immersa nel verde della pineta di Lignano Sabbiadoro

Due arresti e 16 denunce nel periodo clou dell'estate Il bilancio della polizia

FORZE DELL'ORDINE

LIGNANO Due arresti, 16 denunce e tre fogli di via. Questo il bilancio dell'ufficio di polizia temporaneo di Lignano che ha chiuso dopo 48 giorni. Operativo da luglio, con l'ultima domenica di agosto ha terminato la sua attività stagionale. L'obiettivo era quello di adeguare le misure di vigilanza all'aumento di presenze nella cittadina balneare a causa della presenza di turisti che proprio alla vigilia dell'apertura aveva già fatto preoccupare con la maxi rissa tra ragazzi, degenerata tra Riviera e Pineta all'alba del 10 luglio. Nei due mesi, 24 ore su 24, gli agenti della Questura di Udine, assieme a quelli aggregati da altre sedi del Dipartimento della pubblica sicurezza, hanno vigilato sulla località turistica con i servizi di controllo del territorio per permettere ai villeggianti di poter trascorrere al meglio le loro vacanze, per garantire agli operatori turistici un'attività serena e per assicurare a tutti la necessaria opera di prevenzione nell'importante località balneare, interessata da un afflusso sempre massiccio di vacanzieri provenienti da tutta Europa, ancor più quest'anno.

IN CENTRO Il posto temporaneo di polizia si trova a Sabbiadoro

Nell'ambito dei controlli del territorio effettuati dalla polizia di Stato sono state identificate 1.592 persone e controllati 508 veicoli, mentre 450 sono stati gli interventi effettuati dalle Volanti su richieste giunte alla sala operativa. Le persone arrestate sono state due: un cittadino italiano resosi responsabile con un connazionale minorenne di un furto della cassa di una tabaccheria di Lignano Pineta ed un cittadino turco in esecuzione di un mandato d'arresto europeo inserito dalle Autorità tedesche, che deve scontare 15 anni di reclusione per truffe commesse in Germania. Le persone denunciate all'autorità giudiziaria in stato di libertà per altri reati sono state sedici e due le patenti ritirate, una per guida in stato di ebbrezza, l'altra in quanto falsa. I minori rintracciati a seguito di scomparsa ed affidati poi ai genitori sono stati quattro e tre i fogli di via obbligatori con divieto di ritorno nel comune emessi dal questore di Udine.

Sanità

A Palmanova e Cervignano investimenti per 15 milioni

Ammontano a oltre 15,6 milioni gli investimenti per l'ambito di Palmanova e Cervignano per presidio ospedaliero, ospedale di comunità, Casa della comunità e centrale operativa territoriale: 4,8 milioni derivano dal Pnrr e oltre 10,8 milioni dalla Regione. La progettazione è già avanzata. La comunicazione è giunta nel primo pomeriggio di ieri, nella sede dell'ospedale di Palmanova, da parte di Fedriga e Riccardi, che hanno incontrato i sindaci dei comuni interessati. Con loro anche il direttore generale dell'Asufc. L'intervento prevede la ristrutturazione di una parte del pianterreno dell'ex-ospedale di Palmanova, in via Molin 21, attualmente sede del distretto: qui saranno ospitate Cdc e Cot. La prima a essere realizzata sarà la Cot (attivazione nel 2023) e di seguito la Ctc. Per Cot e Cdc i finanziamenti ammontano a oltre 1,8 milioni.

A Pontebba il distributore che guarda al carburante "verde"

IL PROGETTO

PONTEBBA Un ulteriore passo verso il futuro e il rilancio dell'area dell'autoporto di Pontebba a San Leopoldo. Rientra in quest'ottica il nuovo impianto di carburante "Plose Pontebba", realizzato dall'Auto - Plose Sadobre Srl, società di Bolzano specializzata in questo tipo di interventi e inaugurato ieri alla presenza del presidente Massimiliano Fedriga, del vicepresidente del consiglio regionale Mazzolini, di Autovie Venete e del sindaco di Pontebba Ivan Buzzi. Il progetto segue l'avviso pubblico presentato nel gennaio 2019 da Autovie Venete per una proposta di piani strategici di sviluppo e valorizzazione del complesso autoportuale inaugurato nel 1999 su un'area complessiva di quasi 26mila metri quadrati in grado di ospitare un centinaio di camion. Il nuovo distributore di carburante, finalizzato all'autotrasporto, permetterà non solo il rifornimento dei mezzi pesanti: a breve sarà aperto anche alle automobili ed è stato concepito per l'erogazione di metano gassoso e liquido. L'investimento, il cui importo in questa prima fase si aggira attorno ai 2 milioni, non si fermerà però qui. Come annunciato dal presidente di Auto - Plose Sadobre Roberto Padovani, infatti, quello fin qui realizzato non è che il 20% dell'intero investimento. Un successivo passo riguarderà l'apertura, entro il 2023, di un erogatore H2 di idrogeno, cosa che permetterà all'impianto di diventare il primo in Italia a produrre idrogeno, combustibile che - secondo le stime - nei prossimi dieci anni sarà utilizzato da almeno il 30% dei mezzi. Si potrà così entrare a pieno titolo nella strategia regionale che punta a realizzare la cosiddetta "valle dell'idrogeno" che attraverserà non solo la nostra regione, ma anche Slovenia e Croazia. «La consapevolezza - ha spiegato Fedriga - è quella di dover differenziare l'approvvigionamento energetico per essere competitivi da qui ai prossimi anni senza dover dipendere da un unico fornitore, ma anche di costruire il futuro del territorio con una visione che vada oltre quanto può avvenire nel prossimo mese. Il Fvg si conferma terreno fertile per realizzare investimenti lungimiranti e di prospettiva». Il secondo lotto per la riqualificazione dell'area riguarderà la costruzione di una struttura da destinare alla ricettività, l'adeguamento di un fabbricato esistente per la ristorazione, una lavanderia, servizi e docce, mentre nella zona a nord è in progetto la realizzazione di un'area sosta da destinare ai camper. «Per Pontebba - commenta il sindaco Buzzi - è un intervento di rilancio dell'area a lungo termine. Non una semplice stazione di servizio, ma un'area di sosta attrezzata con servizi complementari destinati non solo all'autotrasporto e che una volta entrata a regime, porterà anche quindici nuovi posti di lavoro».

L'INAUGURAZIONE Il nuovo distributore di carburante di Pontebba che accoglierà in futuro anche l'idrogeno

Tiziano Gualtieri

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Friuli Doc, in diretta l'inaugurazione da piazza Libertà

Ecco alcuni programmi in calendario oggi a Udinese TV (canale 12 del digitale terrestre). Alle 17.15 andrà in onda la cerimonia di inaugurazione, in diretta da piazza Libertà, di Friuli Doc 2022. Alle 21.15 andrà in onda, sempre in diretta, da Udine, la prima serata di Fair Play Doc.

sport@gazzettino.it

TAMMY ABRAHAM
Contro l'udinese l'attaccante della Roma e della nazionale inglese ha leggermente deluso le aspettative.

CALCIO SERIE A

DE CANIO: «SQUADRA DI NUOVO GRANDE»

L'ex tecnico dei bianconeri: «Deulofeu può fare la differenza, Beto in crescita»

«Con il Sassuolo va usato lo stesso sangue freddo messo in campo con la Roma»

È un'Udinese che piace non solo al popolo friulano, ma anche il ct dell'Inghilterra Gareth Southgate, presente domenica sera alla Dacia Arena per osservare Abraham, ha avuto parole di elogio per i bianconeri. È un complesso che ha i dati somatici della grande squadra, è la vera sorpresa di questa prima parte del campionato, ma non per Luigi De Canio, ex tecnico dei bianconeri (dal 1999 al marzo 2001 e dal marzo al giugno 2016, ndr). «Non sono affatto sorpreso - dice - perché l'Udinese, negli ultimi anni, è ritornata su livelli molto buoni, perché la proprietà ha puntato su un allenatore giovane, motivato, intelligente, che ha il vantaggio di conoscere l'ambiente, che si sta rivelando molto duttile, che non ha stravolto quello che è stato fatto nel passato recente».

Quale è il suo giudizio sul "materiale umano" messo a disposizione di Sottil?

«Sicuramente è molto buono, ma quasi tutti i giocatori non sono ancora nella condizione ottimale dal punto di vista fisico, per cui - ma parlo in generale, partendo dalla sfida con il Milan, prima di campionato, senza dovermi focalizzare su quella capolavoro con la Roma - vanno ancora a corrente alternata. Ma ritengo sia del tutto normale: nessuna squadra da questo punto di vista è al top; ciò dipende dal fatto che la preparazione è iniziata con anticipo, che è diversa sotto determinati aspetti».

In sostanza lei ritiene che l'Udinese sia destinata a progredire?

«Credo che la squadra abbia margini di miglioramento. Prendiamo Deulofeu, che quando si accende fa la differenza: sta crescendo, ma talvolta spreca, segno evidente che non ha riacquistato ancora quella brillantezza che dovrebbe consentirgli di essere grande protagonista nel rispetto delle sue qualità, come lo è stato un anno fa. Lo stesso discorso vale per Beto, che paga dazio alla lunga forzata inattività, ma questo giocatore non è in discussione, è forte e sono convinto che darà un contributo notevole alla causa».

Non è sorpreso dal comportamento della squadra, nemmeno di quello di qualche elemento?

«Mi sta piacendo Pereyra, per come si sta adattando a fungere da esterno destro, un compito che non gli competeva ormai da parecchio tempo, essendosi trasformato in mezza punta. Si sta sacrificando non poco, si comporta da vero capitano, è un esempio di professionalità, di dedizione. Rappresenta un segnale importante per il resto del gruppo».

Dove potrà arrivare la squadra di Sottil?

«Pretendere che vinca sempre è fuori luogo, ma deve essere continua come rendimento e come prestazioni, per potersi riscattare quanto prima dopo eventuali sconfitte. Non deve essere balbettante come lo è stata contro Salernitana e Monza, anche se, lo ripeto, all'inizio del lungo cammino queste situazioni sovente si verificano. Tutti l'abbiamo vista sfavillante contro la Roma, anche contro la Fiorentina, ma questo è un torneo lungo, strano, ma ci sono tutte le potenzialità per fare bene, giocatori, allenatore società proprietà».

SECONDO IL TECNICO LA SQUADRA BIANCONERA DEVE AFFIDARSI ALLA SUA COSTANZA DI RENDIMENTO

Ora i bianconeri saranno impegnati nella trasferta di Reggio Emilia contro il Sassuolo che, al contrario dei bianconeri, ha problemi da risolvere, fra cui quello dell'infortunato Berardi. L'opportunità è davvero ghiotta per far man bassa e conquistare il quarto successo consecutivo.

«È una gara che non solo non va sottovalutata, ma va preparata nei dettagli e quelle con le pari grado celano sempre qualche trabocchetto; conoscendolo, però, sono certo che Sottil non lascerà nulla di intentato, soprattutto a livello mentale, perché sa che la guardia deve essere più che mai alta. In serie A non esistono gare dall'esito scontato, figurarsi se lo è quella con il Sassuolo, ma se l'Udinese ripeterà la prestazione fornita con la Roma, in cui ho ammirato tanta determinazione, ci può scappare la vittoria».

Guido Gomirato

Su 19 sfide 7 vittorie e solo 4 sconfitte

PRECEDENTI

Quella in programma domenica, alle 15, allo stadio "Mapei" di Reggio Emilia, sarà la sfida numero 19 tra Sassuolo e Udinese, tutte nel massimo campionato. La prima volta tra le due squadre è datata 30 ottobre 2013, quando i bianconeri di Francesco Guidolin espugnarono il campo degli emiliani per 2-1, con reti di Di Natale, al 17' su rigore, pareggio per il Sassuolo di Zaza, al 24' e gol vincente, all'11' della ripresa, di Muriel. Quella sera il rientrante portiere Brkic fu il grande protagonista del successo bianconero. Il bilancio è favorevole all' Udinese, che ha conquistato 7 vittorie, altrettanti pareggi e quattro sconfitte. Anche al Mapei il bilancio è favorevole all'Udinese: 3 vittorie, 5 pareggi, una sola sconfitta. Nello scorso campionato, all'andata, l'Udinese prevalse per 3-2, con reti di Deulofeu, Frattesi (autorete) e Beto per i bianconeri; di Berardi e Frattesi per la squadra di Dionisi. Nel ritorno il match si concluse in parità, 1-1, reti di Scamacca per i locali, di Nuytink per i bianconeri. Anche in fatto di gol realizzati conduce l'Udinese: 19 contro 13. Di seguito riportiamo tutti i goleador di questa sfida.

Udinese 19 reti - 2 reti: Di Natale, Fofana. Okaka; una rete: Muriel, Thereau, D Zapata, Barak, Okaka, Sema, De Paul, Llorente, Pereyra, Deulofeu, Beto, Nuytinck. Autoreti: Lirola, Fattesi.

Sassuolo 13 reti - 3 reti: Defrel; 2 reti: Zaza, Sensi; una rete: Magnanelli, Politano, Berardi, Frattesi, Scamacca: autorete: Ali Adnan.

G.G.

L'ANALISI

È la "carica dei difensori" con 18 gol nell'anno solare

Nello scorso campionato l'Udinese ha riscoperto una grande vena realizzativa, che sta confermando anche all'alba di questa stagione, con gli 11 gol segnati in 6 partite ufficiali tra Coppa Italia e campionato. Il poker contro la Roma ha arrotondato questo dato, portando le reti segnate nell'anno solare 2022 a 46 in 27 partite. Insomma, guardando l'Udinese ci si diverte e si esulta, e il merito non è soltanto dei 4 moschettieri lì davanti, vale a dire Deulofeu, Beto, Pereyra e Success. Sì, perché con Cioffi prima e soprattutto ora con Sottil, il centrocampo si è rivelato estremamente prolifico, per non parlare della difesa. Una difesa che è una risorsa inesauribile di reti. Basti pensare che attualmente la squadra friulana è la squadra che, nel 2022, ha segnato il maggior numero di reti nei 5 maggiori campionati europei, un dato clamoroso se si pensa che in Liga, Premier, Bundesliga, Ligue 1 o anche nella stessa Serie A, militano squadre che segnano anche 90 o 100 gol a campionato.

COMPLESSIVAMENTE L'UDINESE, NEL 2022 HA SEGNATO 46 RETI IN 27 PARTITE, FACENDO ESULTARE E DIVERTIRE I SUOI TIFOSI

NUMERI TOP

Sono ben 18, finora, le realizzazione dei difensori bianconeri, un numero "aiutato", per così dire, dalla catalogazione di difensori di goleador del calibro di Nahuel Molina, passato all'Atletico, e Destiny Udogie. È proprio lui il capocannoniere di questa particolare graduatoria, con 7 reti, tutte segnate nel 2022, due realizzate in questo campionato. Il nazionale argentino lo segue con 4 centri, mentre non va sottovalutato il grande apporto di Rodrigo Becao, che contro il Milan, lo scorso agosto, ha timbrato il terzo gol del suo anno solare, dopo aver iniziato la goleade contro il Cagliari e aver regalato la vittoria ai friulani al Penzo di Venezia. Due centri anche per Pablo Marì, passato al Monza negli ultimi giorni di mercato. Indimenticabile il suo bolide contro la Fiorentina, mentre completano il dato il tap-in di Nuytinck, segnato la stagione scorsa proprio in casa del Sassuolo, dove l'Udinese giocherà domenica, e il tuffo di testa da bomber di razza per Masina, che purtroppo in questo 2022 non potrà più dare il suo contributo. Ben 18 reti su 46, poco più del 39%: una statistica incredibile per un reparto il cui compito principale non è certo quello di fare esultare, ma che a Udine ha trovato terreno fertile per dare il massimo delle gioie al popolo bianconero.

PORTIERE Marco Silvestri

SILVESTRI

E, se i difensori fanno esultare e vincere, nell'ottimo percorso iniziale dell'Udinese c'è anche la frequente firma del portierone Marco Silvestri, che meriterebbe come non mai la convocazione nella Nazionale di Mancini. L'ex del Verona ci spera e nel frattempo continua a frenare le squadre avversarie con interventi super, compreso l'ultimo contro la Roma, a tu per tu con Paulo Dybala. Dopo i 4 gol subiti a Milano, Silvestri ha chiuso a doppia mandata la porta bianconera, subendo una sola rete (ininfluente, di Colpani) in 4 giornate di campionato. Tanti "bonus di imbattibilità", concetto caro a chi gioca al Fantacalcio; e proprio relativamente a questo c'è da registrare il simpatico siparietto social con la moglie, che ha postato una storia con la foto della parata su Dybala e la scritta "con tutti questi bonus porta inviolata mi fai venire voglia di Fantacalcio", per la quale non si è fatta attendere la risposta ironica del portierone bianconero, che ha ricondiviso la storia della moglie Sonia, scrivendo: "se inizi a fare il Fantacalcio, me ne vado di casa..." con faccine che ridono. Sintomo di un momento fantastico per il numero 1 dell'Udinese dentro e fuori dal campo.

Stefano Giovampietro

UDINESE BESTIA NERA DEL SASSUOLO

Bianconeri imbattuti dal marzo del 2018. Neroverdi penalizzati dalle assenze di Junior Traoré, Domenico Berardi, Mert Muldur e Gregoire Defrel. Deulofeu produttivo come Dybala e Pellegrini

GERARD DEULOFEU Le statistiche lo indicano come superattivo

CALCIO SERIE A

L'Udinese si presenterà a Reggio Emilia per sfidare un Sassuolo che sta cercando la sua nuova identità dopo i tanti cambi effettuati sul mercato e gli infortuni che stanno incidendo sui giocatori a disposizione di Dionisi. Ai box, dopo Traoré e Berardi, infatti, ci è finito anche Gregoire Defrel, cosa che restringe al minimo le possibili scelte in attacco di Dionisi, nonostante l'arrivo dalla Francia dell'esterno Laurienté. «Domenico Berardi - si legge sul sito ufficiale neroverde - a seguito del contrasto di gioco durante la gara con il Milan, il calciatore ha riportato una lesione muscolare del bicipite femorale sinistro. A seguito del trauma contusivo riportato nella gara con il Milan - prosegue - gli esami hanno evidenziato la frattura della base del 5° metatarso del piede destro. L'atleta è stato sottoposto a intervento chirurgico per la riduzione della frattura, a Cesena, dal professor Francesco Lijoi, accompagnato dal medico sociale del Sassuolo Calcio, Riccardo Saporiti". A queste assenze si aggiunge anche quella di Muldur, che starà fuori ancora qualche mese. Matheus Henrique è in ballottaggio con Thorstvedt. Confermati Maxime Lopez e Frattesi. In avanti il tridente Laurienté, Pinamonti e Kyriakopoulos.

DIONISI SCHIERERÀ IL TRIDENTE LAURIENTÉ PINAMONTI KYRIAKOPOULOS. BALLOTTAGGIO HENRIQUE-THORSTVED

NUMERI

L'Udinese è una piccola bestia nera del Sassuolo, che non batte i bianconeri dal marzo del 2018, quando superò in rimonta i bianconeri dopo il gol di Fofana nel giorno della grande festa per Zico, di ritorno in Friuli. Da lì ci sono state 4 vittorie friulane e altrettanti pareggi, Il Sassuolo arriva da tre pareggi consecutivi, e solo una volta nella sua storia nella massima serie, ha collezionato quattro "X" di fila nella competizione (nell'aprile 2018, con l'ex Iachini in panchina); in più, potrebbe ottenere tre clean sheet consecutivi nel massimo torneo per la prima volta dal novembre 2020. Anche l'Udinese è reduce da due clean sheet e cerca il terzo. L'Udinese ha vinto tutte le ultime tre partite di Serie A Tim e non arriva a quattro successi consecutivi all'interno dello stesso campionato dal dicembre 2017 (cinque in quel caso, con Massimo Oddo in panchina). Il Sassuolo è l'unica formazione di questa Serie A Tim che non ha né segnato né subito gol nell'ultima mezz'ora di gioco finora (dal 61' in poi) - ed è anche una delle due squadre, al pari del Bologna, che non ha ancora segnato o subito reti con giocatori subentrati dalla panchina.

GOL VARI

Solo l'Inter (otto) conta più marcatori differenti dell'Udinese (sette) in questo campionato: Udogie e Beto sono gli unici due friulani a contare più di un gol finora (due entrambi). Solo due calciatori, finora, hanno centrato lo specchio della porta almeno due volte su punizione diretta in questo campionato: Dusan Vlahovic (due gol) e Armand Laurentié (due tentativi su due nel match contro la Cremonese, suo esordio in Serie A Tim). E, a partire dal 2020/21, solo James Ward-Prowse (otto) ha segnato più reti su punizione diretta di Armand Laurentié (quattro) nei maggiori cinque campionati europei.

ANDREA CONTRO GERARD

L'Udinese è una delle due squadre - al pari della Roma - contro cui Andrea Pinamonti vanta più gol in Serie A: ben tre, segnati nelle ultime quattro sfide in ordine di tempo (inclusa andata e ritorno, nello scorso campionato, con la maglia dell'Empoli). Gerard Deulofeu è uno dei tre giocatori di questo campionato a vantare già sia più di 10 tiri totali che più di 10 occasioni create per i compagni (17 conclusioni e 12 assist al tiro per lui); gli altri due sono Paulo Dybala e Lorenzo Pellegrini.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La Spal ingaggia il difensore francese Bogne

Nuovo arrivo in casa della Spal Cordovado. La società giallorossa ha tesserato Larry Clark Guifo Bogne. Il difensore, classe 1997, arriva dalla società francese del Fcvb Villefranche, dove si era trasferito nel 2020. Prima dell'esperienza francese, Bogne aveva giocato nel Pozzonovo (Eccellenza veneta).

PRONTI A SMENTIRE LA MALEDIZIONE DEL TEGHIL

Ultimo allenamento di rifinitura a porte chiuse oggi per i ramarri prima del match contro la Juventus Next Generation

CALCIO, SERIE C

Seduta di rifinitura a porte chiuse, per i ramarri, questa mattina al De Marchi, in vista della gara di domani sera con la Juventus Next Generation, che coinciderà con il ritorno al Teghil di Lignano, dove sosterranno le gare "casalinghe" sino al completamento dei lavori per rendere il Teghil di Fontanafredda idoneo a ospitare gare di serie C.

LA CABALA

Bassoli e compagni si augurano che già la gara con la formazione bianconera possa spezzare la maledizione che li ha sempre costretti a giocare in difficoltà sul rettangolo della nota località balneare, nonostante tutta la disponibilità e la collaborazione assicurate dalla locale amministrazione comunale. È difficile scordare, infatti, che al termine della stagione 2018-19, giocata al Bottecchia, arrivò la storica promozione in serie B, sancita dal 3-1 rifilato alla Giana Erminio con i gol di Candellone, Ciurria e Barison nello stadio-velodromo gremito da oltre tremila spettatori. Le cose andarono bene anche nel campionato successivo, durante il quale le gare casalinghe furono disputate prima alla Dacia Arena di Udine e poi al Rocco di Trieste. I neroverdi, infatti, scrissero un'altra pagina di storia arrivando addirittura sino alla semifinale playoff per la promozione in serie A, poi persa con il Frosinone di Alessandro Nesta. Le cose cominciarono a complicarsi con il passaggio al Teghil di Lignano nella stagione 2020-21. La salvezza, infatti, arrivò solo all'ultima giornata, con il successo sul Cosenza per 2-1. Si trattò, in pratica, del prologo della stagione passata, ancora ben fissa nella memoria dei tifosi neroverdi, conclusa all'ultimo posto con conseguente retrocessione in serie C. Ovvio che, dare la colpa dell'abbandono della serie B a una maledizione, sia semplicistico e assurdo. Sono stati commessi degli errori a tutti i livelli, ammessi con grande onestà dallo stesso Mauro Lovisa, ma ripartire dal Teghil, domani, con un successo sulla quotata Juventus Next Generation, allontanerebbe ogni superstizione e, ciò che più conta, accrescerebbe ulteriormente l'autostima della squadra, dopo l'esaltate successo sulla Triestina al Rocco nella prima giornata di questo campionato.

INDISPONIBILI

Galvanizzati dal successo all'esordio, i ramarri hanno lavorato di gran lena e sembrano in condizioni idonee per entrare a far parte della lista dei convocati per la gara contro il gioiellino Samuel Iling Junior e compagni. Solo Palombi e Negro continuano a svolgere un lavoro differenziato rispetto al resto del gruppo, per riguadagnare quanto prima la condizione giusta per mettere le loro qualità a disposizione di Mimmo Di Carlo.

BRAMBILLA

Anche i giovani bianconeri, reduci dal successo interno con il Trento per 2-0, con i centri di Iling e Pecorino, cercano conferme. «Vicere nella gara d'esordio - ha detto Massimo Brambilla a tifojuventus.it - accresce l'autostima di tutto il gruppo. Sono felice per l'esordio fra i professionisti di giocatori come di Mulazzi, Nzouango Bikien, Bonetti e Besaggio, ma ciò che ho apprezzato di più - concetto espresso anche da Di Carlo per il Pordenone - è stato lo spirito che tutti i ragazzi hanno avuto dal primo all'ultimo minuto». Atteggiamento che il tecnico, ovviamente, vuole vedere anche nel match di domani contro il Pordenone. Sulla carta è decisamente un match da non perdere. Non lo perderanno di sicuro gli iscritti al fan club PN Neroverde 2020, che hanno organizzato la trasferta in corriera e hanno invitato tutti gli altri tifosi a lasciare da parte le polemiche sulla mancanza di uno stadio a Pordenone e a sostenere i ramarri a Lignano. Ad arbitrare la sfida sarà Giorgio Vergaro della sezione di Bari, coadiuvato dagli assistenti Veronica Martinelli di Seregno e Milos Tommasello Andulajevic di Messina. Il quarto uomo sarà Fabrizio Arcidiacono di Acireale.

Dario Perosa

ROSA QUASI AL COMPLETO SOLO PALOMBI E NEGRO ANCORA IN RECUPERO ENTRAMBE LE SQUADRE CERCANO CONFERME

MIMMO DI CARLO Il mister neroverde farà il suo esordio al Teghil

Vascello: «Ogni partita sarà una sfida»

FUTSAL A2

Non ha bisogno di ulteriori presentazioni il numero uno, Marco Vascello, uno dei neroverdi del Diana Group che vantano già presenze in serie A2. Per il portiere pordenonese arriva ora una sfida ancora maggiore: quella di poter affrontare la nuova categoria con i colori della propria città.

«Ogni partita sarà una battaglia, dove dovremo entrare in campo concentrati ed aggressivi - spiega Marco -. Rispetto alla Serie B la differenza è nell'intensità e nell'organizzazione difensiva. Ormai il futsal è cambiato, non fa più la differenza un singolo giocatore, ma la compattezza della squadra». Marco è tornato in neroverde nell'estate del 2018, con il Pordenone Calcio a 5 in Serie B, ma il suo cammino nel futsal era iniziato sempre da qui, ancor prima, ai tempi del Porcia Calcio a 5, poi il passaggio dal Futsal Villorba fino alla Came Dosson, con cui ha giocato nella massima serie del calcio a 5 nazionale.

«Giocare ora la Serie A2 con il Pordenone è assolutamente un'emozione unica - continua il veterano -. Sono nato e cresciuto qui, quindi sento un legame molto forte con questa città e per questi colori. Un senso di appartenenza e di responsabilità. Quindi spero di portar ancor più in alto il nome Pordenone».

Tutto questo, certamente, non senza qualche obiettivo personale: «Spero di migliorarmi sempre più, con umiltà, sacrificio e passione per raggiungere traguardi ancor più alti, insieme ai miei compagni. Quest'anno possiamo fare molto bene perché abbiamo la voglia e la fame giusta. Spero che i tifosi ci supportino ogni sabato, soprattutto nelle partite in casa: abbiamo bisogno del sostegno di tutti voi e della città».

Furie rosse di Tamai in lutto per la morte del tifoso numero uno Erminio Boscaia

MIMMO BOSCAIA Il dirigente-tifoso, qui assieme alla moglie, non mancava mai di incitare con il suo inconfondibile grido i suoi pupilli in campo.

IL RICORDO

Griderà "Suuu rossi, su" dall'alto che più in alto non si può, perché con la morte inizia il secondo tempo. Senza star lì a cambiare lato della tribuna, a seconda di dove attacchi il Tamai. È morto Erminio "Mimmo" Boscaia, dai più conosciuto proprio per il suo leggendario grido di sostegno alle Furie rosse, con un'orazione che fa proseliti anche in altri campi sportivi, ma che resta unica e originale. Classe 1965, compiva gli anni il 29 novembre, lascia la moglie Luciana, i figli Giovanni e Giulia e il fratello Massimo. Erminio Boscaia appena diplomato è entrato in un'industria del mobile, in cui ha lavorato sino a che la malattia l'ha colto di sorpresa. Da giugno il quadro clinico si è presentato molto problematico e, nonostante le cure, la malattia non gli ha lasciato scampo. Da sempre era dirigente della Polisportiva Tamai, di cui da diversi anni era anche tesoriere. Gioviale e presente ovunque vi fosse un'iniziativa legata alla società sportiva del borgo, non era mai fuori posto e si distingueva perché non profferiva parole inopportune. Teneva il conto delle partite del Tamai che aveva visto, a gennaio 2019 ce ne dichiarò 824: un'altra cinquantina della prima squadra è da aggiungere senza contraddittorio finale.

LA VOCE

Il copyright del grido di battaglia delle Furie rosse è suo. Il fratello Massimo gli faceva eco in tribuna, entrambi divertiti nello scambiarsi il ruolo di "specchietto per le allodole" come consumati giullari. Mai una volta senza voce, caldo o freddo, pioggia o vento che ci fosse. Nel tempo il grido è diventato talmente famoso da vantare innumerevoli tentativi di imitazione. "Suuu rossi su, tacaaa" è la versione completa della celebre frase, contraddistinta da un recitato e da una tonalità che hanno fatto scuola e provocato sorrisi pure nei sostenitori delle squadre avversarie presenti allo stadio, sia in casa che in trasferta. Anche per questa rarità di socializzazione trasversale il ricordo resta fecondo. Insieme alle parole canoniche ce ne potevano stare anche altre, dopo, sostenendo una competenza acquisita nel tempo, quando non concordava con certe decisioni arbitrali. Servivano soprattutto a stemperare l'atmosfera se c'era qualcosa che non andava. La fratellanza Erminio - Massimo è stata pionieristica anche nel filmare costantemente le partite, regalando le immagini alle emittenti locali.

IL SALUTO

Padrone del terzo tempo al chiosco tamaiota, Erminio non lesinava disponibilità e accoglienza. Sui festeggiamenti paesani in corso, che si chiuderanno domenica, cala un velo di tristezza. Prima squadra e giovanili del Tamai nel prossimo fine settimana giocheranno con il lutto. «Difficile condensare tutto in un ricordo - afferma commosso Stefano Mainardis, vice presidente - dopo aver condiviso con Mimmo l'infanzia, serate, le ferie, oltre a tanto Tamai. Resta un emblema della vita, della gioia e della positività. Non ricordo una discussione con qualcuno, perché sapeva ricondurre tutto a un umorismo fine e leggero. Le sue battute sugli spalti erano storiche». «Negli ultimi mesi gli siamo stati per quanto possibile vicini. Mai gli ho sentito dire o visto scrivere nei messaggi "perché è successo a me!". Nessun lamento e ha sempre voluto essere informato di come andassero la squadra e i festeggiamenti in corso». Le esequie verranno celebrate nella chiesa di Tamai sabato pomeriggio.

Roberto Vicenzotto

SUPERCOPPA, PRIMA PROVA PER BONICIOLLI

Debutto esterno con la Staff Mantova venerdì, alle 20, con diretta televisiva

L'assistente Finetti: «Noi scendiamo in campo per vincere in ogni occasione»

BASKET A2

La SuperCoppa chiama! Inizierà domani sera la caccia dell'Old Wild West Udine all'ormai classico trofeo prestagionale. A presentare il debutto esterno in casa della Staff Mantova è l'assistente allenatore Carlo Finetti: «Quando c'è di mezzo una competizione con in palio un trofeo - sottolinea il tecnico senese - l'obiettivo è di costruire una mentalità vincente, cosa di cui parla sempre anche coach Boniciolli. Dobbiamo scendere in campo, ogni volta, per vincere e approcciare con la giusta mentalità questo torneo. Poi è chiaro che la SuperCoppa arriva in un momento della stagione molto delicato, dove i carichi di lavoro per i giocatori sono importanti, ma è anche vero che ci consente di avere delle finte amichevoli già programmate in questa fase di allestimento della squadra».

VERIFICA UTILE

Gli Stings non saranno al completo e, in una recente amichevole contro Cento, hanno perso di ventuno punti, mentre l'ApUdine dopo il passo falso contro Trieste nella semifinale del Memorial Pajetta, ha vinto il giorno dopo la finalina per il terzo e quarto posto contro Torino: insomma, cosa dobbiamo attenderci dal match contro Mantova? «Dobbiamo attenderci - risponde Finetti - delle risposte su quello che è il lavoro svolto in settimana, perché quello di cui ci stiamo occupando maggiormente, in questa delicata fase della prestagione, non sono gli aspetti tattici e tecnici dei nostri avversari, con tutto il rispetto per questi ultimi, ma siamo più concentrati nel lavorare su noi stessi. Mantova è una squadra che ha deciso di rinnovare tanto il roster e che però in panchina ha puntato sulla continuità: Giorgio Valli è un allenatore molto esperto e ci aspettiamo una squadra molto solida, perlomeno in difesa».

NUOVI ARRIVATI

In attesa dell'americano Briscoe, come procede l'inserimento dei big arrivati in occasione del mercato estivo? «Sta procedendo bene. Dal punto di vista ambientale ed emotivo sicuramente gioca a nostro favore la presenza di cinque persone, prima che giocatori di altissimo livello, come Ethan Esposito, il capitano Antonutti, Vittorio Nobile, Pellegrino e Mussini, che stanno aiutando molto in questo senso. Il gruppo è nuovo e stiamo ancora imparando a conoscerci. Ci vorrà del tempo prima che i meccanismi inizino a girare nel miglior modo possibile. Quanto a Isaiah Briscoe, lui è un gran colpo di mercato. Siamo contenti, perché alla fine era un nome che già da molto tempo speravamo di far firmare. Grazie al lavoro del coach, unito a quello del direttore tecnico Martelossi e della stessa società, siamo riusciti a portare a Udine quello che, a tutti gli effetti, è un grande giocatore per questo campionato». Appuntamento dunque a venerdì sera, alla TeaArena di Curtatone, con palla a due alle 20. La gara verrà trasmessa in diretta da Udinese TV, canale 12 del digitale terrestre.

PROMOZIONI

Nel frattempo l'ApUdine ha messo in vendita dei mini abbonamenti per le due gare casalinghe di SuperCoppa del 14 e del 17 settembre, rispettivamente contro Kleb Ferrara e Gesteco Cividale. I prezzi sono super vantaggiosi: Parterre Oro 20 euro, Parterre Argento 16 euro, Tribuna Oro 14 euro, Tribuna Argento 12 euro, Curva Est e Curva Ovest 8 euro. Come di consueto i tifosi della compagine bianconera potranno approfittare della promozione sul circuito di VivaTicket, online o nelle rivendite autorizzate. Prosegue anche la preparazione in montagna delle neopromosse Eagles cividalesi, impegnate tra Paluzza (dov'è allestito il quartier generale) e Sutrio (che mette a disposizione il palazzetto dello sport comunale). Ma i lavori in corso stanno riguardando, in questi giorni, pure il palaGesteco ed è proprio a causa di questi che l'"unica gara casalinga della fase a gironi di SuperCoppa, la formazione allenata da Stefano Pillastrini la giocherà, mercoledì 14 settembre, al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, già sede del suo precedente mini ritiro balneare.

Carlo Alberto Sindici

PALACARNERA A causa dei lavori in corso nel palazzetto udinese gli incontri casalinghi dell'Old Wild West si terranno al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro

Test positivi per Delser con l'azzurra Valentina Villa

BASKET

Il pre-campionato della Women Apu Libertas Basket School Delser Udine prosegue come da programma. Venerdì, alle 20, sarà a Treviso, in casa della Podolife, affrontata già sabato scorso al palasport Manlio Benedetti. In quella circostanza, i parziali dei cinque periodi disputati dalla squadra del presidente Leonardo De Biase (azzerando il punteggio a ogni fine quarto) sono stati 25-15, 21-15, 17-10, 17-17 e 15-19.

La partita a Treviso era stata originariamente programmata per sabato prossimo, ma grazie alla disponibilità della formazione veneta è stato possibile anticiparla per permettere alla WomenAPU Libertas Basket School Delser di partecipare alla presentazione ufficiale della squadra, nell'ambito di Friuli Doc, sabato pomeriggio, a Udine.

Coach Massimo Riga è concentrato sul lavoro di sviluppo della squadra, che ha finalmente abbracciato anche l'azzurrina Valentina Villa. «Siamo alla terza settimana di lavoro e ci aspettano due verifiche in pochi giorni, con Rjeka (ieri sera a Gorizia, ndr) e Treviso. Finora l'atteggiamento generale e la tenuta sui carichi di lavoro sono stati buoni. Nel primo test di sabato scorso con Treviso si è vista anche qualche positiva prestazione individuale.

«In questa fase - continua il coach delserino - mi interessa soprattutto poter apprezzare miglioramenti in tutte le fasi del gioco e un maggiore coinvolgimento in attacco del nostro pivot Angelina Turmel. Inoltre, entrerà in gruppo Valentina Penna e la giovane Giulia Agostini avrà qualche minuto in più nel ruolo di playmaker».

Per quanto riguarda lo scrimmage di venerdì a Treviso, infine, coach Riga ha le idee chiare: «Contro un'avversaria dall'impianto collaudato, mi aspetto passi avanti in difesa e sulle situazioni di uno contro uno, migliorando l'aspetto della continuità dell'azione difensiva singola e di squadra».

Va in scena nel verde di Sauris l'ultimo atto di Coppa del Mondo

SCI D'ERBA

Tutto pronto a Sauris per le Finali di Coppa del mondo di sci sull'erba, organizzate dallo sci club locale. Le squadre arriveranno in Val Lumiei questa mattina e svolgeranno subito i primi allenamenti. Poi da domani le gare: l'apertura è riservata allo slalom gigante, con manche alle 10.45 e alle 13, premiazioni alle 16, sabato lo slalom (stessi orari del giorno precedente), con premiazioni alle 21; domenica l'ultimo appuntamento, il superG, con start alle 10.45 e premiazioni alle 14. A guidare la compagine italiana ci sarà tra gli uomini il capitano Lorenzo Gritti, reduce dalla prima vittoria stagionale nel superG di Cortina d'Ampezzo dello scorso week-end. Attesa anche per l'iridato juniores Filippo Zamboni e per Daniele Buio, che in questa stagione ha colto la prima vittoria in carriera nel massimo circuito. Nel gruppo anche Nicholas Anziutti, triestino in forza alla Fornese, Michael Bertagno, Davide Saviane, Alex Galler, Roberto Cerentin, Nathan Seganti, Otto Pasini, Nicolò Pettini e Nicolò Schiavetti. La squadra femminile potrà contare sull'ottimo momento di forma della bellunese Margherita Mazzoncini (tre vittorie stagionali in coppa), oltre a Antonella Manzoni, Federica Libardi e Federica Milesi. Il fine settimana proporrà anche l'appuntamento con i Campionati italiani estivi di biathlon, ospitati dalla Val Martello, in Alto Adige: sabato si svolgerà la sprint, domenica la short individual. Ben 26 i biathleti friulani in gara, a partire da Lisa Vittozzi, reduce dall'oro e dall'argento conquistato ai Mondiali di Ruhpolding; con la sappadina ci sarà la compaesana Eleonora Fauner, mentre in campo maschile le prove assolute vedranno presenti Daniele Fauner e Daniele Cappellari. Verranno assegnate anche le medaglie giovanili, con la squadra regionale che presenterà negli U22 Fabio Cappellari, Pietro Pallober, Mattia Piller Hoffer, Fabio Piller Cottrer e Sara Scattolo; negli U19 Alex Perissutti, Cesare Lozza, Ilaria Scattolo, Astrid Plösch e Sophia Polo; negli U17 Marco Da Pozzo, Marco Iorio, Manuel Iorio, Desiree Ribbi, Maya Pividori, Sofia Del Fabbro, Angelica Romanin, Giorgia Zanier, Anja Romanin, Sara Romanin, Marika Rupil e Sofia Bedolli. Intanto è stata ufficializzata la data dell'Assemblea straordinaria elettiva della Fisi regionale, che arriva dopo l'annullamento di quella svoltasi il 30 luglio per un'irregolarità nelle deleghe; in quell'occasione c'era stata la riconferma con il 100% dei voti del presidente uscente Maurizio Dunnhofer. Il commissario straordinario Walter Wedam ha convocato le società per sabato 1° ottobre, alle 10, nella sala congressi di Eyof 2023 ad Amaro.

Bruno Tavosanis

Doppietta tutta d'oro dell'Atletica Buja-Treppo nella "Stafetade 2022"

CORSA CAMPESTRE

Successo di partecipazione alla prima edizione de "La Stafetade di San Bartolomeo", la manifestazione podistica di Portis di Venzone dedicata alla memoria di Loris Corazza. Superate, infatti, le aspettative degli organizzatori, con 43 squadre di adulti e 32 coppie giovanili. Le Risorgive del Pradulin hanno decretato la vittoria sui 3.500 metri del percorso delle compagini dell'Atletica Buja-Treppo, composte nel settore maschile da Bernardinis, Bertolin e Stefanutti, in campo femminile da Franceschinis, Fioritti e Molaro. Combattutissima la competizione degli uomini, con posizioni che mutavano di frazione in frazione. Alla fine le prime 4 squadre si spno ritrovate racchiuse in un minuto: alle spalle dell'Atletica Buja-Treppo si è piazzata l'Aldo Moro Paluzza con Dechance, Morocutti e un ottimo Marcuzzi, autore del miglior crono di giornata. Al terzo posto i padroni di casa della Venzonatletica con Di Bernardo, Fadi e l'azzurro Tiziano Moia. Tra le donne la seconda posizione è andata alla Libertas Friul Palmanova con le gemelle Pozzi e Minigutti, seguite a distanza dalle più esperte Forgiarini, Grion e Snidero dell'Atletica Buja-Treppo. Il miglior tempo è stato siglato da Giulia Franceschinis. Tra i giovani numerosa la presenza di atleti dell'Atletica Moggese, Mario Tosi e Atletica Palmanova, ma non è mancata la partecipazione di ragazzi del posto alla prima esperienza agonistica. La caratteristica peculiare che rende unica questa staffetta è la presenza del testimone, scelto direttamente dai partecipanti in modo tale da poter essere valutato da una giuria come il più originale e divertente, con tanto di premio finale.

B.T.

Cultura & Spettacoli

PRIMAVERA DI PRAGA

Jan Palach, studente di storia ed Economia politica all'Università "Carlo V" si diede fuoco in piazza San Venceslao per protesta e morì dopo tre giorni di agonia

Il dialogo "Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura" impegnerà oggi Emanuele Trevi, autore di "Praga 1990, il cammino della speranza" e il direttore della Biblioteca Havel, Michael Žantovský

MICHAEL ŽANTOVSKÝ **Diplomatico, politico, autore, giornalista, poeta e psicologo. Nel 1990 è diventato portavoce, e consigliere del Presidente della Repubblica Ceca, Václav Havel.**

PRAGA **Una veduta del ponte Carlo V, della Moldava e della città vecchia; sopra: Emanuele Trevi, nel 2021 ha vinto il Premio Strega con il libro Due vite, biografia degli scrittori Rocco Carbone e Pia Pera.**

FESTIVAL

La rassegna del libro comincia da Praga

Parte oggi, dal cuore dell'Europa, l'avventura della 23esima edizione di Pordenonelegge, in programma dal 14 al 18 settembre, con 596 protagonisti e oltre 300 eventi. L'evento di anteprima dell'edizione 2022 sarà di scena a Praga, a due passi da dove oggi si sta facendo la storia, si combatte per la libertà e per l'unità della vecchia Europa. Alle 18.30, nell'Istituto Italiano di Cultura, si cercherà di ritrovare il legame con le radici democratiche dell'Europa, in una città che porta ancora le ferite, se non altro morali, di invasioni e dominazioni, prima nazista e poi sovietica, di una "primavera" che resta emblematica e identitaria per i popoli del continente, con i suoi giovani che si immolarono, come Jan Palach, per smuovere le coscienze dei loro concittadini contro l'oppressione. È il motivo ispiratore dell'Anteprima dedicata a "Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura": un dialogo che impegnerà lo scrittore italiano Emanuele Trevi, autore di "Praga 1990, il cammino della speranza" e il direttore esecutivo della Biblioteca Václav Havel, Michael Žantovský, già portavoce del Presidente della Repubblica Ceca, Vaclav Havel, insigne autore e drammaturgo. L'evento, presentato da Fabrizio Iurlano, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Vienna e dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, si svolgerà in lingua italiana e ceca, con traduzione simultanea.

CULTURA E LIBERTÀ

«Pordenonelegge 2022 - spiega Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione - parte da un luogo fortemente evocativo, la capitale europea in cui si è concretamente dimostrato, con la Primavera dell' '89, che la cultura può sconfiggere anche una dittatura. La "Rivoluzione di velluto" fu infatti portata avanti da filosofi, poeti, scrittori e drammaturghi come Vaclav Havel. Oggi Pordenonelegge vuole testimoniare che i libri alimentano la libertà e che la cultura è un valore fondamentale per la democrazia. E vuole offrire piena solidarietà umana e intellettuale a tutti gli uomoni di cultura colpiti da regimi dittatoriali e oscurantisti».

Promossa con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura a Praga e del Centro Ceco di Milano, in sinergia con Friulovest Banca, l'Anteprima di pordenonelegge confluirà nella giornata inaugurale, mercoledì 14 settembre, con gli eventi affidati a sei grandi voci del nostro tempo, sempre sul filo rosso Pordenone - Praga: alle 18.00 al Teatro Verdi di Pordenone si parte con la scrittrice ceca Radka Denemarková e l'autrice italiana Silvia Avallone, intervistate da Alessandro Catalano e impegnate nel "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa". Alle 21, a Trieste nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, si prosegue con gli scrittori Josef Pánek e Mauro Covacich sul filo rosso "Con il corpo qui, con la mente ovunque". Conduce la conversazione la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet. E sempre mercoledì 14 settembre, alle 21 sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro riflettori sul dialogo "Alla ricerca di storie vere", con Markéta Pilátová e Matteo Bussola intervistati dal curatore di pordenonelegge Alberto Garlini. Lo streaming dell'incontro si potrà seguire in diretta a Pordenone, nell'ex Convento di San Francesco (prenotazioni a segreteria@pordenonelegge.it, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

Romano Prodi e l'Europa, una vita per l'unione

▶L'ex presidente del Consiglio chiuderà gli incontri di Lignano

INCONTRO

Gran finale degli Incontri con l'autore e con il vino, la manifestazione estiva promossa dall'associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito, e curati dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli, che porta a Lignano, da 24 anni, alcuni dei maggiori protagonisti della scena letteraria nazionale. Stasera, alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del Mare, la rassegna chiuderà con Romano Prodi e il suo "Le immagini raccontano l'Europa" (Rizzoli). Presenta il giornalista Paolo Possamai. Fin dalla Seconda guerra mondiale e`apparso evidente che solo una consolidata e condivisa unione avrebbe potuto preservare i Paesi europei da nuovi, sanguinari conflitti. E`nato dunque innanzitutto con questo intento il progetto europeo quando, nel 1957, sei Paesi fondatori hanno firmato, in Campidoglio, il Trattato di Roma. Motivato originariamente dal desiderio di pace, il cammino dell'Ue e`stato lungo e travagliato: dapprima come unione politica, poi economica, e via via con obiettivi sempre piu`ambiziosi, su diritti civili, welfare, accoglienza.

Le vicende narrate attraverso le cento immagini iconiche di questo libro, parlano al cuore e alla memoria del lettore: dalla ricostruzione postbellica alla caduta del muro di Berlino, dall'abolizione delle frontiere alla moneta unica, dal suffragio universale ai referendum, dalla ricerca scientifica all'Erasmus, fino alla recente, dolorosa uscita della Gran Bretagna. Nessuno meglio di Romano Prodi, gia`presidente della Commissione Europea - "padre" dell'euromoneta e convinto sostenitore dell'allargamento dell'Ue - poteva raccontare le tappe di quel cammino, i valori condivisi, le conquiste e le disillusioni; ma anche come l'Europa e`entrata a far parte della vita quotidiana dei suoi cittadini, ampliando le prospettive delle nuove generazioni. Pur non risparmiando uno sguardo lucido sulle contraddizioni e gli errori commessi, traspare una fiducia incrollabile nel progetto che lui stesso ha contribuito a costruire. Oggi piu`che mai la traumatica esperienza della pandemia globale ci ricorda che l'Unione Europea rappresenta una grande forza e non solo: e`il nostro futuro. A fine incontro, il pubblico potrà conoscere e degustare il Sauvignon Doc Friuli 2020 dell'Azienda Agricola Modeano di Palazzolo dello Stella. Dal colore giallo paglierino con riflessi verdognoli. Elegante e delicato nei profumi. Vino ben equilibrato, secco, dal finale piacevole, seducente per la sua espressività.

All'interno del PalaPineta ci sarà un corner, allestito da Librerie Coop, per acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dal presidente Prodi. L'ingresso è libero.

EX PRESIDENTE **Romano Prodi**

STASERA AL PALAPINETA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "LE IMMAGINI RACCONTANO L'EUROPA" DAL TRATTATO DEL '57 ALLA MONETA UNICA

Aladura tra le "Nuvole" svela la natura umana

RASSEGNA

Prende il via come di consueto durante Pordenonelegge, per poi proseguire durante l'anno, il calendario di Aladura, come sempre proposto in serale per tutti e in matinèe per le scuole, che, con la regia di Stefano Bortolus, seguendo le "Nuvole", vuole ampliare gli orizzonti andando oltre l'antropocentrismo, per riequilibrare lo sguardo e, di conseguenza, ricalibrare le azioni.

MAURIZIO LEIGHEB Il grande viaggiatore sarà il primo ospite

PROGRAMMA

Primo incontro della rassegna, organizzata con il patrocinio del Comune di Pordenone e il sostegno di Fondazione Friuli, mercoledì 14 settembre, alle 22, all'Auditorium Vendramini, quello con Maurizio Leigheb, uno dei maggiori viaggiatori italiani di professione, impegnato nella ricerca e documentazione antropologico-visuale e nella difesa delle minoranze etniche a rischio d'estinzione biologica e culturale, che, nel suo libro dedicato ai mondi perduti, ripercorre 50 anni di viaggi tra i popoli della terra. Lunedì 26 settembre alle 20.30 Jean Paul Habimana porterà la sua testimonianza sul genocidio dei Tutsi in Ruanda nel 1994 e sulla possibilità di riconciliazione attraverso l'amore. Giovedì 29 settembre la neuroscienziata Nicoletta Berardi, in forze all'Istituto di Neuroscienze del CNR di Pisa svelerà i segreti della nostra memoria e le modalità con cui archivia e utilizza le immagini. Giovedì 6 ottobre Lucia Votano - fisica e scienziata, già Direttrice del Laboratorio Nazionale del Gran Sass dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, attiva nel campo della fisica astroparticellare, settore alla congiunzione tra astrofisica, cosmologia e studio delle interazioni fondamentali delle particelle elementari – svelerà i segreti di neutrini e materia oscura. Giovedì 20 ottobre Vincenzo Levizzani, dirigente di ricerca dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna e professore di Fisica delle nubi all'Università di Bologna, insegnerà a leggere il cielo attraverso le nuvole.

AUSTRALIA

Giovedì 17 novembre, Antonella Riem docente di letteratura inglese e direttrice del Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società dell'Università di Udine condurrà l'uditorio nel variegato mondo aborigeno australiano con l'approccio cooperativo e di partnership del Partnership Studies Group. Giovedì 24 novembre Lina Bolzoni, già insegnante di Letteratura italiana alla Scuola Normale Superiore di Pisa e alla New York University, socia della Accademia Nazionale dei Lincei e della British Academy, porterà una riflessione sul potere della letteratura, mentre il 1° dicembre, lo storico dell'arte Stefano Zuffi, presenterà l'arte come espressione di "umanità". A chiudere il ciclo Paolo Ricca sul tema "Nuvole, rivelazione e nascondimento" il 23 marzo. A completare il programma due incontri musicali con Gianni Fassetta nella Chiesa Beato Odorico in aprile e maggio 2023.

Clelia Delponte

OGGI

Giovedì 8 settembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorena**, di Roveredo in Piano, per i suoi 62 anni, da Paolo, Andrea e Loredana.

FARMACIE

AVIANO

▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO

▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA

▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

MANIAGO

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PASIANO

▶Romor, via Roma 90

PORCIA

▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE

▶Comunale, viale Grigoletti 1

SACILE

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO

▶Santorini, corso Roma 40.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 16.15.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.00.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.45 - 20.10.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.50 - 20.40.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.10 - 22.15.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 18.20 - 21.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.40.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.00.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.25.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.20.
«NOPE» di J.Peele : ore 21.35.
«MEN» di A.Garland : ore 21.50.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.40 - 19.00 - 21.15.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.00.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 21.35.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.00 - 19.15.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.00.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 21.30.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.10 - 21.20.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 19.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.10.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.10 - 19.15 - 21.20.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 19.10.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00 - 17.40 - 18.20 - 19.10 - 20.00 - 21.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.00 - 18.10 - 20.10 - 21.10 - 22.15.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.10 - 17.50 - 18.50 - 19.50.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.10 - 19.20.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.15 - 19.50 - 22.20.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.30 - 20.30 - 21.45.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.45.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.45.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.40.
«VENGEANCE» di B.Novak : ore 22.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.10.
«MEN» di A.Garland : ore 22.30..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 6 settembre 2022 è mancata

Severina Borghero

Ved. Bertin

di anni 87

Lo annunciano con dolore i figli Patrizia, Paolo e Roberto con tutti i loro cari.

I funerali seguiranno Venerdì 9 settembre alle ore 10.00 nel Duomo di San Lorenzo in Conselve

Conselve, 8 settembre 2022

IOF FURLAN Cartura e Conselve 0499555554

Il giorno 6 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari e si è ricongiunta al suo amato Giancarlo

Edmea Bovo

ved. Bergamaschi

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Mauro, Mirko ed Ester, le nuore Patrizia e Francesca, il genero Giorgio, gli amati nipoti Nicola, Marco, Martina, Linda e Lorenzo, i fratelli Rosa, Carmela e Giuseppe, i cognati, le cognate, i nipoti, amici, collaboratori della BAAP e parenti tutti.

La Liturgia Funebre avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Fidenzio in Sarmeola Venerdì 9 settembre alle ore 16,00.

Non fiori ma opere di bene.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla liturgia.

Sarmeola di Rubano, 8 settembre 2022

I.O.F. Greggio - Mestrino

La Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Adelchi Chinaglia

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 8 settembre 2022

Ci ha lasciato

Edoardo Gaffuri

Professore di Medicina del Lavoro, Università di Verona

Lo piangono la moglie Mariuccia, i figli Piero, Laura, Paola, la nuora Monica e il genero Emanuele, i nipoti Maria Teresa e Carlo.

L'ultimo saluto avrà luogo venerdì 9 settembre, ore 10.30, nella Sala del Commiato del Cimitero Maggiore di Padova.

Padova, 8 settembre 2022

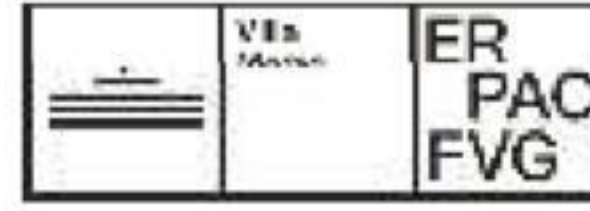
†

Il 5 settembre è morto il

Professore

Giancarlo Troi

ne dà l'annuncio la sua famiglia

Venezia, 8 settembre 2022

nel giardino del doge manin

mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
10-11 settembre 2022
dalle 9 al tramonto
quindicesima edizione

Due giorni di incontri
con vivaisti e artigiani provenienti
da tutt'Italia e dall'estero,
ma anche scrittrici e giornalisti,
mugnai e camminatrici;
non mancheranno come sempre
le proposte per i più piccoli
e le visite guidate al Parco.

design: comunicarte foto: massimo gardone

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it
www.villamanin.it

ingresso gratuito su prenotazione online
biglietto acquistabile a villa manin
intero 3 €
info e programma completo su
www.villamanin.it

con il patrocinio della
Città di Codroipo